IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Sapori italiani» € 6,90; «Fiabe per bambini» € 3,00; «Guida ai vini» € 4,90; «Biblioteca Grande Guerra» € 5,90
ANNO 127 - NUMERO 43
LUNEDÌ 3 NOVEMBRE 2008
€ 1,00
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1, COM. 1, DCB TS
Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

TUTTO SPORT

Calcio serie B
Triestina: le quote Acegas saranno rilevate dai vari soci minori
SERVIZI ALLE PAGINE II E III

Calcio serie A
Il Milan batte il Napoli e si trova da solo primo in classifica
SERVIZI ALLE PAGINE IV E V

Formula 1
Massa vince in Brasile ma Hamilton lo beffa: campione per un punto
SERVIZI A PAGINA XVIII

Basket B2
L'Acegas soffre ma vince sul Castellanza e conserva il primato
SERVIZI A PAGINA XIV

OGGI RIPARTE LA MOBILITAZIONE NELLE SCUOLE

Università, la protesta frena la riforma

Il governo smentisce uno stop, ma niente decreto. Peroni: i tagli però rimangono

ROMA La protesta degli studenti, dei ricercatori e dei docenti rallenta la riforma dell'Università. Il governo smentisce uno stop alla legge Gelmini ma per intanto niente decreto. Il rettore dell'Università di Trieste Peroni conferma le preoccupazioni sue e di molti suoi colleghi: «I tagli rimangono comunque». Oggi riparte la mobilitazione nelle scuole di tutta Italia anche se il ministro Maroni ha annunciato la linea dura. Chi occupa infatti sarà denunciato alla magistratura.

● A pagina 3

IL TIMORE DELLE PIAZZE

IL PREMIER CHE ARRETRA

di ROBERTO WEBER

Manzoni non aveva dubbi - pur sospendendo il giudizio storico - riconosceva in Bonaparte il tratto della genialità, del talento incommensurabile, un po' come accade a noi che abbiamo goduto delle giocate di Diego Armando Maradona e abbiamo visto Mohammed Alì portare la boxe lassù in cima.

Con Silvio Berlusconi il giudizio per ora è sospeso e forse solo in settimana sapremo se abbiamo di fronte un Sarkozy che - a torto o a ragione - non fa marcia indietro di fronte alle *banlieu* incendiate, a un riformista autentico - di centrodestra - che si misura con l'opposizione e chirurgicamente interviene sulle specifiche situazioni del mondo accademico che gridano vendetta al cielo, o se invece ancora una volta ci troviamo a fronteggiare un doroteo invecchiato attento solo alla conservazione dei consensi e quindi utilissimo a sé stesso ma inutile al Paese. Incidentalmente se fosse vera l'ultima ipotesi avrebbe ragione Licio Gelli - condannato a dodici anni di carcere - che in un intervento su Odeon tv osserva che Berlusconi sembra avere i voti ma non la determinazione per farli valere.

Segnaliamo tutto questo perché quando Bossi osserva che "l'università è una cosa importante ed è inutile far unire anche gli universitari alla protesta della scuola", Bossi sa cosa dice e sa quanto pesa nel governo, perché senza essere l'azionista di maggioranza, ne detiene la golden share visto che ha in mano il Nord.

Le voci quindi che il governo frenerebbe sulla riforma universitaria - anche se smentite nella serata di ieri - segnalano comunque un imbarazzo. Un imbarazzo che - temiamo - affonda ancora una volta le radici in questi maledetti sondaggi: mentre infatti su maestro unico, 7 in condotta, ritorno dei voti, Lady Gelmini raccoglie consensi bulgari, sul tema dei tagli universitari gli italiani reagiscono piuttosto male.

● Segue a pagina 2

IL PRESIDENTE NAPOLITANO DOMANI A REDIPUGLIA

Il ministro della Difesa la Russa passa in rassegna i gonfaloni

Sfilano in 12mila a Trieste tra Frecce e parà La Russa ribadisce: niente ronde. Pdl d'accordo

TRIESTE Hanno sfilato ieri in dodicimila al raduno delle associazioni d'arma organizzato a Trieste nel 90° della fine della Prima guerra mondiale e l'arrivo dell'Italia, con Frecce e paracadutisti, presente il ministro La Russa che conferma: niente ronde volontarie, bastano polizia e esercito. D'accordo con lui sia Pdl che Pd. La leghista Seganti è isolata e Tondo è introvabile. Domani, 4 Novembre, il Presidente Napolitano sarà a Redipuglia.

● **Maranzana** *a pagina 2*

USA: DOMANI IL VOTO

OBAMA SEMPRE IN TESTA

di ROBERTO BERTINETTI

L'America va al voto e sceglie il successore di George Bush tra due candidati che hanno almeno un obiettivo in comune: ricostruire il benessere perduto di un Paese colpito con durezza dalla crisi finanziaria in corso. Le differenze nelle strategie messe a punto da Barack Obama e da John McCain sono però nette: nel caso del candidato democratico al primo posto c'è il recupero della centralità dello Stato.

● Segue a pagina 5

NAPOLI

Spari in sala giochi la Camorra gambizza cinque ragazzini

A PAGINA 4

NEL CORSO DI «QUESTA DOMENICA»

Malore in diretta tv: paura per Andreotti negli studi di Canale 5

Il senatore con lo sguardo nel vuoto non rispondeva più alle domande

Giulio Andreotti immobile: Paola Perego si spaventa

ROMA Attimi di smarrimento e paura per un malore che ha colto Giulio Andreotti nello studio di «Questa Domenica», in diretta ieri su Canale 5.

● A pagina 4

UN DOCUMENTO DELLE DIOCESI DELLA REGIONE

Alt dei vescovi alle preghiere «miracolose»

Il fenomeno dei riti non autorizzati per ottenere guarigioni preoccupa i quattro presuli

Mons. Eugenio Ravignani

TRIESTE Incontri di preghiera finalizzati a ottenere la guarigione e «presieduti da persone non autorizzate» dalla Chiesa locale, sconosciute ai parroci e «talora sotto falsa identità». Ma anche riti di esorcismo. Fenomeni che preoccupano i vescovi delle diocesi regionali, che hanno sottoscritto una «nota pastorale» che li stigmatizza, nota diramata anche attraverso il sito internet dell'Arcidiocesi di Udine.

● **Bolis** *a pagina 6*

IL PREMIO DEI CRONISTI TRIESTINI

Il San Giusto d'oro a monsignor Ravignani

TRIESTE Sarà attribuito al vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, il «San Giusto d'oro 2008», il riconoscimento che, dal 1967, i cronisti triestini assegnano alle personalità del mondo della cultura, dell'arte e della scienza capaci di onorare il nome della città in Italia e nel mondo.

Come da consuetudine, la riserva è stata sciolta il 3 novembre, giorno dedicato al Patrono della città. Patrono che monsignor Ravignani ricorderà questa mattina durante il solenne pontificale in programma alle 10 nella cattedrale di San Giusto.

● A pagina 16

Dj in vetrina per anticipare l'aperitivo

L'iniziativa di alcuni locali con musica per aggirare l'ordinanza anti-schiamazzi

TRIESTE A volte è necessario ricorrere all'astuzia per rimuovere un ostacolo ed è questo lo spirito che sta guidando la nascita di una nuova formula d'intrattenimento in città per aggirare l'ordinanza anti-schiamazzi del Comune. L'obiettivo è triplice: animare gli esercizi pubblici, promuovere il commercio e nello stesso tempo evitare l'esponenziale bombardamento di decibel lamentato più e più volte dai residenti. L'*escamotage* a cui si è ricorso è stato quello di trasferire la musica direttamente nelle vetrine dei negozi (prima della chiusura delle attività) e nei luoghi d'aperitivo, in modo da puntare lo *start* degli eventi non più sulla fascia oraria delle 21-22 bensì delle 18-19.

● **Carpinelli** *a pagina 17*

INDICE

La storia
Nel cimitero musulmano

Un imam da Fiume per celebrare il funerale del commerciante turco

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE Un imam celebrerà domani nel cimitero musulmano di Sant'Anna il rito funebre di suffragio per Nejat Sadiker, il commerciante triestino di 62 anni scomparso prematuramente il 31 ottobre. L'imam arriverà a Trieste da Fiume e officerà il rito in arabo, la lingua ufficiale di tutto il mondo religioso musulmano. Esattamente come il latino lo è stato per i riti cattolici. Nejat Sadiker era arrivato a Trieste mezzo secolo fa, dopo essere fuggito dall'Albania dove aveva preso il potere il regime comunista di Enver Oxa. Una tappa in Turchia, a Istanbul: poi lo sbarco nella nostra città.

● A pagina 17

IL GOVERNO E LA DIFESA

Il ministro in visita a Trieste per il raduno dell'Assoarma incassa l'approvazione di Zvech: «Prevale il buon senso»

La Russa: «Niente ronde». D'accordo Pdl e Pd

Anche Marini sulla stessa linea del ministro. Tondo introvabile. La Seganti resta isolata

di SILVIO MARANZANA

TRIESTE «La stragrande maggioranza degli italiani oggi nutre ammirazione e rispetto per le Forze armate e quando le forze dell'ordine non sono sufficienti ci sono i militari che possono garantire l'ordine e la sicurezza come sta accadendo nell'operazione Strade sicure. Tutto ciò in Italia è più che sufficiente, le ronde sarebbero inutili».

Lo ha ribadito ieri in Prefettura a Trieste il ministro della Difesa Ignazio La Russa, a margine del raduno di Assoarma che ha visto sfilare sulle Rive cittadine dodicimila militari in servizio e in congedo nel novantesimo anniversario della Vittoria. Il ministro è tornato sulla proposta dell'assessore regionale triestino Federico Seganti che nel disegno di legge sulla sicurezza prevede il finanziamento e l'utilizzo di volontari per il presidio del territorio. «Posso comprendere e al limite anche apprezzare le ragioni che hanno innescato questa richiesta - ha replicato La Russa - ma ritengo che una simile misura non sarà necessaria. Credo invece che la soluzione possa essere quella che stiamo sperimentando in alcune città e cioè i pattugliamenti fatti da uomini delle istituzioni dello Stato: forze dell'ordine e, se occorre, forze armate. Questa è la risposta migliore».

Introvabile il presidente Renzo Tondo che si è concesso due giorni di pausa dalle dichiarazioni ufficiali, è stato ieri anche Bruno Marini, consigliere regionale triestino del Pdl a plaudire alle dichiarazioni di La Russa e a prendere le distanze da Seganti. «Sono perfettamente in linea con il ministro - ha sostenuto Marini - come gruppo del Pdl abbiamo redatto una bozza di legge sulla sicurezza che prevede anche la creazione di un Corpo regionale di vigili urbani che dovranno essere armati e operativi 24 ore su 24. Dunque a polizia, carabinieri, finanzieri e alle polizie municipali si aggiungeranno i vigili regionali armati. Tutto questo ampio schieramento potrà fronteggiare le forme più aspre di criminalità e anche prevenire la microcriminalità urbana».

Sono in corso incontri, come rivela Marini, tra il gruppo regionale del Pdl e l'assessore Seganti, per cercare di uniformare i due disegni di legge. La conclusione di Marini è perentoria: «Parlare di ronde è portare avanti un'inutile iniziativa propagandistica».

È un bravo a La Russa arriva addirittura da Bruno Zvech segretario e consigliere regionale del Partito democratico. «Il buon senso quand'è veramente tale come in questo caso - afferma Zvech - non ha colore politico. È chiaro che dal momento che esistono le forze dell'ordine è assurdo buttar via denaro per sostenere strutture inutili. Continuando a insistere su temi ideologici, come fa l'assessore Seganti, si finisce per prendere qualche brutta musata».

Già ieri Seganti aveva replicato, seppure in modo diplomatico: «L'attività dei volontari assolve a compiti diversi rispetto a quelli delle forze di polizia e dei militari. Sono realtà che vanno coordinate fra loro: penso che veder girare l'esercito dentro un giardino pubblico possa spaventare chi lo frequenta».

Secondo La Russa oggi l'Esercito può venir impiegato su vari fronti, in Italia e all'estero. «Oggi i ragazzi italiani in divisa - ha affermato - sono impegnati nelle missioni all'estero in tutto il mondo a costruire concretamente la pace, altro che manifestazioni pacifiste». Secondo il ministro comunque gli attacchi che ha definito «beceri» alle Forze armate sono solo un ricordo degli anni Settanta e Ottanta e oggi la stragrande maggioranza degli italiani nutre stima e rispetto per i militari.

Deve essere tenuta alta la guardia comunque contro uno dei fenomeni più gravi che è anche fonte di criminalità, quello dell'immigrazione clandestina. Da qui la contrarietà alla proposta del segretario nazionale della Cgil, Guglielmo Epifani di sospendere la legge Bossi-Fini. «Comprendo - ha detto La Russa - le ragioni di chi dice che chi lavora, rispetta le leggi, si inserisce nel nostro contesto e comprende il nostro modo di vivere debba essere assolutamente integrato. Troviamo le forme - ha sottolineato - ma lo stop della Boss-Fini mi vede assolutamente contrario perché sarebbe un messaggio deleterio e ripartirebbe quel tam-tam che la sinistra ha creato per cui in tutto il mondo si direbbe: ragazzi, andiamo in Italia perché lì non ci fa niente nessuno anche se siamo delinquenti, anche se siamo clandestini, anche se non abbiamo voglia di lavorare».

Il ministro ha anche ringraziato i venti sindaci di ogni schieramento politico di altrettante città tra le quali c'è anche Udine per aver aderito all'organizzazione domenica prossima di una manifestazione per l'incontro tra le forze armate e i cittadini e dal palco di piazza Unità a Trieste ha ribadito, come riferiamo anche in Cronaca, la necessità che la giornata del 4 novembre torni ad essere una giornata festiva poiché, «al pari del 2 giugno e del 25 aprile è una data fondante dell'identità e dell'unità nazionali».

Il segretario regionale del Partito democratico Bruno Zvech. A lato, l'intervento a Trieste in piazza Unità del ministro della Difesa Ignazio La Russa

IL GOVERNO: «MESSAGGIO DELETERIO»

Immigrazione, Epifani propone di congelare per 2 anni la Bossi-Fini

ROMA La Bossi-Fini non si tocca. Il governo non ha nessuna intenzione di accogliere la proposta del leader della Cgil Guglielmo Epifani di congelare per due anni la legge sull'immigrazione al fine di consentire agli immigrati che perdono il lavoro di restare in Italia fino a che non ne trovano un altro. La Bossi-Fini, ha spiegato il leader sindacale in un'intervista al «Corriere», fa sì che gli immigrati perdano il diritto al permesso di soggiorno nel momento in cui, per qualunque motivo, smettono di lavorare. Se restano in Italia, si trasformano in clandestini. «Siccome sono persone che hanno lavorato, e lavorano bene, non avrebbe senso mandarle via», ha osservato Epifani.

Le sue argomentazioni, però, non hanno convinto nessun esponente del governo, anche se hanno fatto breccia in qualche parlamentare della maggioranza Il ministro della Difesa Ignazio La Russa dice no al congelamento della legge. «Sarebbe un messaggio deleterio», sostiene l'esponente di An, preoccupato dell'eventualità che tra i potenziali immigrati passi il messaggio «Andiamo in Italia che tanto lì non ci fanno niente». In realtà La Russa riconosce che è giusto integrare in Italia chi lavora: «Troviamo le forme, ma la sospensione della Bossi-Fini mi vede contrario». Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano avanza una mediazione: non sospendere la Bossi-Fini ma consentire agli immigrati che cercano un nuovo lavoro di restare in Italia per sei mesi.

Nel centrodestra prevalgono i giudizi negativi, come quelli del leghista Roberto Cota o del vicecapogruppo del Pdl Italo Bocchino, ma la proposta di Epifani trova qualche estimatore. Giuliano Cazzola, vicepresidente della commissione Lavoro di Montecitorio, non sarebbe affatto contrario a mettere tra parentesi la Bossi-Fini. Nelle regioni del Centro-Nord, osserva, ci sono settori produttivi che senza immigrati «non ce la farebbero a tirare avanti». Nella sola Emilia Romagna, gli immigrati sono il 17 per cento dei lavoratori, hanno un reddito imponibile di 3 miliardi di euro e sono «una componente strutturale dell'economia».

Nell'opposizione, invece, tutti d'accordo nel dar ragione a Epifani. Il deputato del Pd Jean Leonard Touadi vede nella Bossi-Fini una legge che «ha fallito». Paolo Ferrero, segretario del Prc, condivide le «parole di buon senso» di Epifani.

LA CERIMONIA

Dalle 10.30 la sfilata dei reparti in armi

Il Presidente Napolitano

IL CAPO DELLO STATO ATTESO IN TARDA MATTINATA

Napolitano domani sarà a Redipuglia

Il Presidente in visita al Sacrario per la festa del 4 Novembre

REDIPUGLIA Tutto è ormai pronto, a Redipuglia, per la cerimonia in programma domani sul Sacrario in occasione dell'anniversario della vittoria e nella giornata dedicata alla Forze Armate. Un evento che quest'anno assume un significato particolare perché legato al novantesimo anniversario dalla fine della prima guerra mondiale. Ed a solennizzare questo momento sarà la presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, accompagnato dal ministro della Difesa, Ignazio La Russa.

Una solennità che viene vissuta con grande attesa anche a livello locale, protagonista la pro loco di Fogliano Redipuglia che, nell'ambito dei programmi dei «Sentieri di pace», ha fatto affiggere centinaia di manifesti di benvenuto al Capo dello Stato. Napolitano, dopo aver deposto una corona d'alloro all'altare della Patria a Roma, sarà a Redipuglia attorno alle 11 del mattino, mentre già dalle 10.30 accederanno al Sacrario i reparti in armi, le bandiere di guerra, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma ed i gonfaloni dei comuni decorati. L'intervento del ministro La Russa è previsto attorno alle 11.30.

PARTECIPAZIONE

Il consigliere Brussa e il generale Caso si appellano alle scuole per avere una cornice di pubblico adatta

Dopo molti anni di assenza a sorvolare il Sacrario saranno nuovamente le Frecce Tricolori. Nell'occasione saranno resi gli onori alle spoglie di soldati italiani, le cui spoglie sono state recuperate nei cimiteri militari della Russia. La speranza che ci sia la cornice di pubblico che questa cerimonia si merita, anche se purtroppo il 4 novembre continua ad essere giornata feriale, un aspetto che tiene distante la gente. E se il consigliere regionale Franco Brussa ha nuovamente appello affinché sia favorita la partecipazione delle scuole, il generale Andrea Caso, comandante del comando militare esercito Friuli Venezia Giulia ha inviato nei giorni scorsi una lettera a sindaci, presidenti di Provincia e prefetti sollecitando la comunicazione in merito alla cerimonia al sacrario prevista per martedì.

Al proposito il generale Caso ha già trovato la collaborazione della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia che si è detta disponibile a mettere a disposizione quattro pullman, uno per provincia, per portare i ragazzi delle scuole a Redipuglia. Accanto a ciò anche la Fondazione Carigo avrebbe assicurato la disponibilità a sostenere il costo di qualche altro mezzo pubblico, in particolare per la provincia di Gorizia. Ed oggi, dalle 9, sono in programma le prove generali. Per martedì sono annunciati disagi alla circolazione stradale, con la chiusura al traffico della strada regionale 305 da Sagrado a Ronchi dei Legionari. Non sarà consentito l'accesso dei veicoli, ad eccezione di quelli provvisti dell'autorizzazione rilasciata dalla prefettura. Chiusa anche la bretella di raccordo tra l'autostrada e l'aeroporto e la provinciale 12. Disagi anche sul fronte del trasporto pubblico.

Luca Perrino

SCONTRO TRA PANNELLA E BONINO

La «delusa» Casu resta alla guida dei Radicali

SIENA Alla fine, tra le lacrime, così come fece già nel '93 Emma Bonino per la segreteria del Partito Radicale Transnazionale, Antonella Casu ha accettato di diventare per il prossimo anno la segretaria di Radicali Italiani. Esito che sembrava scontato all'avvio del VII congresso del partito, quattro giorni fa, ma divenuto incerto già dopo il discorso di apertura della segretaria uscente: «In questi mesi mi sono sentita sola» aveva detto, «quindi non me la sento di proseguire». Parole passate quasi in sordina che si sono manifestate nella loro portata dirompente a tempo quasi scaduto. Ieri mattina, infatti, si erano fatte sempre più insistenti le voci di una sua rinuncia, e, addirittura, di fronde interne che puntavano proprio al suo affondamento.

Ecco allora scendere in campo il peso massimo dei Radicali, Marco Pannella, che aveva imposto, «quasi con la violenza», come ha lui stesso ammesso, il nome della Casu già a luglio, quando si era reso necessario rinnovare il gruppo dirigente dopo l'elezione di nove parlamentari Radicali nelle liste del Pd. «Squadra che vince non si cambia», ha tuonato lo storico leader radicale, mettendo in chiaro che non era intenzionato a votare per nessuna segreteria diversa da quella Casu. E arrivando anche a scontrarsi con Emma Bonino sulla mozione finale del congresso, che traccia la linea politica del partito.

Un botta e risposta al vetriolo («Manca la denuncia dei colpi di Stato ai danni dei cittadini su molte materie, a partire dall'eutanasia» ha detto Pannella; «avremmo gradito altri contributi» ha subito ribattuto Bonino, «Marco si astiene solo perché non viene riconfermata la dirigenza») che nascondeva le tensioni che hanno attraversato sotto traccia l'ultimo giorno di congresso. E che sono emerse solo davanti alla difficoltà di trovare un nome diverso dalla Casu.

Al momento dell'indicazione delle candidature infatti, è andato in scena un vero e proprio psicodramma collettivo, in cui si sono manifestati i veri motivi per cui la segreteria uscente non intendeva proseguire. Conflitti, nati «all'interno della triade dirigente» ha detto Emma Bonino, intervenendo, come Sergio D'Elia, Marco Beltrandi e Maurizio Turco, per convincere la non-candidata a ripensarci. «C'è stato un dibattito opaco e troppe cose non sono state dette» ha spiegato la vicepresidente del Senato. E la chiusura è stata degna del più classico dei lieti fine, con lacrime, abbracci e attestati di stima alla segretaria che, tornando sui suoi passi, dopo il pressing incessante durato più di due ore sotto gli occhi di tutti, ha dovuto «per forza accettare».

DALLA PRIMA

Il premier che arretra

E le piazze pure, perché per quanti sforzi il governo faccia non riesce a contenere la protesta in atto in moltissimi atenei italiani come protesta orientata dall'opposizione: appare piuttosto che chi contesta è in primo luogo preoccupato per il tipo di vita che ha davanti, per il rischio che il mucchietto di futuro che gli resta gli si sfarini fra le mani. La politica è lontana si limita a rincorrere.

E qui veniamo a quello che potrebbe rappresentare il vero problema di Silvio Berlusconi: le piazze. Sembra che non le regga, che l'idea della conflittualità sociale gli riesca aliena e sottilmente lo destabilizzi, spalmandosi sul suo potentissimo - e nobile - egotismo. Berlusconi non sopporta di non essere amato. Non lo sopportò - e non seppe gestirlo - nel 1994 quando un paio di manifestazioni lo misero in ginocchio sul tema della riforma della giustizia e sulle pensioni. Non lo resse nel 2002 quando fra trecento e cinquecentomila persone - prima o poi andrà fatta giustizia sui numeri - affollarono il Circo Massimo sul tema dell'articolo 18. Ne derivò un quinquennio di governo fangoso, in cui tutto si fece meno che le riforme di cui il paese aveva bisogno.

E ciò una volta ancora ci riporta ai giovanotti che abbiamo citato all'inizio del nostro articolo: quando vinse a Marengo Napoleone aveva 31 anni e ad Austerlitz ne aveva 36, Maradona esordì a 17 anni in nazionale e a 26 spianò la vittoria all'Argentina ai mondiali con un indimenticato tocco di mano, Muhammad Alì vinse il titolo mondiale a 22 anni. Tutti formidabilmente giovani e tutti naturalmente coraggiosi. Forse il guaio di Silvio Berlusconi è tutto qui: buono per conquistare i voti. Quando si tratta di rischi veri, di governare arretra o meglio - mediaticamente - smentisce.

Roberto Weber

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

La tiratura del 2 novembre 2008 è stata di 53.800 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

ISTRUZIONE CONTESTATA

Bonaiuti e Cicchitto smentiscono cedimenti: nessun passo indietro
Bossi preme per finanziamenti mirati: chi è più bravo avrà più soldi

Università: la riforma frena, niente decreto

La protesta di studenti e professori induce il governo a ricorrere al disegno di legge

ROMA Oggi le scuole ritornano a mobilitarsi contro la riforma dell'istruzione, ma il governo tiene conto della protesta popolare sulla riforma dell'Università e, come anticipato da «Repubblica» nell'edizione di ieri, decide di apportare qualche correzione e probabilmente non farà un decreto ma un disegno di legge. Anche se in queste ore vi sono precisazioni e smentite e il leader della Lega, Bossi, torna sul tema delle Università dicendo che servono fondi per gli atenei.

Dunque, sistema della governance e reclutamento dei professori: sono questi i due grandi assi della riforma dell'università italiana a cui sta lavorando il governo, ministro Gelmini in testa ovviamente. L'ipotesi che sta prendendo piede però è quella di procedere, diversamente di quanto fatto per la scuola, utilizzando lo strumento del disegno di legge. «Questo è l'impegno», assicura il senatore del Pdl e responsabile scuola di An Giuseppe Valditara. Il che non esclude la possibilità di ricorrere al decreto legge per questioni «condivise e popolari» come potrebbe essere lo sblocco delle assunzioni per duemila ricercatori.

Una cosa comunque è certa, spiega il sottosegretario alla presidenza del Consiglio e portavoce del premier Paolo Bonaiuti, la riforma si farà. Nessuno stop quindi dal governo, nonostante le proteste di questi giorni.

Che sia necessario cambiare volto alle università italiane è infatti opinione condivisa all'interno del governo e della maggioranza.

«Non faremo passi indietro», avverte il capogruppo del Pdl Fabrizio Cicchitto. Ciò su cui c'è più dibattito sono i tagli che con la manovra estiva prima e la Finanziaria poi hanno colpito il settore. E la richiesta che arriva da alcuni settori dei partiti al governo, in particolare dalla Lega, è che si trovi il modo di non penalizzare indiscriminatamente tutte le realtà. L'ipotesi che convince di più il Carroccio è che si proceda a un cambio di passo nel sistema dei finanziamenti: puntando tutto sulla meritocrazia.

Tradotto: evitare di stanziare le risorse in base alla spesa storica degli Atenei e distribuire i fondi a seconda dei risultati. Chi è più bravo così avrà più soldi. E anche, è la tesi, la possibilità di assumere nuovo personale.

Altro nodo infatti è quello del reclutamento. Statistiche alla mano, in ambienti di governo, si evidenzia come il sistema oggi presenti distorsioni che occorre correggere, a partire dalla cosiddetta piramide rovesciata, per cui gli ordinari sono cresciuti assai più dei ricercatori creando un esercito di soli colonnelli e generali.

Per quanto riguarda invece la governance, il governo starebbe ragionando sulla possibilità di aprire al modello delle fondazioni. Progetto che fa storcere la bocca a più di qualcuno perchè il rischio è di mandare in soffitta l'università pubblica, penalizzando tra l'altro troppo il Sud.

Ed è proprio per evitare questo rischio che il governo starebbe lavorando a qualche correzione, immaginando una sorta di «golden share» che consenta di mantenere il carattere pubblico delle università.

I tecnici sono comunque ancora al lavoro, ma politicamente si è fatta avanti una certezza: una riforma così ampia e importante per il futuro del Paese ha bisogno di un confronto ampio. Ovviamente il dialogo ha bisogno di due interlocutori, e quindi l'invito che viene rivolto alle opposizioni è quello di non trincerarsi dietro a «pregiudizi». Se l'Udc di Pier Ferdinando Casini offre la propria disponibilità a discutere, a patto però che il governo riponga nel cassetto i decreti legge e ripensi i tagli al settore, il Pd è più combattivo: per l'ex ministro della Pubblica istruzione Beppe Fioroni il progetto del governo punta a «smantellare» il sistema universitario.

L'Esecutivo «deve fermarsi - conclude Fioroni - e avviare un dialogo con l'opposizione». L'Italia dei Valori, invece, resta come sempre su toni più barricaderi: «Noi non molliamo - spiega il capogruppo dell'Idv al Senato Felice Belisario - e martedì saremo di nuovo in piazza».

Offrire agli studenti e alle università impegnate nella battaglia contro i provvedimenti del governo uno strumento «per mettersi in relazione, per comunicare tra loro, per approfondire l'analisi sullo stato della ricerca e dell'istruzione in Italia». E l'obiettivo del nuovo sito dei Collettivi universitari in mobilitazione contro la legge 133 e la riforma Gelmini, on line all'indirizzo www.ateneinrivolta.org. L'idea del portale è nata dai collettivi studenteschi de «La Sapienza» e si è poi estesa agli altri gruppi di studenti nel resto del Paese.

La protesta studentesca contro la Gelmini (nella foto) riprende oggi

> L'ex ministro Fioroni: «L'esecutivo deve fermarsi e avviare un dialogo costruttivo con l'opposizione»

OGGI L'ASSEMBLEA

Cai, i piloti e le hostess promettono battaglia

L'aeroporto di Ronchi chiede ad Alitalia di pagare tutti i debiti

ROMA Monta la protesta di piloti e hostess, che oggi si riuniranno in assemblea, mentre l'ad di Cai, Rocco Sabelli annuncia che la Nuova Alitalia potrebbe decollare il primo dicembre, con a bordo i piloti ed il partner estero.

Sabelli, in una intervista, afferma di ritenere «chiusa la fase sindacale perchè grazie alla ragionevolezza dei confederali e dell'Ugl - abbiamo i criteri di selezione, i contratti e il lodo Letta».

Ma non si placa il fronte del «no» di piloti e assistenti di volo: oggi le cinque sigle autonome - Anpac, Up, Sdl, Avia e Anpav - che non hanno sottoscritto gli accordi con Cai (firmati invece dai confederali Ugl compresa), daranno vita ad un'assemblea dei lavoratori di Alitalia a Fiumicino che si preannuncia turbolenta, preceduta da una riunione intersindacale fra i cinque i quali non escludono «iniziative di lotta. La gente è molto arrabbiata, si è vista calpestare i diritti», afferma Fabrizio Tomaselli di Sdl, annunciando che «saranno valutate azioni legali davanti al giudice del lavoro per stabilire la validità degli accordi Cai», diversi nella versione finale, secondo gli autonomi, da quanto pattuito a palazzo Chigi un mese fa, con la garanzia del governo.

Intanto le parole di Roberto Colaninno sul possibile ricorso alla chiamata nominativa se i piloti non ci ripensano e di Sabelli («andremo da tutti i piloti e i lavoratori uno per uno, indipendentemente da chi sono rappresentati»), aprono un altro fronte di scontro.

Il presidente dell'Up, Massimo Notaro, auspica che «i comandanti non vadano a lavorare con Cai che non ha rispettato i patti. Io non lo farò», assicura.

Il fronte del no respinge al mittente anche la definizione di Colaninno in un'intervista, il quale a proposito dei sindacati dei piloti e hostess, ha parlato di «casta che pone veti» e di «corporazione che non risponde a nessuno».

> «Entra nel vivo l'esame dell'offerta per la parte buona di Az Fly. Fantozzi vuole fare in fretta. Colaninno «fiducioso»»

Oggi intanto entra nel vivo anche l'esame dell'offerta di Cai per la parte «buona» di Az Fly, da parte del commissario straordinario Augusto Fantozzi. L'intenzione è di fare in fretta ma è da valutare il prezzo offerto da Cai con la stima degli advisor di Alitalia.

Sabelli afferma di sentirsi tranquillo sul prezzo offerto dalla cordata ed anche sul fronte della Ue e dell'Antistrust.

Intanto è stato fissato per oggi un incontro fra il presidente dell'Enac, Riggio, il commissario straordinario di Alitalia, Fantozzi e i gestori aeroportuali, fra i quali quello di Ronchi, che vantano crediti nei confronti di Alitalia. Ronchi avrebbe un credito di 1 milione mezzo o 2 milioni di euro.

C'è da sottolineare che Ronchi sta lavorando per ripristinare un volo che colleghi la regione a Malpensa. Il volo potrebbe partire alla fine di questo mese.

Sarebbero interessate alcune compagnie, fra le quali Ryanair. Del resto, questo collegamento è chiesto anche dalla stessa Milano in previsione dell'Expo. Un volo che pero' sarebbe aupicabile che collegasse Linate e Ronchi e non Malpensa, visto che l'Hub è stato di fatto cancellato.

IL RETTORE DELL'ATENEO DI TRIESTE

Peroni: «Segnale positivo dal governo ma i tagli rimangono insopportabili»

TRIESTE Lo stop imposto dal governo, almeno per il momento, alla riforma dell'Università? «Può essere un segnale positivo. Un segnale che, tuttavia, non risolve gli attuali problemi degli atenei italiani, alle prese con i tagli contenuti nella nefasta manovra Tremonti».

Il rettore dell'ateneo triestino Francesco Peroni ridimensiona gli entusiasmi e invita a non caricare di troppe aspettative la linea morbida annunciata dal premier Berlusconi in materia di formazione e ricerca. «La scelta di rallentare i tempi di discussione del progetto di riforma dell'Università può esser letta come un segnale positivo se, come sembra, esprime attenzione alla protesta delle ultime settimane - precisa Peroni -. Ma è un passo ancora ben lontano dalle esigenze che noi, come rettori, rappresentiamo da tempo, vale a dire la necessità di rivedere il pesante ridimensionamento dei fondi e di riscrivere le cifre in modo da consentirci di far funzionare gli atenei anche in futuro. Da un lato, quindi - continua il rettore - sarebbe sciocco negare la valenza di questo segnale, nella misura in cui riconosce la plausibilità della mobilitazione e l'opportunità di rallentare i tempi di marcia per una possibile riforma. Dall'altro, però, è impossibile non notare come nulla si dica, da parte del governo, a livello di flussi finanziari e possibili correzioni alla nefasta manovra Tremonti».

La speranza, a questo punto, è che l'apertura manifestata dall'esecutivo permetta almeno di riprendere le fila di un discorso avviato finora solo sulla carta. «Il tavolo di lavoro istituito in estate tra il ministro, il presidente della Crui (la Conferenza dei rettori italiani *ndr*) e il rappresentante degli studenti è stato convocato una sola volta - aggiunge Francesco Peroni -. Forse adesso il confronto potrà ripartire in maniera più costruttiva. Da parte della Crui, di certo, le proposte non mancheranno. Da tempo i rettori stanno segnalando questioni che non si limitano solo al rifinanziamento delle Università, ma affrontano tante altre urgenze: dal rilancio del sistema di reclutamento dei docenti alla ridefinizione dei meccanismi di governance degli atenei. Gli spunti di riforma, insomma, da parte nostra non mancano».

Sulla possibilità che la mobilitazione delle ultime settimane assuma forme e toni diversi dopo lo stop del governo, infine, Peroni precisa l'impossibilità di dare linee guida. «Sulla protesta l'ateneo non dà indicazioni - spiega il rettore -. Io non ho nè il potere nè l'intenzione di inibire o sindacare le manifestazioni di dissenso. Studenti e docenti si esprimono liberamente e, come si è visto finora, democraticamente. Le istituzioni accademiche, però, si muovono su un piano diverso. Quello che come ateneo possiamo fare è intraprendere un percorso di approfondimento per temi, magari utilizzando la forma di gruppi studio. Sarà in ogni caso il Senato accademico a dover deliberare la formula più idonea. Da parte mia - conclude Francesco Peroni - proporrò l'elaborazione di una strategia di riflessione, da sviluppare proprio attraverso un'attività di studio». *(m.r.)*

Il rettore dell'Università di Trieste, Francesco Peroni

POLITECNICO

A Milano organizzato un «assedio culturale»

ROMA La protesta non va in vacanza. Anzi, Ognissanti ha offerto agli studenti lo spunto per mettere in scena contestazioni in tema con la ricorrenza. A Firenze è, infatti, andato in scena il funerale della didattica: due bare di cartone posate a terra in piazza Santa Croce, sotto la statua di Dante, sono state omaggiate da studenti vestiti di nero che a turno vi hanno depositano sopra ceri accesi e fiori. Le simboliche esequie sono state organizzate dagli studenti universitari del polo scientifico e di architettura attirando la curiosità di turisti e fiorentini. Intanto, il movimento studentesco continua a darsi da fare: oggi a Pisa, un gruppo di ricercatori di veterinaria porterà alcuni asini in piazza dei Miracoli, come testimonial di una lezione sull'importanza di questo animale, mentre il 6 novembre Sabina Guzzanti terrà una lezione su «satira, politica e mezzi di informazione» in piazza della Signoria a Firenze e sempre nel capoluogo toscano, oggi, Luciano Modica, responsabile università del Pd, presenterà a studenti e professori le proposte del partito.

La fiaccolata degli studenti di ieri sera a Roma

Lezioni in piazza, la protesta continua

A Firenze, sotto la statua di Dante, è andato in scena il «funerale della didattica»

Domenica tra parrocchie e supermercati per gli studenti dell'Assemblea No133 dell'Università Politecnica di Ancona.

«Per informare anche le famiglie - hanno spiegato - di cosa le aspetta dopo la riforma dell'istruzione. Le parole d'ordine fino alla manifestazione del 5 novembre sono: «Nessuno deve poter dire che non sapeva».

A Bari una trentina di dottorandi, studenti, assegnisti e ricercatori precari delle facoltà di Scienze matematiche naturali e fisiche, Farmacia, Biotecnologie e Ingegneria, indossando camici bianchi, ed esponendo striscioni, ha manifestato l'altroieri sera in piazza del Ferrarese, per sensibilizzare la gente sull'importanza della ricerca scientifica nella vita quotidiana e sulle conseguenze della 133.

Nella Capitale si muoveranno invece tra poco gli studenti di ingegneria: «No 133» è la scritta che circa 200 studenti universitari de La Sapienza di Roma comporranno tenendo in mano fiaccole e candele, al Circo Massimo.

Oggi, infine, durante l'inaugurazione dell'anno accademico del Politecnico di Milano nella sede della Bovisa, gli studenti hanno organizzato un vero e proprio «assedio culturale»..

Lezioni, musica e teatro dal palco «per educare persino Formigoni». Il presidente della Regione, infatti, è fra le autorità che oggi parteciperanno alla cerimonia a cui hanno rinunciato, invece, il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, il presidente del Senato Renato Schifani e il sindaco Letizia Moratti. Dalle 13.30, poi, ci saranno in piazza dei Mercanti lezioni organizzate da universitari e docenti della Bicocca. Domani, alle 12, nell'aula magna della Statale è invece stata fissata una conferenza delle università milanesi a cui interverrà anche il rettore dell'ateneo Enrico Decleva.

L'INCIDENTE DURANTE LA TRASMISSIONE «QUESTA DOMENICA»

Malore in diretta di Andreotti a Canale 5

Il senatore con lo sguardo nel vuoto non rispondeva più alle domande della Perego

ROMA Attimi di smarrimento, sconcerto ed anche paura nello studio di «Questa Domenica», in diretta su Canale 5, ieri pomeriggio durante l'intervista a Giulio Andreotti: a un certo punto il senatore a vita è sembrato avere come una sorta di «black out», non rispondendo più alle domande che gli venivano rivolte dalla conduttrice, Paola Perego. Dalla regia è subito partito lo stacco pubblicitario, Andreotti è stato fatto uscire dallo studio e condotto nel backstage. Mentre gli uomini della scorta provvedevano a contattare telefonicamente il suo medico personale. Poi il senatore si è ripreso, è tornato in studio ed è stato fatto accomodare, ai suoi lati due giovani attrici che la scaletta prevedeva fossero intervistate dalla Perego dopo il senatore. E lui - come se finalmente uscisse da quel «black out» - ha detto: «bene, abbiamo finito, grazie, è andata bene la puntata». Gli è stato spiegato che era stato fatto tornare in studio perchè a causa della pubblicità non era stato possibile salutarlo in diretta a fine intervista e quindi era stato fatto rientrare alla ripresa della diretta televisiva. Poi Andreotti è andato via congedadosi con una battuta: «Sono contento del fatto che mi avete messo tra due belle ragazze invece che tra due ladroni..».Il «black out» si è verificato al termine della visione di un filmato che lo riguardava, quando era stato ospite di un programma di Paolo Bonolis, «Peter Pan». La Perego gli ha chiesto: «senatore, quale è il futuro dei nostri giovani?», ma Andreotti non ha risposto: guardava fisso il monitor, come se fosse mentalmente e fisicamente assente. La conduttrice ha ripetuto la domanda, e l'esito è stato lo stesso: la fissità negli occhi di Andreotti. È a quel punto dalla regia è partito lo stacco pubblicitario che ha tolto la diretta televisiva.

Il senatore Giulio Andreotti colpito da malore durante «Questa domenica»

AGGUATO DELLA CAMORRA

Napoli, spari alla sala giochi Gambizzati cinque minorenni

Ignoti i moventi del raid compiuto nel quartiere di Secondigliano

NAPOLI Non volevano uccidere ma intimidire sì, un avvertimento, forse della Camorra, probabile conseguenza di uno «sgarro» legato al mondo dello spaccio di droga: è questo lo scenario disegnato dagli inquirenti che indagano per fare luce sull'agguato della notte scorsa a Secondigliano, quartiere degradato alla periferia di Napoli nel quale cinque ragazzi, di età compresa tra i 12 ed i 16 anni sono rimasti feriti in maniera lieve. Le indagini vanno avanti con non poche difficoltà.

Praticamente nulla la collaborazione offerta agli agenti del commissariato di Secondigliano, impegnati per far luce sull'agguato. Nessuno ha visto o sentito nulla ieri sera quando un commando formato da tre o quattro persone, a bordo di due moto di grossa cilindrata e con il viso coperto da caschi integrali è giunto in via Abate Desiderio poco prima della mezzanotte e ha fatto fuoco contro il circolo ricreativo Zanzi dove si trovavano i cinque minorenni rimasti feriti. Non volevano uccidere: i colpi sono stati sparati in basso, segno che il messaggio doveva essere una intimidazione, un avvertimento in piena regola. Una quarantina i colpi sparati, tanti sono i bossoli trovati dalla polizia. I ragazzi avevano capito cosa stava succedendo si sono rifugiati sotto un biliardo, ed infatti sono stati tutti colpiti agli arti inferiori.

Parlano di un agguato di matrice camorristica, in considerazione delle modalità dell'azione e del «volume di fuoco», gli inquirenti della procura di Napoli. L'inchiesta avviata dalla procura è condotta dal pm Paolo Itri, della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, già titolare di alcuni fascicoli sulla criminalità organizzata della periferia nord di Napoli.

Le indagini vanno avanti. Sotto osservazione il gestore del circolo ricreativo teatro della sparatoria, un pregiudicato con precedenti legati proprio allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Potrebbe essere lui il destinatario del «messaggio». L'uomo è stato interrogato per tutta la notte. Ma tutte le ipotesi vengono vagliate, compresa quella dell'errore. Il locale dove è avvenuta la sparatoria nel frattempo è stato sottoposto a sequestro giudiziario ed è stata comminata una sanzione amministrativa per la presenza di minori all'interno del circolo.

Per fare luce sulla dinamica dei fatti sono stati ascoltati anche alcuni dei cinque giovani rimasti feriti. I ragazzi sono tutti incensurati ma provengono da famiglie note alle forze dell'ordine quindi anche le vite dei giovani sono sotto la lente d'ingrandimento degli investigatori. Nessuna ipotesi viene scartata.

Intanto la polemica sulla sicurezza a Napoli divampa. Dai sindacati di polizia emerge forte la richiesta di un aumento di risorse: il Silp sottolinea come la sicurezza deve essere affidata alle forze dell'ordine e non all'esercito mentre il Siulp di Napoli ribadisce la necessità di rafforzare gli organici.

Poliziotti davanti al circolo ricreativo a Secondigliano teatro della sparatoria

NUOVA MORTE BIANCA PER INTOSSICAZIONE IN PROVINCIA DI BARI

Muore dopo la caduta in una cisterna

L'incidente in una cooperativa vinicola. Salvo il compagno di lavoro

BARI Per circa un'ora hanno parlato con i soccorritori, riferendo la situazione all'interno. Non sembravano spaventati e attendevano di poter uscire. Ma uno dei due non ce l'ha fatta. È morto, intossicato dalle esalazioni, pochi minuti dopo che i soccorritori, utilizzando alcune funi, erano riusciti a tirarlo fuori, insieme con l'altra vittima dell'incidente. Così ha perso la vita oggi Michele Preziosi, di 46 anni, socio dell'unica cooperativa vinicola di Minervino Murge, che, in questo periodo di vendemmia, è operativa ogni giorno, anche di domenica. L'uomo, sposato e padre di tre figli, si era avvicinato ad una grande cisterna e, insieme con un operaio, Gregory Foti, un romeno di 24 anni regolarmente assunto, stava versando il mosto quando, probabilmente, si accorto che all'interno si era intasata una conduttura. Ha quindi deciso di salire sino all'imboccatura ma ha perso l'equilibrio ed è scivolato all'interno. L'operaio ha cercato di aiutarlo ma invano: anche lui è precipitato nella cisterna, forse stordito dalle esalazioni. Altre persone che si trovavano nella sede della cooperativa sono intervenute ma non si sono avvicinate all'imboccatura della cisterna: hanno invece cercato di rassicurare Preziosi e Foti ed hanno immediatamente dato l'allarme alla centrale operativa dei carabinieri di Andria e di Minervino. Giunti sul posto, i militari, insieme con i vigili del fuoco e gli operatori del 118 hanno dato il via alle operazioni necessarie per imbracare i due con le funi. Gli operatori del 118, a quanto si è appreso, hanno anche immesso nella cisterna ossigeno per aiutare Michele Preziosi e Gregory Foti a respirare. I soccorritori sono riusciti ad imbracarli e a tirarli fuori, uno per volta. Michele Preziosi però dopo pochi minuti ha perso conoscenza ed è stato inutile il tentativo di rianimarlo.

IL SINDACO VARIATI: «ATTO TERRORISTICO»

Vicenza, ordigno esplode davanti la Banca Popolare

VENEZIA Il sindaco Achille Variati non ha dubbi: l'ordigno rudimentale fatto esplodere ieri mattina davanti ad uno degli ingressi della Banca Popolare di Vicenza è un «atto terroristico». Sullo sfondo c'è la difficile situazione legata alla vicenda Dal Molin. Per questa sera, intanto, il sindaco ha lanciato un invito a tutti i vicentini «a cui sta a cuore la democrazia» a dare una risposta chiara all'attentato: una fiaccolata di solidarietà alla Popolare di Vicenza e «di resistenza civile contro il terrorismo». L'ordigno, che ha provocato solo qualche danno, era composto da una pentola a pressione, delle bombolette di gas da campeggio e materiale infiammabile ed è stato fatto esplodere davanti al centro formazione della Popolare. Per effetto dell'esplosione la pentola è finita su un poggiolo dell'abitazione di una coppia che, appena ripresasi dallo spavento, ha provveduto a buttarla in strada. Toccando terra, secondo quanto si è appreso, dal contenitore è uscita violentemente dell'aria. Sul posto dello scoppio sono intervenuti la polizia - indagini sono affidate alla Digos e alla squadra mobile -, i carabinieri e i vigili del fuoco.

IN BREVE

A PORDENONE

Indagini a tutto campo sullo scoppio al poligono

PORDENONE Sono condotte a tutto campo le indagini per stabilire le cause dell'esplosione nel poligono di tiro di Pordenone, sabato pomeriggio, in cui sono rimaste gravemente ferite quattro persone. Secondo quanto si è appreso, non sono emerse anomalie all'impianto di riscaldamento a metano della «galleria» in cui si è verificata la deflagrazione. Si avvalora ulteriormente, dunque, l'ipotesi che la stanza sia stata saturata dalle polveri che si formano a ogni sparo - eseguito con pistole - e che dovrebbero venire aspirate da un apposito impianto di aerazione ed evacuazione dei fumi. Su quest'ultima apparecchiatura si incentrano le attenzioni dei periti dei Vigili del fuoco e della scientifica dell'Arma. La Procura potrebbe anche emettere uno o più avvisi di garanzia nei confronti dei responsabili della struttura.

FU DEPUTATO DEL MSI

È morto Domenico Leccisi, trafugò la salma di Mussolini

ROMA È morto ieri a Milano Domenico Leccisi, che nella notte tra il 22 e il 23 aprile 1946 trafugò con altri due nostalgici la salma di Mussolini dal cimitero di Musocco a Milano. Lo rende noto il figlio Gabriele con un comunicato. Nato a Molfetta (Bari) il 20 maggio 1920, Leccisi aveva 88 anni ed è deceduto al Pio Albergo Trivulzio. Le spoglie del duce trafugate vennero affidate al convento di Sant'Angelo. Trasportate poi nel convento dei cappuccini di Cerro Maggiore, vicino a Legnano, le spoglie del duce, recuperate dalla autorità, vi rimasero fino al 1957, quando il governo le restituì alla famiglia consentendone la traslazione a Predappio. Leccisi fu parlamentare dell'Msi dal 1953 al 1963.

A ROMA

Turista si tuffa in costume nella fontana di Trevi

ROMA Si è tolto i vestiti e, rimanendo solo in costume, si è tuffato nella Fontana di Trevi a Roma. Protagonista della vicenda, a suo modo emulo di Anita Ekberg, celebre per il bagno fatto in quella fontana con Marcello Mastroianni nel film «La Dolce Vita», è stato ieri sera un turista di 31 anni, poi multato dai carabinieri. L'uomo, noncurante della presenza dei turisti e curiosi che affollavano come di consueto la piazza ha deciso di fare una nuotata nella storica fontana romana. Alcuni passanti però hanno chiamato il 112.

A POGGIBONSI

Accoltellato al bar per un cioccolatino

SIENA È stato accoltellato all'addome dal cliente di un bar, perchè, dopo aver preso un cioccolatino senza chiedere permesso, stava litigando con le bariste. È successo a Poggibonsi. L'aggressore, un albanese di 27 anni, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di tentato omicidio; la vittima, un tunisino di 32 anni, è ricoverato in prognosi riservata. La lite fra i due è nata quando l'albanese è intervenuto a sostegno delle due bariste.

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI USA

A UN GIORNO DAL VOTO RESTA PERÒ L'INCOGNITA DEL FATTORE RAZZIALE

Obama sempre avanti di sette punti su McCain

Il sondaggio della Cnn dà il democratico al 53% e il rivale al 46%. Crollo di popolarità per la Palin

WASHINGTON A un giorno dalle elezioni presidenziali americane, ieri il candidato democratico Barack Obama manteneva ancora un vantaggio di sette punti sul suo avversario repubblicano John McCain, una percentuale che è rimasta stabile durante tutto il mese di ottobre. Lo sostiene il sondaggio finale della Cnn, pubblicato ieri mentre gli esperti prevedono un'affluenza record alle urne. A sostenerlo, numeri alla mano, è il professor Michael McDonald, della George Mason University, uno dei massimi esperti americani in materia di flussi elettorali. McDonald ha calcolato che dei circa 213 milioni di americani aventi diritto al voto andranno si recherà alle urne il 64%. Se così fosse, sarà in numeri assoluti la più alta affluenza al voto della storia americana, con qualcosa come 135 milioni che si presenteranno alle urne.

Bush abbraccia i suoi fan

Prevista un'affluenza record La stampa americana divisa sul problema della pelle

Una delle novità che emerge invece dal sondaggio finale della Cnn è il crollo della popolarità della vice di McCain, Sarah Palin, di cui il 48% degli americani ha un parere negativo. Le percentuali erano del 21% ad agosto, del 35% a settembre, del 40% ad inizio ottobre. Ma quanto pesa il fattore razziale in queste elezioni? Alla vigilia del voto di domani e prima ancora del computo che darà una risposta inequivocabile a questa domanda è già iniziato il dibattito negli Stati Uniti.

Molti contestano quello che è emerso, con il consolidarsi dei sondaggi a favore del candidato democratico di Barack Obama, come un assioma di questa campagna: se Obama non riuscirà a conquistare la Casa Bianca sarà solo per il colore della sua pelle. Gli americani che dicono agli intervistatori impegnati nei sondaggi di opinione che preferiscono Obama al rivale repubblicano John McCain avranno mentito: nel segreto dell'urna avranno ascoltato le paure antiche basate sul colore della pelle. Ma alcuni esperti definiscono "un mito" il famoso effetto Bradley: la clamorosa sconfitta del sindaco nero di Los Angeles Tom Bradley che, dato per ampiamente favorito nei sondaggi della vigilia (sette punti), venne inaspettatamente battuto nel 1982 nella competizione per governatore della California.

Secondo il manager, Bradley commise l'errore di tirare i remi in barca negli ultimi giorni della campagna, convinto di avere già vinto, senza accorgersi che il suo avversario, con una serie di spot che attaccavano due punti vulnerabili di Bradley, essere morbido sul crimine e rappresentare solo gli interessi di Los Angeles, perdendo quota nei giorni finali della campagna.

Dalle pagine del quotidiano Washington Post l'opinionista Jim Hoagland sottolinea come Obama sia riuscito con successo a presentarsi come un candidato post-razziale. Inoltre nel suo superspot di 30 minuti alla Tv Usa Obama ha inviato una serie di messaggi sottili agli elettori: i valori "Midwest" ricevuti dalla madre e dai nonni bianchi, la sua infanzia plasmata dalla assenza del padre africano, il fatto che il nonno bianco abbia combattuto in Europa con le forze del generale Patton (e non certo in quelle unità nere segregate descritte anche da Spike Lee nel suo ultimo film "Miracolo a Sant'Anna").

Il commentatore del New York Times Frank Rich, dopo essersi andato a rivedere il classico "Indovina chi viene a cena?", con Sidney Poitier nel ruolo del fidanzato nero, dai modi e dal curriculum impeccabile (alla Obama), della ragazza bianca che lo presenta ai genitori presunti "liberal" conclude che quattro decenni dopo certi stereotipi non sono scomparsi.

La celebre battuta del senatore Joe Biden di elogio al giovane Obama - come «primo nero pulito ed articolato» da lui incontrato nel mondo politico di Washington - è in linea con quelle di Spencer Tracy, padre della ragazza bianca, che scopre di non essere poi così aperto di idee come pensava. Un sondaggio di Zogby rivela che il 93 per cento dei neri sta dalla parte di Obama, mentre il 54 per cento dei bianchi sta per McCain.

La grinta di Barack Obama mentre parla ai suoi sostenitori in uno degli ultimi appuntamenti preelettorali a Pueblo in Colorado

Dramma in Congo: 1,6 milioni di sfollati senza acqua né cibo

BRUXELLES L'esodo dei profughi continua incessante nel Nord Kivu (Congo). Mancano il cibo, l'acqua, le medicine, un qualsiasi riparo. Il primo convoglio di aiuti umanitari delle Nazioni Unite e delle Ong (Organizzazioni non governative) si muoverà solo stamani, la speranza è che riesca a raggiungere Rutshuru, la città occupata dai ribelli congolesi nell'est della Repubblica democratica del Congo (Rdc, ex Zaire). Porterà una prima assistenza d'emergenza nella zona maggiormente devastata dai combattimenti tra l'esercito regolare e i miliziani del Consiglio nazionale per la difesa del popolo di Laurent Nkunda, l'ex generale che capeggia la ribellione.

Se il corridoio umanitario annunciato dall'Onu sarà rispettato, questi saranno i primi aiuti ai profughi e il primo segnale concreto della tenuta del cessate il fuoco. La crisi umanitaria, insieme ai negoziati politici per mettere uno stop alla guerra civile che infiamma l'est del Congo, sono le priorità su cui le diplomazie europea ed internazionale si stanno concentrando.

Il ministro degli esteri britannico David Miliband ha dichiarato ieri che «più di 1,6 milioni di sfollati» nella parte orientale del Congo sono «presi in trappola» e senza possibilità di accesso agli aiuti umanitari.

John McCain si gioca le sue ultime carte per superare Obama. Qui è a Columbus in Ohio

I COMMENTATORI PRONOSTICANO LA VALANGA DEMOCRATICA

Pochi credono nel repubblicano

Per il New York Post può vincere solo con un trucco da prestigiatore

NEW YORK La copertina del New York Post, il tabloid newyorchese di Rupert Murdoch che lo appoggia, riassumeva ieri perfettamente la situazione, a due giorni dal voto: un John McCain sorridente e travestito da mago estrae un coniglio dal cappello. Ma, come dice il Post, il mago deve far «presto», perché domani si vota.

Anche tra i repubblicani, sono ormai davvero in pochi a credere nella vittoria del "Maverick", il cane sciolto del "Grand Old Party" (Gop). Bastava ascoltare il dibattito di ieri alla Cnn con gli strateghi dei due partiti principali, quello democratico e quello repubblicano.

Solo un esperto del Gop su tre (ed era un giornalista del Wall Street Journal, cioè l'unico non legato istituzionalmente al partito) ipotizzava un duello più serrato del previsto, con i due candidati in testa a testa.

Tutti gli altri parlavano di "landslide", cioè una valanga di voti per Obama, che potrebbe a loro avviso conquistare tra i 330 e i 350 collegi elettorali, quando ne occorrono 270 per andare alla Casa Bianca.

Che la situazione sia drammatica per McCain, sembra suggerirlo il suo viaggio a sorpresa lunedì a Bountville, in Tennessee, uno Stato teoricamente in mano, e con ampio vantaggio, al suo partito.

In queste ore McCain sta girando come una trottola, in una serie di Stati in bilico, dalla Pensylvania al New Hampshire, dalla Florida all'Indiana, ma la tappa in Tennessee è una sorpresa, e non necessariamente un segnale positivo per lui.

Lo Stato era stato vinto nel 2004 da George W. Bush con un distacco di 14 punti, e fino ad oggi i sondaggi indicavano un vantaggio analogo di McCain sull'avversario democratico Barack Obama.

Il viaggio lampo a Bountville sembra suggerire una situazione molto più fluida, forse conseguenza dell'impegno diretto di Al Gore, l'ex vicepresidente Usa che vive a Nashville, nella campagna di Obama, dopo una serie di comizi nella decisiva Florida.

Dove McCain è invece andato benissimo è in televisione, a fare l'umorista, dimostrando di avere un vero talento. È apparso in quanto re delle televendite, per finanziare la sua costosa campagna elettorale, e ha proposto ai telespettatori coltelli per tagliare la carne o i gioielli della moglie Cindy.

È successo ieri sera (durante la notte in Italia), nel corso del popolare spettacolo umoristico della Nbc, "Saturday Night Live" (Snl), poche ore dopo lo scherzo a Sarah, quando un duo di umoristi canadesi era riuscito a far parlare un falso Nicholas Sarkozy, il presidente, con la (vera) Palin, e a mandare in onda il dialogo su una radio del Quebec (poi ripresa in tutto il mondo).

Con accanto a sè una falsa Sarah Palin (l'attrice Tina Fey), McCain ha spiegato che le sue finanze traballanti lo hanno spinto sulla Qvc, le rete via cavo delle televendite.

Anche la (falsa) Palin ha venduto una serie di oggetti interessanti, tra cui tre bambolotti articolati. C'è Joe the Plumber, l'idraulico simbolo della campagna dei repubblicani; Joe Six Pack, l'americano medio con le sue birre; e Joe Biden, il vice del candidato democratico Joe Biden. Tirando la cordicella, parla per 45 minuti, come quello vero, considerato un pò troppo logorroico. E c'è ovviamente la maglietta 'Palin 2012' dato che la governatrice dell'Alaska intende presentarsi alle prossime presidenziali. Magari dopo una carriera alla Oprah Winfrey (come suggerisce Tina Fey), per non farsi dimenticare.

In un secondo segmento, quello del falso tg, l'ospite McCain spiega le sue nuove strategie elettorali, per vincere all'ultimo minuto. Spunta quella del 'nonnettò. «Dai, Obama, questa volta la Casa Bianca tocca a me, tu hai un sacco di tempo davanti a te!», implora il senatore dell'Arizona.

DALLA PRIMA

Obama sempre in testa

Centralità da ottenere grazie a riforme sociali per rilanciare il potere d'acquisto dei ceti medi, mentre il repubblicano ha invece previsto interventi a favore delle aziende in continuità con le scelte dell'esecutivo uscente. Si tratta di progetti tra loro alternativi, di due opposte visioni del futuro statunitense. I sondaggi sembrano per ora favorevoli a Obama, ma il fisiologico margine d'errore delle rilevazioni statistiche non consente previsioni certe. Su punto gli esperti concordano: l'affluenza sarà più alta rispetto al recente passato. Un'ulteriore prova dell'interesse suscitato da una campagna elettorale che ha riacceso negli Usa l'interesse per la politica.

L'economia non è comunque l'unico ambito che vede distanti le posizioni di Obama e McCain. Il democratico appare infatti il miglior interprete di un'America che si è lasciata alle spalle l'anticomunismo, che vuole dimenticare le paure nate a seguito degli attentati dell'11 settembre ed è ora decisa a ridefinire le regole del capitalismo per impedire che in futuro ci sia ancora spazio per le folli speculazioni all'origine del crollo delle Borse. La sua biografia personale gli consente di dire: la globalizzazione è la realtà, io ne sono la prova. Che cosa intende quando ripete che è venuto il tempo di un vero cambiamento? Teorizza una visione della politica capace di superare le divisioni di razza, di genere e di schieramento ideologico. E spiega che il futuro (dell'America ma non solo) va costruito saltando gli steccati, avendo come obiettivo il bene comune.

Sul fronte opposto McCain prova a proporsi come l'innovatore nella continuità, ha scelto di giocare in attacco per marcare la distanza dall'amministrazione uscente senza però staccarsi troppo dai tradizionali slogan cari ai suoi elettori di riferimento, più volte richiamati nelle ultime settimane dalla sua vice, la discussa Sarah Palin. Anche lui, come Obama, guarda agli indipendenti, ha l'obiettivo di recuperare i repubblicani delusi da Bush. Il problema con il quale si trova a fare i conti è la frammentazione dell'elettorato conservatore: la destra estrema lo tollera ma non lo ama. E lui ha faticato non poco per tenere insieme quella eterogenea coalizione formata da elettori religiosi, falchi in politica estera e fondamentalisti anti-tasse che è servita da base elettorale per gli ultimi inquilini della Casa Bianca con la casacca repubblicana.

Gli elettori statunitensi, dunque, non dovranno solo scegliere tra due uomini ma tra due politiche. Obama è il favorito perché il suo progetto si discosta con nettezza dalle scelte di Bush, che invece non vengono completamente rinnegate da McCain. L'esito del voto avrà poi enormi ripercussioni in tutto il pianeta a causa della distanza che separa i disegni di Obama e McCain in politica internazionale: il primo è a favore del multilateralismo, il secondo ha arruolato tra i suoi consiglieri molti uomini che hanno ispirato le decisioni di Bush. Destra contro sinistra, insomma. E in maniera aperta. Il vento in Europa e negli Usa ha soffiato a favore della destra durante gli ultimi anni. Una vittoria di Obama potrebbe restituire vigore a una sinistra europea che, con l'eccezione di quella spagnola, ha urgente bisogno di un nuovo modello al quale ispirarsi per riconquistare consenso.

Roberto Bertinetti

MESSAGGIO LANCIATO DAL SITO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

I vescovi: non partecipate a preghiere «miracolose»

Nota dei presuli per fermare il crescente fenomeno di riti per le guarigioni ed esorcismi non autorizzati

di PAOLA BOLIS

TRIESTE Incontri di preghiera finalizzati a ottenere la guarigione e «presieduti da persone non autorizzate» dalla Chiesa locale, sconosciute ai parroci e «talora sotto falsa identità». Ma anche riti di esorcismo tenuti da persone non nominate dal vescovo, al quale solo spetta invece dare preciso mandato al sacerdote prescelto. In ogni caso, episodi caratterizzati da «forme liturgiche, distorte, della tradizione cattolica» condotti da quanti contano su «una facile credulità popolare». Episodi che «creano disagio e confusione nei fedeli». E che «suscitano preoccupazione presso i responsabili della nostra Chiesa». Una preoccupazione il cui livello è salito al punto da indurre i vescovi della regione a firmare una nota pastorale diramata anche attraverso il sito internet dell'Arcidiocesi di Udine. Quella il cui territorio sembrerebbe essere il più colpito da questo fenomeno.

Intitolato «Chiarimenti e disposizioni su alcuni fenomeni e incontri di preghiera per la guarigione», il documento è sottoscritto dall'arcivescovo di Udine Pietro Brollo, da quello di Gorizia Dino De Antoni, dal vescovo di Concordia-Pordenone Ovidio Poletto e da quello di Trieste Eugenio Ravignani. La nota pastorale, facendo riferimento a un documento della Congregazione per la Dottrina della Fede, precisa innanzitutto che «la preghiera» per la guarigione in se stessa «è un'esperienza presente da sempre nella Chiesa». Ma il «fenomeno nuovo» è «il moltiplicarsi di riunioni», laddove «le presunte guarigioni che si verificano alimentano l'attesa dello stesso fenomeno in altre simili riunioni».

Il problema, appunto, sta nelle modalità degli incontri e nelle persone che li conducono. E allora: «Le preghiere di guarigione sono liturgiche solo se» rispondono ai riti fissati dalla Chiesa e se vengono celebrate da sacerdoti o ministri «conosciuti» dal parroco «e autorizzati» dal vescovo. Mentre nel territorio della regione vi è chi indice questi incontri attribuendosi «carismi e poteri soprannaturali, visioni, rivelazioni celesti» o esibisce «fenomeni paranormali». Di qui la raccomandazione ai sacerdoti di usare «grande cautela», e ai fedeli di evitare di partecipare, «anche per pura curiosità, alle riunioni non autorizzate dall'ordinario per non incrementare» il fenomeno. A chiudere, le parole di San Cromazio di Aquileia: «Ci fu un tempo in cui il diavolo ci aveva disperso in varie direzioni; ma è venuto successivamente il tempo in cui Cristo ci ha raccolti in unità».

Come si diceva, il fenomeno che i vescovi ora affrontano è diffuso quantomeno nella zona di Udine. E i presuli invitano i sacerdoti a vigilare anche perché gli incontri sono spesso presieduti da religiosi provenienti da altre Diocesi. Don Loris Della Pietra, direttore dell'ufficio liturgico diocesano di Udine, racconta che «nella nostra zona circolano da tempo fogli, opuscoli che fanno riferimento a un genere di religiosità tendente al miracolistico, al sensazionale». E guardano anche - distorcendone il significato - al mondo delle apparizione mariane: «A mio parere si fa leva anche sull'instabilità e sul bisogno di sicurezza delle persone».

A Trieste, precisa il vescovo Ravignani, il fenomeno è invece «molto limitato» e tenuto sotto controllo dai responsabili diocesani. In ogni caso, la nota pastorale ora mette in guardia tutti i fedeli e i religiosi del Friuli Venezia Giulia.

Eugenio Ravignani (Trieste) e Dino De Antoni (Gorizia)

Pietro Brollo (Udine) e Ovidio Poletto (Pordenone)

L'APPELLO

Si infittiscono le riunioni per preghiere fuori dalle modalità previste dalla Chiesa

LE AREE

Ravignani: «A Trieste tutto sotto controllo» La pratica sembra essere più diffusa nel territorio friulano

Il veggente Vittorio Spolverini

IL CASO SPOLVERINI

Nel mirino anche le apparizioni

Don Della Pietra: la suggestione popolare può diventare business

TRIESTE I vescovi del Friuli Venezia Giulia nella loro nota pastorale lo dicono chiaramente: dietro alle «preghiere di guarigione», ma anche ai presunti esorcisti, c'è il pericolo di alimentare «una facile credulità popolare». E i fedeli devono evitare di prendere parte a iniziative del genere «per non incrementare un fenomeno che non aiuta a crescere nella fede e rischia di compromettere la comunione ecclesiale». Un fenomeno, è l'interpretazione che da Udine dà don Loris Della Pietra, che «guarda anche al mondo delle apparizioni mariane».

Viene in mente il caso di Vittorio Spolverini, che sostiene di vedere con cadenza precisa, da molti anni, la Vergine sul «prato celeste» lungo la Mainizza, vicino a Farra d'Isonzo: un caso sul quale a suo tempo, già nel 2004, l'Arcidiocesi di Gorizia aveva assunto una precisa distanza.

Ma c'è un altro aspetto che, dietro incontri di preghiere ed esorcismi offerti o sollecitati, si potrebbe affacciare: ed è quello del business. Di un giro di affari che sfrutti situazioni di malattia e di debolezza rendendo più esposte alle suggestioni le persone: «Il business? Io temo molto», è il commento di don Della Pietra, che pure precisa di parlare in termini generali della questione.

Di qui il problema del controllo di un fenomeno che si svolge in massima parte, ovviamente, al di fuori delle chiese: anche se - per citare due esempi - tanto a Udine quanto a Trieste si tengono periodicamente, in alcune parrocchie, preghiere di guarigione. Con la differenza che in questi casi si tratta di persone ed episodi conosciuti dai rispettivi parroci. Ai quali comunque i vescovi del Friuli Venezia Giulia raccomandano di fare «sempre riferimento al discernimento e al giudizio dell'Ordinario», del vescovo appunto.

Kosic: sanità, la nostra regione è al top

L'assessore: «In Italia primi nel rapporto infermieri-abitanti»

TRIESTE Questione di risorse ma non solo. La Giunta regionale non ci sta a fare la parte del bersaglio e replica all'allarme lanciato dal segretario regionale della Cgil Funzione Pubblica, Alessandro Baldassi, secondo cui mancano 1.300 addetti nel settore sanitario, di cui 800 infermieri. Situazione drammatica? Non secondo l'assessore alla sanità, Vladimir Kosic, secondo cui «i dati dicono che il Friuli Venezia Giulia è la regione in Italia che ha il più alto rapporto tra infermieri e abitanti». L'assessore ammette che «inevitabilmente non c'è una distribuzione adeguata sul territorio» affermando che «sono necessari interventi strutturali per adeguare la situazione rispetto alle necessarie esigenze». Aziende Sanitarie come quelle del Medio Friuli e del Friuli Occidentale hanno effettivamente qualche sofferenza rispetto alla dotazione di personale, in particolare infermieristico, ma nel complesso la nostra Regione sta meglio di altre.

Il vulnus, secondo l'assessore, è soprattutto a livello formativo: «Il problema non è più di tanto la mancata assunzione di infermieri – sostiene Kosic – quanto l'assenza di queste figure professionali. Non ci sono infermieri, occorre intervenire quindi sul piano formativo prima ancora di aggiungere risorse per assumere personale».

Insomma, se la Regione non riesce, come accusa la Cgil, a rispettare la previsione di 400 assunzioni nel 2008 (attualmente siamo a quota 142) il problema non risiede nella volontà dell'amministrazione. «E' una vecchia polemica, – sostiene Kosic – cinque anni fa chi era al mio posto diceva le stesse cose». Da qui all'approvazione della Finanziaria comunque c'è tempo e modo per incontri e tentativi di mediare e magari spostare qualche altra risorsa anche se l'assessore al bilancio Sandra Savino non lascia trasparire grandi possibilità sotto questo aspetto: «Le linee di bilancio sono state tracciate, – dichiara – le entrate sono quelle che sono e ed è inutile fare demagogia. La sanità non ha colore politico, ci si investe per fare il bene di tutti e quindi è chiaro che le risorse che vengono destinate sono il massimo possibile». Difficile quindi prevedere di portare più di quei 61 milioni aggiuntivi rispetto all'anno passato. La sanità si porta a casa circa 2,2 miliardi di euro, in pratica la metà del bilancio regionale con un incremento del 3%: «Questi sono gli strumenti che abbiamo: la popolazione invecchia sempre più e il costo dei farmaci aumenta. – aggiunge la Savino – Siamo nel bel mezzo di una crisi economica mondiale e quindi cerchiamo di ottimizzare le risorse tenendo conto di un equilibrio di bilancio che ci porta a investire in quei settori che stanno soffrendo di più, come ad esempio la famiglia a cui destiniamo 22 milioni che sono certo pochi». Secondo l'assessore al bilancio la Cgil «fa il suo gioco ma è altrettanto chiaro che è abbastanza semplice dire che le cose non vanno bene. Ripeto, le entrate sono queste e questo è il massimo che possiamo fare in questo momento».

Vladimir Kosic

Sandra Savino

» IN BREVE

RISPOSTA AL PD

La giunta: ogni cittadino ha un debito di 1300 euro

TRIESTE Il debito del Friuli Venezia Giulia è di 1657 milioni di euro, pari a 1300 euro per cittadino: lo afferma oggi l'assessore alle Finanza, Sandra Savino, in risposta al capogruppo consiliare Pd Gianfranco Moretton. «Non posso purtroppo che ribadire - sostiene Savino - quanto abbiamo detto e ridetto: su ogni cittadino del Friuli Venezia Giulia grava un pesante debito, ereditato dalla precedente amministrazione, guidata da Riccardo Illy». Cita inoltre un'analisi de Il Sole 24 Ore, su dati Banca d'Italia, in quale parla di 2917 milioni di euro complessivi di indebitamento tra Regione ed autonomie locali, pari a 2405 euro per ogni abitante. «Siamo intervenuti all'inizio della legislatura - dice Savino - in maniera forte, proprio perché questo debito c'era. E su questi aspetti non intendiamo abbassare la guardia. Per cui ora è nostro impegno proseguire nell'azione avviata con l'assestamento di bilancio».

L'ACCUSA

Moretton: «Non esiste un piano per l'assistenza»

TRIESTE Sui piani sanitari per la Provincia di Pordenone la Giunta del Friuli Venezia Giulia ha «solo parole»: lo afferma oggi in una nota il capogruppo consiliare Pd, Gianfranco Moretton. «L'assessore Kosic - prosegue Moretton - ha dimostrato incapacità, non conoscenza e solo presunzione quando ha inteso far credere che aveva un piano per l'assistenza sanitaria per la provincia di Pordenone. Alle parole vaghe, confuse, pretestuose di Kosic si sono alternate - aggiunge - quelle dei consiglieri del Centrodestra». Secondo il capogruppo Pd «ora è emersa in tutta la sua chiarezza che la Regione non ha un piano sanità con cui proporsi. E che ogni promessa fatta in campagna elettorale non poteva tradursi in quel programma che non c'era».

GRUPPO DEL PDL

Blasoni: «Cambiamo la legge sul volontariato»

TRIESTE Una richiesta di cambiare il regolamento della legge sulle associazioni di volontariato del Friuli Venezia Giulia viene avanzata dal consigliere regionale Massimo Blasoni (Pdl). La richiesta è motivata dalle critiche che Blasoni avanza ai finanziamenti concessi a due progetti del Centro culturale islamico di Trieste e della Venezia Giulia e di «Solidarmondo». I criteri, approvati dalla precedente Giunta - si basano sul coefficiente tra numero di volontari e personale esterno dell'associazione, e il partenariato tra due o più associazioni.

SIGLATO NEL FRIULI VENEZIA GIULIA IL PRIMO PROTOCOLLO CON L'ANCI

Sicurezza sul lavoro, intesa sulla prevenzione tra Comuni e Inail

TRIESTE Un progetto di prevenzione degli infortuni sul lavoro. È questo l'obiettivo che si prefigge il protocollo d'intesa in materia di cultura e sicurezza sul lavoro siglato dai comuni aderenti all'Anci in occasione della XXV Assemblea Annuale dell'Anci, conclusa oggi a Trieste, la Direzione regionale Inail del Friuli Venezia Giulia, l'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e Federsanità Anci Fvg (Federazione delle Aziende sanitarie ed ospedaliere e dei Comuni) hanno sottoscritto un protocollo .

Tra gli aspetti più significativi di questa inedita partnership vi è un progetto innovativo che coinvolgerà 4 comuni medio-piccoli (fino a 5.000 abitanti), uno per ogni provincia della Regione, finalizzato a innalzare il livello di sicurezza dei Comuni.

Se i risultati saranno quelli ipotizzati, Inail, Anci e Federsanità Anci del Friuli Venezia Giulia prevedono di estendere la sperimentazione a un più ampio campione di comuni.

L'obiettivo è quello di rendere le istituzioni del territorio veri modelli di riferimento in ambito di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

I sottoscrittori si sono inoltre impegnati in una serie di iniziative - da momenti formativi, informativi e di sensibilizzazione dei cittadini all'implementazione dei Patti Territoriali per la Sicurezza (P.T.S.) - che hanno il comune obiettivo di diffondere la cultura della sicurezza e della prevenzione in modo concreto e calibrato alla realtà regionale.

«Questa strategia - commenta Maria Ines Colombo, Direttore regionale dell'Inail - apre nuove prospettive, non solo per la nostra regione, e vede l'Istituto impegnato a far emergere le migliori soluzioni per incrementare la sicurezza in Friuli Venezia Giulia continuando a spendersi in un agire istituzionale a rete che grazie alla coordinazione e cooperazione giunge a risultati altrimenti inarrivabili, e lo fa con tempi e costi ridotti».

Da parte loro i presidenti di Anci Fvg, Gianfranco Pizzolitto e Federsanità Anci, Giuseppe Napoli, hanno evidenziato che la sigla del Protocollo costituisce una tappa importante del percorso avviato nel 2006 al fine di promuovere, insieme ai principali soggetti, una strategia intersettoriale per la prevenzione e la promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro, principalmente tramite il coordinamento tra istituzioni e le realtà del territorio e iniziative di formazione sempre più rispondenti alle nuove esigenze del mondo del lavoro».

Gianfranco Pizzolitto

2001 — 2008

Stefano Tommaso

Anche così.... sempre insieme.

La tua mamma con papà e ALBERTO

Trieste, 3 novembre 2008

ANNIVERSARIO

Sirio e Nives Ursini

Con immutato affetto

EVELINA

Trieste, 3 novembre 2008

Ciao

Lino

saluta BETTINA.

ENNIO e famiglia

Trieste, 3 novembre 2008

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 1

ASPETTATEVI il meglio! Sulla laguna di Lignano nuovissima villetta piano unico euro 119.000. Loggiato panoramico piscina caraibica solarium... veramente esclusiva 0309140277.

CALCARA 040634690 Campanelle, moderno, termoautonomo, soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, terrazzo, garage euro 229.000 www.calcara.it

CALCARA 040634690 via Matteotti stabile d'epoca, cucina, soggiorno, due stanze, bagno. Euro 85.000 www.calcara.it

CASAPROGRAMMA Aurisina cave in contesto incantevole villa in residence disposta su 3 livelli con giardino di 700 mq e 3 posti auto composta da piano terra salone sala da pranzo studio cucina abitabile bagno soppalco locale tecnico disimpegno. 1° piano 2 camere cabina armadio bagno 2 balconi. Piano seminterrato taverna e bagno tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Borgo Teresiano in prestigioso palazzo d'epoca 5° ed ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 stanze bagno. In fase di completa ristrutturazione consegna primingresso a euro 265.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Borgo Teresiano primingresso ottime finiture zona giorno con cucina all'americana camera matrimoniale con cabina armadio camera singola bagno ripostiglio euro 210.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA San Vito panoramico completamente ristrutturato impianti a norma termoautonomo salone 2 ampie camere matrimoniali cucina abitabile lavanderia bagno con vasca idromassaggio parquet originale in rovere di Slavonia circa 120 mq euro 268.000 tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA vera occasione nel cuore del Borgo Teresiano proponiamo due uffici adatti anche ad abitazione con possibilità di renderli comunicanti. Triplo ingresso. Prezzo molto interessante cod. V370 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA viale Ippodromo locale d'affari indipendente da ca. 400 mq calpestabili open space adatto ad attività culturali ufficio rappresentanza palestra sala da ballo prezzo affare euro 300.000 cod. v38 tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Cesca cassetta panoramica con giardino edificabile di 700 mq disposta su 2 livelli piano terra camera camera stanza da lavoro bagno con idromassaggio cantina. 1° piano soggiorno cucinino 2 matrimoniali bagno veranda box 3 posti auto coperti serra gazebo e patio tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Molino a Vento luminoso panoramico vista aperta cucina stanza bagno termoautonomo. Ammobiliato ottime condizioni euro 75.000 tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Settefontane silenzioso e soleggiato in condominio recente con vista nel verde soggiorno con balcone ampio cucinotto finestrato matrimoniale bagno ripostiglio completamente arredato con mobili recenti euro 113.000 tel. 040366544. (A00)

CAVANA paraggi, in prestigioso ed elegante palazzo neoclassico ristrutturato proponiamo primingressi dai 30 ai 145 mq con prezzi a partire da euro 2100 al mq Equipe Imm.re 040660081.

MUGGIA: centro storico, perfetto particolarissimo monovano con bagno. Travi in legno e pietra a vista. Completamente arredato. Adatto anche come investimento. Euro 85.000 B.G. 040272500.

MUGGIA: panoramico ultimo piano con ascensore. Ampia zona giorno con poggiolo e cucina al quarto piano, matrimoniale, due camere, doppi servizi, seconda zona giorno e due terrazzi al quinto piano. Cantina, parcheggio condominiale. B.G. 040272500.

MUGGIA: vendesi lotti di terreno edificabile pianeggianti da 400/500 mq ciascuno. Ad edificazione diretta in splendida posizione collinare vicinanze centro. B.G. 040272500.

MUGGIA: vicinanze centro vendesi box e posti auto coperti in primingresso. Consegna maggio 2009. B.G. 040272500.

MUGGIA: vicinanze Lido vendesi appartamenti primoingresso composti da ingresso, salone con angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo. A partire da euro 180.000 B.G. 040272500.

MUGGIA - centro storico: casetta accostata su tre livelli. Cantina, bagno, soggiorno, cucina abitabile, due camere, soffitta. Euro 120.000 B.G. 040272500.

PIAZZA Hortis, appartamento di 120 mq con vista sulla piazza, appena ristrutturato. Dotato di ogni comfort, composto da: ampio soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone e lavanderia. (Detrazione fiscale di circa euro 20.000) euro 248.000 Equipe Imm.re 040660081.

RONCHI dei Legionari deliziosa villetta singola con giardino, sita in zona molto bella privato vende. Cell. 3473478954.

STAZIONE paraggi, in particolare palazzo storico ristrutturato proponiamo primingressi dai 38 ai 62 mq con prezzi a partire da euro 1900 al mq Equipe Imm.re 040660081.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 2

A.A. CERCHIAMO panoramico soggiorno, stanza, cucina, bagno, posto auto, massimo 160.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

CALCARA 040632666 appartamenti in affitto cerchiamo urgentemente - nessuna provvigione al proprietario.

CALCARA 040632666 Barcola splendido appartamento in villa, di 160 mq con box e terrazzo euro 1200 www.calcara.it

CALCARA 040634690 Roiano, arredato, piano alto, ascensore, cucina, soggiorno, due stanze bagno euro 590 www.calcara.it

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA di Trieste ricerca personale per semplice lavoro d'ufficio. Orario pomeridiano 0403498643.

CAPOCANTIERE geometra con esperienza cercasi astenersi senza requisiti. Inviare curriculum vitae a: genova@wintimelavoro.it

CERCASI responsabile commerciale per società R&D campo chimico materiali compositi, si richiede esperienza nel settore. Inviare e-mail: cts@cimtec-holding.it

DITTA tedesca ricerca per proprio ufficio personale da inserire in varie mansioni. Inviare cv: c/pascoletti@hotmail.com (Fil 47)

PARRUCCHIERI cercasi apprendista o lavorante per un serio rapporto lavorativo contattare ore ufficio: 0403728511.

STUDIO Rigotto commercialista in Cervignano cerca urgentemente impiegata con esperienza almeno quinquennale. Inviare curriculum fax 0431372448.

AUTOMEZZI
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 6

ALFA 147 1.6 16v 105cv Distinctive 5 porte, km zero anno 2008, grigio met., garanzia Alfa Romeo, full optional, euro 15.700 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd 120cv 5 porte, anno 2005, grigio met., clima, abs, a. bag, radio cd, 50.000 km, perfette condizioni, garanzia, euro 11.900 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

ALFA 156 1.8 Ts 16v, anno 2005, grigio met., clima, abs, a. bag, radio cd, ottime condizioni, con garanzia, euro 11.700 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 150cv 16v Sport Wagon, 2004, grigio met., clima, abs, a. bag, radio cd, 63.000 km, garanzia 12 mesi, euro 11.900 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

ALFA 159 1.9 Jtd 150cv, 2007, aziendale, km 23.000, clima/Abs/a. bag, r. lega, radio cd, grigio met., come nuova, garanzia, euro 19.900 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

ALFA 159 1.9 Jtd M-Jet 150cv Sport Wagon, anno 2007, km 21.000, clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, come nuova, garanzia Alfa, euro 21.900 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

FIAT Punto 1.2 Classic 5 porte, km zero, anno 2008, grigio metallizzato, abs, clima, a. bag, servosterzo, garanzia Fiat, occasione euro 9.600 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

FIAT Punto 1.3 M-Jet 16v 3 porte Sound, anno 2005, nero met., clima, abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, 66.000 km, garanzia, euro 7.300 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

FORD Fiesta 1.2 Zetec 5 porte, anno 2001, clima, a. bag, r. lega, colore blu met., 41.000 chilometri, garanzia, euro 3.900 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

HYUNDAI furgone H1, clima servosterzo euro 16.450 iva-to. Elleauto 0481520632.

HYUNDAI Gets 1.1, 5 porte stayle metallizzato radio cd/mp3 con rottamazione euro 9.400. Elleauto 0481520632. (C00)

HYUNDAI Gets 1.4, 5 porte active con radio cd/mp3 telefonino con 300 euro di carica km zero euro 11.500. Elleauto 0481520632.

HYUNDAI Matrix 1.5CRDI euro 14.700. Elleauto 0481520632.

HYUNDAI S.Fe 2.2 CRDI anno 2007, km 10.000 nero dynamic euro 25.000. Elleauto 0481520632.

HYUNDAI Sonica GLS 2.0 anno 2002, bellissima euro 6.000. Elleauto 0481520632.

HYUNDAI Tucson 2.0 CRDI / 4WD km zero euro 22.500. Elleauto 0481520632.

LANCIA Ypsilon 1.2 16v argento, anno 2004, clima, abs, a. bag, servosterzo, colore beige, con garanzia euro 7.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

RENAULT Megane 1.5 DCI 3 porte Luxe Dinamic, anno 2004, grigio met, clima/abs/a. bag. r. lega, perfette condizioni, garanzia, euro 8.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

SUZUKI Swift diesel/benzina/4x4 a prezzi ottimi. Introvabili!!! Elleauto 0481520632. (C00)

SUZUKI SX4 1.6 cc diesel, 2wd, blu kasmir euro 14.500. Elleauto 0481520632. (C00)

SUZUKI SX4 1.9DDIS 4x4 outdoor nuovo euro 18.500. Elleauto 0481520632. (C00)

TOYOTA Yaris 1.0 5 porte, anno 2001, grigio met., clima, a. bag, servosterzo, revisionata, garanzia, euro 5.800 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

TOYOTA Yaris 1.0 Sol 5 porte, anno 2006, grigio met., km 36.000, clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, garanzia, euro 9.200 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

FINANZIAMENTI
Feriali 3,00 Festivi 4,20 — 9

DA GO Fin puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamento in giornata dipendenti autonomi pensionati extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai sodisfatto! Consulenze gratis anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,30 Festivi 4,40 — 10

A.A.A.A.A.A.A. DELICATA snella dolcissima 19 anni. 3202682300. (A6516)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella imperdibile cocolona riservata. 3313073765. (A6507)

A.A.A.A.A. TRIESTE bella, dolce, brava, fantasiosa, sensuale. 3280189584. (A6471)

A.A.A.A.A. TRIESTE stupenda top model, ambiente relax 3493325103.

A.A.A.A. GORIZIA giovane, bella ragazza orientale offre massaggi. 3318265426. (B00)

A.A.A.A. TRIESTE amorevole attraente formosa dea dell'amore. 3347030534. (A6521)

A.A.A.A. TRIESTE simpatica coccolona e formosa tutti giorni 3205735185. (A6491)

A.A.A. GORIZIA indimenticabile 20 anni sexy aspetto stupendo. Tutti giorni 3381886092. (B00)

A.A.A. MONFALCONE Anna attraente coccolona stupenda sensuale dolcissima anche domenica 3338826483.

A.A.A. MONFALCONE bellissima affascinante divertente coccolona anche la domenica tel. 3484819405.

A.A.A. MONFALCONE Jessica simpatica dolcissima e stupenda anche domenica 3484819405.

A.A.A. TRIESTE accattivante ragazza bionda molto coccolona, brava e simpatica 3317760850.

A.A. GRADO bellissima ragazza straniera offre massaggi anche la domenica. 3895579736. (C00)

A.A. TRIESTE Samara diversa molto femminile come me nessuna, unica. 3472821028. (A6068)

GRADO stupenda massaggiatrice bionda deliziosa tutta per te, massaggi coinvolgenti 9-24. 3281484105. (C00)

MASSAGGIATRICE gradevole, divertimento assicurato, molto vicino ex confine Gorizia. 0038641527377.

MONFALCONE Gisella bella molto femminile diversa. Tel. 3471313172. (C00)

OTTIMI massaggi massaggiatrice simpatica bell'ambiente vi aspettiamo 11-19 tel. 003831831785. (A6171)

SEXY hostess 899544571 giochi seducenti 899111719. Mediaservice via Gobetti Arezzo 1,80/minuto max 8 min. Vietato minorenni. (Fil63)

TRIESTE bellissima deliziosa sexy dolcissima aspetto meraviglioso divertimento assicurato tutti giochi. 3494194311. (C00)

TRIESTE italiana dolce bella raffinata intrigante solo alta classe per momenti indimenticabili piacevoli 3927783985.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014.

MERCATINO
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 13

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti, telefonare 040306226, 040305343. (A6343)

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311
Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. 0432.246611
Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432
Agenzia di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291
Agenzia di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

POTRANNO ESSERE CREATI AMBIENTI SEPARATI PER I FUMATORI DOVE PERO' NON SI POTRA' MANGIARE

Da venerdì sigarette e sigari vietati nei bar e nei ristoranti della Croazia

FIUME Dal mese di marzo dell'anno prossimo, i titolari di ristoranti, trattorie e altri punti di ristorazione in Croazia potranno permettere ai propri clienti fumatori di avere un ambiente solo per loro, dove poter accendere tranquillamente una sigaretta. Sì, è quanto avviene tuttora, solo che a partire dal marzo 2009 in questo apposito vano non sarà servito da mangiare, né da bere a nessuno. E' una delle importanti novità legate alla legge antifumo, approvata settimane fa dal Sabor, il parlamento croato, e che entrerà in vigore venerdì. Per i proprietari di ristoranti e bar ci sarà tempo fino a marzo per adeguarsi alle rigorose disposizioni che hanno già fatto storcere il naso alle due categorie. Si teme infatti che la normativa possa far calare drasticamente il numero di clienti tabagisti, in un momento già economicamente poco felice nel Paese.

Ivo Sanader

Se nei ristoranti ci sarà bisogno del vano fumatori, ai gestori dei bar è andata peggio. Ai fumatori sarà consentito di «entrare in azione» solo ed esclusivamente sulle terrazze all'aperto del locale. La legge contro «bionde», sigari et similia riguarda dunque gli spazi pubblici chiusi.

Dal 7 novembre sarà vietato fumare negli asili, scuole elementari e medie, università e in tutte le strutture sanitarie, oltre (per ovvie ragioni) a ospedali e dipartimenti psichiatrici. Ai datori di lavoro è stata offerta una ciambella di salvataggio, nel senso che i dipendenti avranno l'opportunità di continuare con il vizio, ma potranno farlo solo nella stanza assegnata loro dal capo.

Zagabria ha deciso dunque di allinearsi ai numerosi Paesi europei che hanno dichiarato guerra totale al fumo. «Ci siamo mossi ispirati da due obiettivi – ha dichiarato il ministro croato della Sanità, Darko Milinovic – ovvero in primo luogo tutelare il 68 per cento della popolazione croata non rientrante nella categoria dei fumatori. Inoltre vorremmo far smettere il restante 32 per cento, accontentandosi magari di sapere che vi è stato un apprezzabile calo nella compravendita dei prodotti del tabacco».

Le statistiche croate sono eloquenti: ogni anno nel Paese (4,5 milioni di abitanti) circa 10 mila persone decedono per le conseguenze del fumo, mentre le persone che muoiono per fumo passivo sono 3 mila. Non è tutto naturalmente, poiché a queste tragiche cifre vanno aggiunte le spese per la cura di malattie riguardanti il fumo. Si tratta di ben 3 miliardi di kune, che fanno circa 420 milioni di euro.

Veniamo infine alle pene pecuniarie. Ogni fumatore colto in flagrante sarà punito con una multa che potrà arrivare fino a mille kune, sui 140 euro. I dipendenti degli esercizi pubblici che non faranno rispettare la normativa antifumo, saranno condannati a pagare un'ammenda che andrà da 500 (70 euro) a mille kune (140 euro). Le multe più elevate riguarderanno logicamente le persone giuridiche, a cui le infrazioni costeranno da 5 mila (770 euro) a ben 15 mila kune, la bellezza di 2 mila e 90 euro.

Per fare sì che la legge non diventi lettera morta, saranno sguinzagliati numerosi ispettori sanitari, scolastici, del lavoro, come pure dell'Ispettorato statale. Come già riferito, i proprietari dei locali pubblici hanno parlato di legge iniqua, annunciando tagli del personale.

Andrea Marsanich

Scoglio Olivi, garanzie dal ministero dell'Economia

POLA In virtù della sua solida gestione economica, per la privatizzazione del cantiere navale Scoglio Olivi di Pola è stato scelto un modello diverso da quelli applicati negli altri cantieri croati, in vendita per una kuna considerati i forti passivi di cui dovranno farsi carico gli acquirenti. All'incontro al ministero dell'economia a Zagabria tra il vice premier Damir Polancec e i massimi responsabili del cantiere polese, è stato concordato che sul mercato internazionale al futuro partner strategico venga ceduto il 25 percento più una delle azioni. La stessa quota sarà offerta alle maestranze per le quali saranno praticate condizioni d'acquisto più vantaggiose. Ossia con lo sconto dell'1% per ogni anno di lavoro nel cantiere. Il pacchetto azionario in mano allo stato scende così al 33% che verrà messo sul mercato del capitale in una fase successiva. Ne consegue che almeno in un primo tempo,non ci sarà un proprietario di maggioranza visto il rapporto di forze in campo.

Stando a qualche valutazione però il partner strategico potrebbe pian piano acquistare le azioni in mano alle maestranze, sganciando seppur di poco il 50% il che potrebbe aprire nuovi scenari sul futuro dell'azienda il cui immobile fa gola agli investitori turistici. Tuttavia il vice premier Polancec con delega per l'economia, sotto la pressione dei sindacati e dell'amministrazione cittadina, ha fornito precise garanzie che l'attività base dello Scoglio Olivi rimarrà la cantieristica navale e che lo stesso cantiere non verrà trasferito altrove come invece qualcuno aveva proposto. *(p.r.)*

Dovranno rispettare la nuova legge anti-fumo anche i bar e i ristoranti degli alberghi croati

NEL SOBBORGO DI MARTINKOVAC

Fiume, accoltellato un automobilista

Imprenditore ferisce gravemente un uomo dopo un lungo inseguimento

FIUME Una lite fra automobilisti finita quasi in tragedia. E' accaduto a Fiume, nel sobborgo di Martinkovac, dove il 50.enne Huso Keserovic ha colpito con una coltellata al collo Mirko Bibic, 44 anni, dopo che i due (a bordo di altrettante Mercedes) si erano beccati per diversi chilometri, fra inseguimenti, rumori di clacson, lampeggiamento di fari, frenate improvvise. Bibic è stato ricoverato al Centro clinico–ospedaliero di Fiume, dove i medici stanno prodigandosi per mantenerlo in vita, mentre Keserovic – allontanatosi dal luogo dell'incidente – è stato arrestato dalla polizia nella propria abitazione e subito interrogato dal gip del Tribunale conteale fiumano, Dusko Tisma.

Keserovic ha raccontato al magistrato che il tutto aveva avuto inizio sulla tangenziale fiumana, al suo ritorno da un viaggio in Italia.

«Viaggiavo tranquillamente assieme a mia moglie – così Keserovic, noto uomo d'affari (proprietario di bar e negozi d'alimentari a Fiume) – e sulla circonvallazione ho notato il lampeggiare di una Mercedes che mi stava inseguendo. La cosa è andata avanti per un bel po', poi ho deciso di fermarmi per chiedergli di spiegarmi perché si stesse comportando così. Sono stato consigliato da mia moglie a fuggire via e dunque ho pigiato sull'acceleratore, ma neanche ciò è bastato a seminare l'altro. Lo sconosciuto mi ha raggiunto a Martinkovac, ha posto la sua auto davanti alla mia e quindi è uscito imprecando e dirigendosi con fare minaccioso verso il sottoscritto».

Keserovic avrebbe abbassato il finestrino e, senza dare modo al rivale di reagire, gli ha inferto una coltellata al collo. «Ho avuto paura che volesse fare male a me e alla consorte», si è difeso Keserovic di fronte al giudice Tisma, versione che non gli ha però evitato una denuncia per tentato omicidio. Il drammatico episodio è stato visto da diverse persone e uno dei testimoni ha raccontato alla polizia che Bibic è uscito dalla macchina, mentre Keserovic è rimasto a bordo, limitandosi a calare il finestrino.

«L' accoltellatore è stato veloce come un lampo – ha dichiarato il testimone – ho notato che il ferito faticava a reggersi in piedi, avendo però la forza di urlare "Sono stato colpito con un coltello, aiutatemi". Grondava sangue dal collo e devo dire che i sanitari sono giunti a Martinkovac in un paio di minuti». Come già detto, Keserovic si è allontanato dal luogo del dramma, ma la polizia non ha fatto fatica, rintracciandolo in poco tempo.

«Mia moglie si è sentita male dopo quanto avvenuto – questa la giustificazione del feritore – e sono dovuto andare a casa affinché prendesse subito un tranquillante. Ripeto, ho avuto paura e mi sono difeso». Va aggiunto che Keserovic è stato sottoposto all' alcoltest e si è appurato che al momento dell' accaduto era completamente sobrio. *(a.m.)*

POLITICA ENERGETICA

Il gas del mare croato nelle case dell'Istria

Il 15 novembre arriverà alle industrie di Siana a Pola

POLA È sempre più vicino ai consumatori il gas degli enormi giacimenti sottomarini individuati negli anni '80 dello scorso secolo al largo della costa occidentale dell'Istria. Il 15 novembre andrà ad alimentare i grossi utenti industriali nel rione di Siana mentre per l'uso domestico si dovra' pazientare ancora qualche tempo.

Un altro grosso consumatore industriale sarà la contestata fabbrica di lana di roccia della danese Rockwool a Sottopedena. E l'Istria spinge per l'impiego del gas anche nella futura centrale termoelettrica Fianona 3 che l'Ente energetico nazionale vorrebbe invece che fosse alimentata a carbone. Intanto è in ritardo la costruzione del metanodotto Dignano–Umago di 71,5 km che porterà il gas della stessa fonte fino all' altro capo della penisola istriana, attraversando i territori di Valle, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova e Verteneglio. Stando agli intendimenti iniziali i lavori dovevano partire nella seconda metà del 2008, però si è sempre in alto mare. Siamo infatti ancora nella fase dei preparativi e in attesa del licenza di ubicazione. Subito dopo - come afferma Branko Radosevic, presidente della direzione dell'investitore, ossia l'azienda statale Plinacro - si procederà alla soluzione delle questioni patrimoniali, dopodiché si farà richiesta delle licenze edilizia. Il passo successivo sarà la scelta della ditta appaltatrice dei lavori che potrebbero finalmente partire nei primi mesi del 2009. Stando alle previsioni, la costruzione del metanodotto incluse le stazioni del gas a Rovigno, Parenzo, Covri e Umago, dovrebbe concludersi nell' arco di 7 mesi. Pertanto, come precisa la Plinacro, già alla fine del 2009 il gas potrebbe arrivare nelle case dei consumatori. Ovviamente a patto che le reti di distribuzione a livello locale siano pronte.

Ricordiamo infine che il metanodotto magistrale Dignano-Umago avra' il diametro di 300 millimetri e che il gas al suo interno avrà la pressione di 50 bar. La sua capacità sara' di 50.000 metri cubi di gas all'ora. *(p.r.)*

ALLO SCALO DI FIUME

Un centro di controllo per i traffici portuali

FIUME Sulla sommità della torre del silos per granaglie nei pressi della stazione ferroviaria è stata ultimata l'installazione dell'antenna radar del nuovo centro di controllo del movimento portuale (LKC), il sistema integrato che da dicembre consentirà di sorvegliare da un'unica postazione centrale lo svolgimento dell'intero traffico marittimo nel Quarnero. Alta 5 metri e del peso di oltre una tonnellata e mezza, per essere sollevata in cima al silos la struttura dell'antenna ha richiesto una giornata di lavoro da parte delle maestranze di una ditta specializzata in interventi sui tralicci degli elettrodotti ad alta tensione. L'antenna costituisce uno degli elementi cardinali del sistema integrato di controllo marittimo, che sarà uno dei più moderni e completi in Adriatico, del costo approssimativo di due milioni di dollari. Il sistema LKC rientra peraltro nel progetto «Gateway-1», finanziato dalla Banca mondiale ed elaborato dalla «Thetis» di Venezia, scelta tramite bando di concorso internazionale e per la sua conoscenza delle condizioni meteo e ambientali specifiche.

Se tutto procederà come previsto nei lavori di installazione e collaudo delle attrezzature, lo LKC potrebbe essere inaugurato ufficialmente ed entrare in funzione ai primi di dicembre. La data esatta potrebbe essere quella del 6 dicembre, festa di San Nicola, patrono dei naviganti. A parte la sceneggiata della cerimonia inaugurale, per essere effettivamente operativo e affidabile il sistema richiederà una fase di collaudo di circa due mesi.

Il radar collocato sulla sommità del silos è stato fornito dall'olandese Salesmar ed è collegato alla torre di controllo dello LKC posta sull'edificio della nuova Stazione marittima, alla radice della diga foranea. Il suo fascio di emissione spazierà per circa 180 gradi su mare antistante, lasciando in zona d'ombra tutte le strutture urbane retrostanti, che verranno così risparmiate dal fascio di onde elettromagnetiche.

Radar a parte, il monitoraggio del traffico marittimo e dell'attività nei vari scali del bacino portuale si avvarrà anche di altri due sottosistemi fondamentali: quello di video-sorveglianza e quello dell'Ais, per l'identificazione automatica delle navi in transito. Abbinato allo LKC pure un circuito di boe meteorologiche che trasmetteranno agli addetti di turno nella torre di controllo informazioni continuamente aggiornate sui movimento ondoso, direzione e forza del vento e flussi di marea. *(f.r.)*

BENZINA E CAMBI

SLOVENIA	EUROSUPER	euro 0,984
	SUPERPLUS	euro 0,998
	PRIMADIESEL	euro 1,044
	fonte: Petrol	
CROAZIA	EUROSUPER 95	euro 1,05
	EUROSUPER 98	euro 1,06
	EURODIESEL	euro 1,08
	fonte: Ina	

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			IN PARTENZA		
MSC MALTA	da Grecia a Molo VII	ore 6.00	SEASENATOR	da rada per ordini	ore 6.00
SEA GIANT	da Chioggia a Cava Sistiana	ore 7.00	CMA CGM VIOLET	da Molo VII per Fiume	ore 8.00
MSC OPERA	da Dubrovnik a orm. 29	ore 7.30	SEA GIANT	da Cava Sistiana per Chioggia	ore 12.00
ULUSOY 10	da Cesme a orm. 47	ore 9.30	MSC OPERA	da orm. 29 per Ancona	ore 17.00
SAFFET ULUSOY	da Istanbul a orm. 32	ore 10.00	LOMBARDIA	da orm. 12 per Thisvi	ore 17.00
PETAR ZRINSKI	da Ras Lanuf a rada	ore 12.00	ULUSOY 10	da orm. 47 per Cesme	ore 19.00
ADRIA BLU	da Venezia a Molo VII	ore 14.00	UND BIRLIK	da orm. 39 per Ambarli	ore 19.00
GRECIA	da Durazzo a orm. 22	ore 18.00	SAFFET ULUSOY	da orm. 32 per Istanbul	ore 20.00
BBC Portugal	da Gaeta a Frigomar	ore 22.00	MSC MALTA	da Molo VII per Gioia Tauro	ore 10.00

A sinistra, traghetto carico di Tir. Al centro, Riccardi. A destra, ingorgo in autostrada

Emergenza Tir sulla A4 Riccardi: sì al progetto dei porti di Trieste e Venezia

«Ridefinire il piano della mobilità della regione prima che partano i cantieri all'inizio del 2010»

di PIERCARLO FIUMANÓ

TRIESTE La parola emergenza risuona più volte nelle parole dell'assessore regionale ai Trasporti e Infrastrutture, Riccardo Riccardi: «Dobbiamo ridefinire il piano della mobilità di questa regione» Sulla autostrada A4 Trieste-Venezia la domanda di trasporto dall'Est Europa cresce del 7% l'anno: oggi circolano 41 milioni di veicoli all'anno, 110 mila in media al giorno, e il 30% sono camion, in gran parte dalla Nuova Europa, che si moltiplicano a vista d'occhio. Effetto Schenghen, la caduta delle barriere ai confini con la Slovenia. La Finanziaria regionale contiene un piano quinquennale delle infrastrutture che attiva 2 miliardi di investimenti per la rete autostradale e stradale. Prevede anche la creazione di una Autovie dei Treni, una società cioè che gestisca le ferrovie per razionalizzare il trasporto merci e decongestionare la A4. Questa società è già stata individuata nella Udine-Cividale, la ferrovia per il trasporto merci controllata interamente dalla Regione. Ma i tempi stringono. Che cosa succederà quando all'inizio del 2010 apriranno i cantieri sulla autostrada A4?

Assessore Riccardi, come intendete affrontare in tempo l'emergenza Tir in autostrada? Il presidente dell'Authority del porto di Trieste, Claudio Boniciolli, ha proposto un servizio di shuttle che colleghi i porti di Trieste e Venezia caricando i Tir a bordo di traghetti. Siete d'accordo?

La proposta di Boniciolli è molto positiva e siamo pronti a studiare assieme la proposta. Sulla rete autostradale siamo già in emergenza. Per questo la Regione ha stanziato 500 mila euro per contributi a imprese della logistica impegnate in servizi di trasporto via mare da e tra i porti regionali. Bisogna capire nel dettaglio quale tipo di operazione stiano pensando di realizzare le due Authority portuali di Trieste e Venezia. Il problema di trasferire il traffico dalla rete autostradale, via mare o via terra, esiste e cerchiamo di risolverlo nei limiti della sostenibilità delle risorse di cui disponiamo.

Quanto tempo c'è per affrontare l'emergenza in autostrada. Quando partiranno i cantieri?

Il 2009 sarà l'anno in cui approveremo i progetti e i bandi di spesa. Abbiamo individuato nei cronoprogrammi sull'autostrada cinque lotti di lavori. Quattro sulla A4, e un quinto che riguarda il raccordo fra Villesse e Gorizia che è in una fase più avanzata. I cantieri saranno aperti nei primi mesi 2010 quando partirà, assieme alla Villese-Gorizia, il primo lotto che si allaccia a Quarto d'Altino al Passante di Mestre e arriva a San Donà di Piave per una ventina di chilometri. Prevediamo che i lavori dureranno quattro anni.

Ma esiste un piano per prevenire il collasso da traffico pesante?

Quindici giorni fa abbia ridefinito i cronoprogrammi coerentemente con i poteri attribuiti al commissario Tondo. La collaborazione fra i porti è una soluzione importante ma non basta. In caso di criticità potrebbero esserci le condizioni per limitare o addirittura fermare il traffico pesante. Ci stiamo pensando. Un'altra misura possibile è quella di trasferire il traffico su rotaia. Infine parte del traffico potrebbe uscire dall'autostrada con deviazioni su assi stradali a grande scorrimento. Ci vuole una risposta flessibile. Stiamo facendo adeguate simulazioni.

E poi?

Bisogna cercare di sfruttare l'emergenza per ridefinire strutturalmente il trasporto intermodale collegandolo all'asse autostradale. E ciò valorizzando i quattro centri della regione: l'interporto di Pordenone sulla A28, Fernetti, la Sdag a Gorizia e l'interporto di Cervignano.

Una risposta complessiva sul piano della politica regionale dei trasporti?

Se il porto di Trieste riuscirà ad assorbire parte del traffico dei Tir sui traghetti sarà un primo passo. Ma non basta. Lo sforzo è quello di utilizzare l'emergenza per ridefinire il sistema dei trasporti aumentando la quota dei traffici via mare e su rotaia. Inoltre potenzieremo i mezzi della società ferroviaria di proprietà della Regione (la Udine-Cividale, ndr.) acquistando ulteriori carri. Stiamo cercando risposte adeguate anche in termini di costi per queste soluzioni più vantaggiose.

Altre regioni, come il Trentino, ci sono riuscite..

Ma viviamo in condizioni diverse. Ci sono situazioni di criticità anche nel resto del Paese è la struttura dei traffici non è molto diversa. Non è un emergenza che investa solo il Friuli Venezia Giulia.

OGGI L'EUROGRUPPO

L'Ue taglia le stime sul Pil: Italia a crescita zero

La recessione pesa sui bilanci I deficit tornano vicini alla soglia critica del 3%

BRUXELLES Ue al lavoro per mettere a punto un piano anti-recessione, alla luce delle nuove stime della Commissione che domattina taglierà drasticamente le sue previsioni di crescita per il 2009. Sul tavolo di Eurogruppo ed Ecofin - riuniti domani e dopodomani a Bruxelles in vista del vertice dei capi di Stato e di governo dell'Ue di venerdì 7 novembre - ci saranno numeri che ormai parlano di una situazione di sostanziale stasi dell'economia europea. Situazione che, se si dovesse prolungare la crisi dei mercati, potrebbe peggiorare ulteriormente. E il campanello d'allarme arriva soprattutto da alcuni Paesi, con l'Italia, che torneranno ad una crescita sotto lo zero. Mentre i deficit tornano a riavvicinarsi pericolosamente alla fatidica soglia del 3%.

Il commissario Almunia

Mentre si attende la risposta dei mercati al voto per la presidenza Usa (il 4 novembre) e al taglio dei tassi da parte della Bce (giovedì 6), si lavora per rafforzare le difese del sistema finanziario europeo ed internazionale, in vista del G20 di Washington del 15 novembre. E in questo quadro l'Ecofin apre al confronto con i rappresentanti dei tanto temuti fondi sovrani, che i ministri finanziari dei 27 incontreranno martedì. All'ordine del giorno - spiega la presidenza francese dell'Ue - «la necessità di ricreare un sistema finanziario a lungo termine fondato sulla stabilità e su un capitalismo non speculativo». Si valuterà dunque «il ruolo che i fondi sovrani potranno svolgere nell'ambito di questa riforma» discutendone con i diretti interessati. Ai rappresentanti dei fondi sovrani si chiederà soprattutto di riferire sugli eventuali progressi conseguiti sul fronte della trasparenza e della governance. Il timore di molte capitali europee è sempre lo stesso: che i governi che stanno dietro questi fondi possano svolgere un ruolo sempre più politico, «minacciando» le grandi aziende europee, soprattutto quelle considerate strategiche.

Un confronto a tutto campo quello dell'Ecofin, che martedì incontrerà anche i ministri di alcuni Paesi europei fuori dall' Ue, ma ugualmente colpiti dalla crisi finanziaria, anche in maniera dura: Islanda, Svizzera, Norvegia e Lichtenstein.

Tornando alla crescita, non v'è dubbio che i servizi del commissario Ue agli Affari economici e monetari, Joaquin Almunia, si trovino di fronte alle previsioni più difficili degli ultimi anni, proprio perchè dominate dall'incertezza generata da una crisi finanziaria le cui conseguenze complessive, anche quelle sull'economia reale, sono tuttora imprevedibili. Il quadro delle nuove stime è quanto mai cupo.

Eurolandia farà registrare una brusca frenata della crescita già nel 2008 e l'1,3% stimato lo scorso settembre sarà rivisto al ribasso. Ma le cose peggioreranno decisamente nel 2009, con una crescita che si avvicinerà molto più allo 0,2% stimato dall'Fmi che all'1,5% previsto dalla Commissione Ue nella scorsa primavera. L'economia dovrebbe quindi ripartire nel 2010: anche se sulle possibilità di ripresa continuerà a gravare l'incertezza legata alle turbolenze sui mercati.

L'Italia resta il Paese della zona euro nella situazione più critica, vivendo già da mesi una situazione di sostanziale stagnazione dell'economia. La Commissione Ue è pronta a rivedere al ribasso sia il Pil 2008, indicato a settembre allo 0,1%, sia il Pil 2009, fissato la scorsa primavera allo 0,5%.

«LE TARIFFE? UN TERZO DI QUELLE DELLA FRANCIA»

Moretti (Fs): più treni nelle grandi città

ROMA Potenziare il servizio ferroviario nelle grandi città nelle ore di punta del 50% per affrontare il problema dei ritardi e dei pendolari. È quanto chiede l'amministratore delegato di Fs, Mauro Moretti, invitando il governo e le regioni a intervenire. Le tariffe, spiega Moretti intervistato a Domenica In, «sono neanche un terzo di quelle che sono in Francia, i ritardi sono più o meno quelli francesi, rimane il problema delle grandi città nelle ore di punta dove abbiamo bisogno di avere più treni e più servizi. Credo ne serva almeno il 50% in più e su questo chiedo al governo e alle regioni di intervenire». Moretti ricorda inoltre che «la crisi si fa sentire» e che «stanno diminuendo i passeggeri a tutti i livelli».

Moretti ha anche aggiunto che le Ferrovie dello Stato ricorreranno al Tar per le multe comminate dall'Antitrust: «Non capisco il perchè di queste sanzioni, dovute ad alcune informazioni commerciali a giudizio dell'Antitrust poco chiare». Come nel caso dei rimborsi per i ritardi che, secondo Moretti, «nessuno impone».

Per Moretti le tariffe ferroviarie italiane sono un terzo di quelle francesi, e i ritardi sono gli stessi. L'unico vero problema sono i treni dei pendolari nelle ore di punta: «Ma in questo caso - ha spiegato - è un problema di treni, ne serve il 50% in più».

Moretti, che ha ricordato lo start dell'Alta velocità a dicembre sulla linea Roma-Milano (tre ore e mezza quest'anno, che diventeranno tre ore nel dicembre 2009) ha insistito sulla convenienza delle tariffe anche in questo caso perchè, ha detto, «non sono prezzi da treni di lusso, ma sono pari alla metà di quelli tedeschi e all'80% di quelli francesi».

L'Ad di Ferrovie ha quindi parlato dei conti, spiegando che la società ha «recuperato 2 miliardi e 115 milioni ed è quindi prossima al pareggio di bilancio», «che il margine operativo lordo, che era negativo per 700 milioni, è tornato positivo per 900 milioni». Ma ha sottolineato, soprattutto, gli investimenti realizzati. «Abbiamo fatto un'operazione di innovazione tecnologia enorme in sei anni - ha detto -. Siamo gli unici al mondo ad avere la rete completamente automatizzata e i primi al mondo per la sicurezza».

Le Ferrovie, insomma - secondo Moretti - si sono dimostrate capaci di spendere bene gli investimenti: «Abbiamo la migliore tecnologia al mondo, migliore anche del Giappone»,

L'ad di Trenitalia Mauro Moretti

SPORTELLO PREVIDENZA

di FABIO VITALE*

I contributi per il servizio militare vanno chiesti all'Inps.

Più facile ottenere l'accredito previdenziale per il servizio militare. Grazie alla rinnovata convenzione firmata tra la direzione regionale Inps del Friuli Venezia Giulia e il comando militare della regione sarà sufficiente rivolgersi alla sede Inps della propria provincia o ai patronati. Infatti, con il passaggio alla piattaforma informatica dell'Inps di tutta la documentazione in possesso dei Centri documentali, l'ex distretto militare, sarà l'istituto previdenziale che si occuperà di gestire tutta la pratica per via telematica. Il Centro di Udine, tra l'altro, abbraccia una zona molto ampia, che comprende non solo la regione Fvg ma anche una grossa fetta della provincia di Venezia. La nuova procedura, affidandone la gestione all'Inps, consentirà agli interessati di saltare un passaggio burocratico con il conseguente risparmio di tempo e snellimento dell'iter.

I Punti Cliente Inps, uno sportello virtuale per i comuni decentrati.

Realizzare una nuova e più diversificata presenza sul territorio delle diverse strutture Inps nel quadro, da un lato, dell'evoluzione tecnologica e dall'altro della necessaria garanzia di corrispondenza alle istanze sociali delle fasce deboli dell'utenza. Questo è lo scopo dei Punti Cliente dell'Inps, una delle sinergie messe in atto tra l'Inps e gli attori istituzionali della regione, attivati in diversi comuni decentrati della nostra regione tramite la sottoscrizione di protocolli d'intesa con la Direzione regionale dell'Inps. Gli accordi stretti con i comuni consentono di implementare e migliorare i servizi destinati alla popolazione. Fra questi rientra la connessione, in via informatica, degli uffici per lo scambio e la condivisione di documenti, l'allineamento fra le anagrafi comunali e l'archivio anagrafico dell'Inps, l'aggiornamento costante delle situazioni anagrafiche e l'assistenza ai Comuni per l'avvio delle procedure telematiche.

Nei comuni dove è attivo un Punto Cliente i cittadini possono ottenere tra l'altro informazioni sull'estratto contributivo e il Cud, consultare lo stato del pagamento delle prestazioni, ottenere la stampa del certificato Isee e provvedere all'iscrizione dei lavoratori domestici e parasubordinati.

**direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia*

PER I COMUNI DECENTRATI

Centri virtuali Inps

Ditelo al Piccolo

Inviate i vostri quesiti per posta a:

«Sportello pensioni»

via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste

o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

PROMEMORIA

Amedeo di Savoia Duca d'Aosta presenzierà oggi, alle 17, nelle Scuderie di palazzo Coronini Cronberg a Gorizia alla presentazione del libro «Le crocerossine nella Grande Guerra», curato da Paolo Scandaletti e Giuliana Variola. Alle 18 in Castello s'inaugura la mostra «1918: la Vittoria», visitabile fino al 31 gennaio.

Nell'ambito delle manifestazioni contro la riforma Gelmini, domani, dalle 9.45, alla Stazione ferroviaria i docenti della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Trieste proporranno una serie di «lezioni in piazza» imperniate sulla Grande Guerra.

OGGI INAUGURANO LA STAGIONE A GORIZIA

«Una coppia infedele» è il pretesto autoironico per rifare le cose di una volta ma anche sketch nuovi

Renato Pozzetto e Cochi Ponzoni in «Una coppia infedele» che questa sera inaugura la stagione del Teatro Verdi di Gorizia

«Giocare come bambini» il segreto di Cochi&Renato

GORIZIA Un'immagine per definire Cochi e Renato? «Noi diciamo che siamo come il panettone, che ha degli ingredienti segreti. Segreti in quanto riguardano il nostro Dna, che per l'appunto è solo nostro. Le nostre farneticazioni o arrampicamenti sugli specchi, i nostri dialoghi strampalati vengono dal nostro modo di giocare da bambini». La risposta la dà **Cochi Ponzoni**, che assieme a **Renato Pozzetto** sarà impegnato fino alla fine di gennaio con il nuovo spettacolo «**Una coppia infedele**». Con loro in scena I Goodfellas.

Cochi&Renato saranno oggi, alle ore 20.45, a Gorizia per inaugurare in prima regionale (e nel Triveneto) la stagione artistica 2008/2009 del Teatro Verdi. E ritorneranno poi in regione mercoledì 12 novembre, alle ore 21, all'Auditorium Moro di Cordenons e sabato 22 novembre, alle ore 20.45, all'Auditorium Biagio Marin di Grado.

«Il titolo è un pretesto autoironico - spiega Cochi Ponzoni - per presentare un recital in cui facciamo le cose di una volta, ma anche delle canzoni e degli sketch nuovi, oppure che non abbiamo più fatto come "La Gallina". Facciamo una specie di carrellata e di rivisitazione del nostro mondo, dagli inizi fino ad oggi. Non è cambiato granché, perché il linguaggio che usiamo è sempre quello di allora. E abbiamo visto che piace molto anche ai giovani, tant'è che abbiamo avuto un afflusso di ragazzi dai 13 ai 25 anni».

Che cosa li diverte di più?

«Il nostro modo di affrontare la scena e gli argomenti che trattiamo, con quest'aria che abbiamo sempre avuto, un po' disincantata, dissacratoria, non indotta ma naturale, che ci fa vedere la realtà attraverso una lente deformata. E riguarda un po' l'inconscio di tutti noi. Logicamente vengono a vederci quelli della nostra età o i quarantenni, quindi ci sono diverse generazioni nel nostro pubblico. L'idea di riuscire a divertire tanta gente ci dà un grande senso di gratificazione».

Lasciate spazio all'improvvisazione?

«Tutto quel che facciamo richiede sempre una preparazione molto minuziosa, non viene buttato lì a vanvera. Io e Renato ci ritroviamo e stiamo magari delle ore a tavolino a pensare cosa secondo noi può divertire e divertirci, e poi andiamo avanti sballando quello che creiamo, facendogli prendere delle direzioni che non immaginavamo. Improvvisiamo qualche volta in palcoscenico, perché ci conosciamo talmente bene da poterci permettere di vagare un attimo. Ma abbiamo un'orchestra, cantiamo le canzoni, quindi dobbiamo rispettare certi canoni che fanno parte della tecnica teatrale».

La consuetudine che Cochi e Renato hanno con il palcoscenico viene da lontano.

«Abbiamo cominciato a fare cabaret negli anni '60 - dice Renato Pozzetto - e prima di noi, in Italia, il cabaret non c'era. Io e Cochi suonavamo la chitarra in un'osteria milanese frequentata da artisti, che si chiamava "L'Oca D'Oro". Eravamo amici di Piero Manzoni, perché viveva con un nostro amico del Lago Maggiore. Poi un giornalista ha aperto una galleria d'arte notturna, proprio di fianco all'osteria, e così frequentavamo anche quella. Andavamo lì per chiacchierare, per bere un bicchiere di vino, per incontrarci tra amici. C'erano personaggi che poi sono diventati noti in tutto il mondo, come Fontana, Crippa, Francimei, Bianciardi. Da quegli incontri, senza saperlo, è nata quella libertà di pensiero che è tipica degli artisti. Molto probabilmente abbiamo avuto la fortuna di accedere a un linguaggio e a una filosofia abbastanza nuovi».

Qualche assaggio del nuovo repertorio?

«Una storia abbastanza surreale è "Malpensa", nata per dedicare una canzone all'atmosfera di un aeroporto. La canzone dice che l'aeroporto di Malpensa è bello perché è tutto in piano, perché è fatto a mano, perché è l'aeroporto che piace all'aeroplano. In realtà è la storia di un nano con la faccia da aeroplano che aspetta Biancaneve, andata via con gli altri sei nani, e durante questa attesa s'innamora di un pilota. Quando eravamo andati in una trasmissione televisiva, ci hanno chiesto addirittura di non fare questa canzone, ma è stata scritta prima che ci fossero i problemi di Alitalia e di Malpensa».

Dopo «Un amore su misura», ha girato altri film?

«Non ancora, perché in quel film, tratto da un libro di Vittorino Andreoli, avevo riposto molta fiducia. Pensavo di poter stupire, invece l'unico stupito sono stato io perché il film non ha incassato una lira. È stato distribuito male. Ci penalizza la pressione dei film soprattutto americani, molti dei quali sono lontanissimi dalla nostra cultura. Le novità, come poteva essere la mia, vengono eliminate prima di essere giudicate».

Com'è il nonno Renato?

«Sono felicissimo di vivere questa normalità eccezionale. Come i figli, i nipoti sono qualcosa che nasce e cresce. Qualcosa d'incontrollabile, molto affascinante, perché i bambini sono sempre una forza fantastica. Sono molto preso. E ho la fortuna di averli vicini, i miei cinque nipoti, perché io e i miei figli abitiamo nello stesso palazzo. Quindi non manca giorno che ho occasione di vederli, di incontrarli».

La sua passione per le moto e gli elicotteri è ancora viva?

«Sono sempre stato un gasato di motori. Proprio stamattina sfogliavo un libro dedicato alla Parigi-Dakar, un'edizione fatta per ricordare l'ideatore e organizzatore, Thierry Sabine, morto nel 1986 in un incidente di elicottero. E ho visto che sono nominato anch'io, mi ha fatto piacere. Ho volato moltissimo con un amico che aveva un piccolo elicottero. E oggi ho una società che si occupa di trasporti aerei per l'Ospedale San Raffele di Milano, è un'attività che mi dà soddisfazione».

Cochi Ponzoni ha lavorato più volte con La Contrada di Trieste. Lei ha qualche familiarità con la nostra regione?

«La raggiungeremo domani per andare a trovare il nostro amico Collavini, che ci porta sempre a mangiare in posti speciali. È una regione molto simpatica, la vostra. Vengo spesso, anche al di là del lavoro. Una volta sono arrivato da Venezia fino alla laguna di Marano con la barca, un gozzo, percorrendo tutti i canali interni. Sono andato anche nei casoni di pesca».

Maria Cristina Vilardo

Soldati austroungarici sbandati prendono d'assalto i treni diretti verso casa (archivio Marina Rossi-Sergio Ranchi)

EDITORIA. DOMANI CON «IL PICCOLO»

Storia per immagini del 1918 a Trieste e nella Venezia Giulia

TRIESTE Fu l'anno della vittoria, il 1918, ma fu anche un anno terribile. Trieste era più lontana dal fronte, Gorizia e Monfalcone non erano più sulla linea di fuoco, che dopo Caporetto si era spostata sul Piave e sul Grappa, ma la Venezia Giulia viveva tutti i disagi del crepuscolo dell'impero asburgico: la pura e semplice fame, l'assenza della maggior parte dei beni di normale consumo, che trasformò in una strage il diffondersi dell'epidemia di influenza spagnola, e poi l'incertezza per il futuro, con la guerra che sembrava destinata a durare per sempre e le nazionalità all'interno dello Stato che si contendevano i futuri territori, e la lontananza di molti abitanti, parte in divisa in luoghi lontani, parte fuggiti in Italia per combattere da volontari, parte deportati nei campi di raccolta. Chi era rimasto vedeva il lento e dignitoso sfaldarsi del mondo asburgico, ma non poteva sapere che non lontano, sul Piave, un esercito italiano meglio organizzato e addestrato dopo la disastrosa rotta del novembre precedente aveva respinto in giugno l'ultima disperata offensiva del morente impero, né che i tentativi diplomatici dell'Austria-Ungheria di uscire dalla guerra non trovavano interlocutori, né che l'esercito tedesco era ormai in ritirata sul fronte francese. Fino alla fine, ai primi giorni di novembre, quel 1918 fu un anno di attese, di speranze, di delusioni, di afflizioni.

«Addio alle armi» apre una piccola collana sulla memorialistica e da sabato cinque dvd sulla Grande Guerra

Neppure il trapasso fu facile. Il crepuscolo asburgico non fu affatto ordinato. Le autorità civili lasciarono Trieste, capitale della regione del Litorale, alla fine di ottobre, trasferendo l'amministrazione a Graz. L'intera regione venne abbandonata a se stessa, dopo anni di regime da retrovia nel quale le autorità civili erano state via via sciolte o esautorate: e all'orizzonte si profilava una terribile minaccia, migliaia di soldati induriti da anni di guerra che abbandonavano il fronte e tornavano verso le loro nuove patrie senza alcun vincolo di disciplina, affamati, pronti a tutto. Le città che erano sulle vie del ritorno rischiavano di finire in mano a bande formate da disertori, evasi, malintenzionati locali. Le autorità provvisorie locali cercarono di fronteggiare l'emergenza con l'aiuto delle poche forze disponibili, ma la speranza era che le truppe italiane arrivassero prima possibile.

L'arrivo, a Trieste e a Udine il 3 novembre del 1918, più tardi negli altri centri, degli italiani, non risolse i problemi. Occorreva rifornire una popolazione bisognosa di tutto e amministrare gli immensi flussi di profughi e prigionieri: asburgici che fluivano verso casa, italiani che rientravano dalla prigionia. Il Porto Vecchio si trasformò in un'enorme caserma, mentre i soldati italiani, che sognavano di tornare a casa, vedevano prolungarsi i compiti di amministrazione delle zone di occupazione. Lo stesso processo di ingresso dei nuovi territori nella struttura italiana fu lento, complesso, destinato a durare anni.

Queste vicende, assieme a una rassegna storica della Grande Guerra, sono al centro del volume «**1918, l'anno della vittoria – Trieste e la Venezia Giulia**» in edicola domani con il nostro giornale. Si tratta di una storia per immagini, secondo una formula ampiamente collaudata che in passato ha già visto la pubblicazione di molti volumi di successo. Il gradimento del pubblico è andato soprattutto all'unione tra il racconto storico e la capacità evocativa delle immagini, un processo che consente al lettore di inquadrare nella vicenda della storia le fotografie con il loro contenuto emozionale e suggestivo. Sono fotografie prodotte dagli apparati ufficiali, che nel corso della Grande Guerra furono particolarmente attivi per fornire materiale ai fronti interni, ma anche da singoli cittadini liberi da obblighi di propaganda.

A questa iniziativa, «Il Piccolo» ha aggiunto altre offerte ai lettori per ricordare i 90 anni dalla conclusione della Prima guerra mondiale. È già in edicola «**Addio alle armi**» di Ernest Hemingway, primo volume di una piccola collana dedicata alla memorialistica del conflitto; mentre da sabato 8 novembre sarà in edicola il primo di 5 dvd dedicati a «**La Grande Guerra**».

Laura Strano

SOCIETÀ. CHIUSO IL FESTIVAL DELL'INCHIESTA A PORDENONE

Libertà di stampa più forte della mafia

Stajano: «Bisogna tornare a fare giornalismo sul territorio»

PORDENONE Mafia e libertà di stampa, al filtro di documenti filmati e di un partecipato dibattito, sono stati i temi della giornata conclusiva della seconda edizione di «**Le voci dell'inchiesta**». Edizione quanto mai fortunata a giudicare dalle sale tutte esaurite negli appuntamenti serali, dalla nutrita offerta di appuntamenti, una quarantina in quattro giorni, dal numero, vicino alla sessantina, degli ospiti di prestigio. E la novità dell'attuale edizione è stata quella di allargare il concetto di inchiesta dal film alla carta stampata, con praticamente i medesimi ottimi risultati: gente in fila per prender posto sia all'incontro con una storica firma del giornalismo quale Corrado Stajano sia per vedere, finalmente ripristinato alle intenzioni originali, un film maledetto di Pier Paolo Pasolini (proiettato nel giorno del 33.o anniversario del suo assassinio), ricostruito da **Giuseppe Bertolucci**, «La rabbia»: «Un'opera capace - ha detto Bertolucci - di inventare, a partire da materiali di tipo giornalistico, un nuovo genere cinematografico, fare un saggio ideologico e poetico».

Ecco, sta proprio in ciò il fascino dell'inchiesta filmata, con la cronaca che entra nel cinema, con la persona reale che diventa personaggio drammaturgico, con i materiali giornalistici che sono contemporaneamente indagine sulla realtà e narrazione. Il guaio è che di giornalismo d'inchiesta ce n'è sempre meno: «Oggi i giornalisti si limitano a fare qualche telefonata e sul territorio di indagine non metton più piede», ha detto sconsolato **Corrado Stajano**. «Il giornalismo d'inchiesta, sia televisivo che cinematografico o sulla carta stampata, va e viene nel corso del tempo, ha momenti di fortuna poi a tratti sparisce - dice Marco Rossitti, direttore artistico della rassegna pordenonese; - è una sorta di cartina da tornasole, di termometro della nostra democrazia».

A sinistra, il regista Giuseppe Bertolucci e, a destra, il giornalista Corrado Stajano a Pordenone (foto di Elisa Caldana)

Alla luce delle prime due esperienze e dei riscontri d'interesse suscitati in Italia e all'estero «Le voci dell'inchiesta» è destinata a trasformarsi in una sorta di osservatorio permanente sul tema, con iniziative che si prolungano durante tutto l'anno e con la collaborazione con altre manifestazioni ed enti. Dallo scorso anno ben cinque sono le tesi universitarie impostate sull'argomento e numerose sono le richieste pervenute di consulenze e di filmati. Molto gradito poi dal pubblico è stato il discorso tematico, «**Le mafie**», quello di quest'anno, a dimostrazione che c'è grande interesse ad approfondire gli argomenti. Quello della prossima edizione, lo anticipa Rossitti, sarà dedicato allo sport, quasi ad alternare temi forti ad altri di maggior leggerezza.

La rassegna è anche occasione per produrre studi e saggi sull'argomento, come già è avvenuto, ma si propone anche quale editore in proprio e il debutto avverrà il prossimo maggio con un volume sulle storiche inchieste di Corrado Stajano, dalla mafia alla strategia del terrore, dai mutamenti di costume a quelli produttivi. A testimoniare proprio l'onda di ritorno dell'inchiesta giornalistica, come confermato da molti fattori; dalla varietà dei temi affrontati da riviste e settimanali, mafia, morti sul lavoro, meticciato sociale, mutamenti produttivi; dalla moltiplicazione di titoli nelle librerie; dalla contaminazione che l'inchiesta provoca sul teatro, nei lavori di Marco Paolini, Davide Enia, Ascanio Celestini, Pippo Delbono, Marco Baliani, Moni Ovadia, Paolo Rossi, e sulla letteratura, e basti citare Roberto Saviano ed Eraldo Affinati.

In fondo uno dei risultati della rassegna è proprio questo rinnovato ottimismo. Se il giornalismo può tuttora assumersi la funzione di cane da guardia della democrazia, in luogo di essere solo il cane da passeggio dei potenti, lo è grazie alle nuove tecnologie che ne favoriscono la rinascita.

Sandro Scandolara

I PIU' VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE: Minerva, Einaudi, Nero su bianco, Transalpina (TS); La Feltrinelli e Friuli (UD); Minerva e Al Segno (PN); Goriziana (GO)

NARRATIVA ITALIANA

1. L'età del dubbio, Andrea Camilleri (Sellerio)
2. Storia di neve, Mauro Corona (Mondadori)
3. La solitudine dei numeri primi, Paolo Giordano (Mondadori)
4. Rossovermiglio, Benedetta Cibrario (Feltrinelli)
5. Gli amanti fiamminghi, Paolo Maurensig (Mondadori)

SAGGISTICA

1. Alfabeti, Claudio Magris (Garzanti)
2. Gomorra, Roberto Saviano (Mondadori)
3. Inchiesta sul cristianesimo, Corrado Augias (Mondadori)
4. Mio Dante, Roberto Benigni (Einaudi)
5. Annibale, Paolo Rumiz (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

1. Il gioco dell'angelo, Carlo Luis Zafon (Mondadori)
2. Brida, Paulo Coelho (Bompiani)
3. A un cerbiatto somiglia il mio amore, David Grossman (Mondadori)
4. Uomo nel buio, Paul Auster (Einaudi)
5. Estasi culinarie, Muriel Barbery (e/o)

UNA BIOGRAFIA EDITA DA MONDADORI

Storia di Jack Unterweger il serial killer austriaco che piaceva agli intellettuali

John Leake ricostruisce la tormentata vicenda dell'assassino che fingeva d'essersi pentito

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Per l'Austria, Jack Unterweger era la prova vivente che un criminale può cambiare. Fior di intellettuali, tra cui il Premio Nobel per la letteratura Elfriede Jelinek, si erano battuti per farlo uscire di prigione. Per permettere all'ex ragazzo, che aveva massacrato negli anni Settanta una sua amica, di rifarsi una vita. Considerando, oltretutto, che quando stava dietro le sbarre aveva scritto un libro apprezzato da tutti: «Fegefeuer» (Purgatorio). La prova più bella che quell'uomo era profondamente cambiato.

Infatti nel 1990 per Jack, che raccontava di essere figlio di una prostituta e di un americano scomparso nel nulla, si aprirono le porte del carcere. E iniziò una nuova vita. Fatta di interviste, letture di suoi testi, prime teatrali di pièce. Di corteggiamenti a donne giovani e vecchie, di ritmi sfrenati. Al tempo stesso cominciarono a sparire una serie di prostitute. Che vennero ritrovate, tempo dopo, in zone isolate tra Graz e Vienna. Legate, massacrate, umiliate, abbandonate alla furia degli animali selvatici. Sperando che le rendessero irriconoscibili.

Ma chi era l'assassino delle prostitute? La polizia non riusciva a darsi una risposta, anche se aveva messo nel mirino delle indagini almeno un centinaio di sospetti. Poi, qualcuno tirò fuori una vecchia storia. La morte di una lucciola che era rimasta sempre avvolta nel mistero. E si cominciò a sospettare di Jack Unterweger. Con grande cautela, perché lui era diventato ormai una star.

Sembra un romanzo, ma è una storia vera. Accaduta nella civilissima Austria sul finire del Ventesimo secolo. Adesso, a ricostruirla con grande freddezza e bravura è il texano **John Leake**, laureato in filosofia all'Università di Boston, nel libro «**Jack all'inferno**» (**pagg. 415, euro 17.50**), tradotto da Anna Zapparoli per Strade Blu di **Mondadori**.

Ma che c'entra un'americano con tutta questa storia? È presto spiegato. Unterweger, con la scusa di andare a cercare suo padre che non aveva mai conosciuto, si imbarcò per un viaggio verso Los Angeles. E si presentò anche alla polizia per chiedere aiuto: diceva di voler preparare una serie di servizi sulla prostituzione negli States. In realtà, proprio in quel periodo, vennero massacrate tre donne che erano abituate a guadagnarsi da vivere vendendo il proprio corpo.

Far accettare all'Austria che il serial killer fosse proprio il «redento» Unterweger non fu facile. Anche perché lui era molto abile a manipolare le donne, a raccontare bugie, a minacciare di uccidersi se lo avessero fatto rientrare in carcere. L'iter delle indagini fu lungo e complicato, il processo anche. Quando venne emessa la sentenza di colpevolezza, Jack non trovò di meglio che impiccarsi. Era il 29 giugno del 1994. Si concludeva così l'esistenza dell'uomo che amava vestirsi di bianco. E che era riuscito a mettere nel sacco fior di intellettuali, continuando a sfogare il proprio sadismo sulle donne.

Jack Unterweger fotografato alla parata dei gay e delle lesbiche a Hollywood nel 1991

NUOVA EDIZIONE DEL LIBRO DI COLLODI

Mattotti reinventa Pinocchio

Quella di Pinocchio non è mai stata una favoletta per bambini. Perché il suo autore, Carlo Lorenzini in arte Collodi, voleva raccontare una storia buia, piena di violenza e di disperazione, che lasciasse posto poi a un messaggio finale moralistico, edificante. Quello di un bambino che, dopo essersi ribellato alle regole, ritrova la sua strada verso la normalità e la felicità solo quando accetta di seguire i dettami della Fata.

Da anni, **Lorenzo Mattotti** dedica a quel libro, al «**Pinocchio**» di **Carlo Collodi**, una grande attenzione. Disegnandolo, progettando un cartone animato, facendo e rifacendo degli schizzi di rara bellezza. Adesso, una parte di quei disegni viene raccolta in una nuova, splendida edizione del libro pubblicata da **Einaudi** (**pagg. 313, euro 75**) nella collana I millenni.

Le tavole di Mattotti, i suoi schizzi, non sono in sintonia con il tono moralistico a cui approda il Pinocchio di Collodi. Il grande disegnatore di origine bresciana, che vive a Parigi dopo aver trascorso un periodo della sua vita a Udine, si è sempre sentito attratto dal lato oscuro del libro. Dall'ambiguità di due personaggi straordinari come il Gatto e la Volpe, dalla cattiveria luciferina di Mangiafuoco, dal richiamo ancestrale della Balena.

È il nucleo fantastico della storia che trova posto nei disegni di Mattotti. Quel richiamo alle zone inesplorate dell'anima umana, ai tormenti che tallonano i personaggi di Collodi. Poche volte si era vista una sintonia così forte tra uno scrittore e un disegnatore.

LA NOTTE DELLA PAURA

Un ladro di gioielli nella Londra di Sherlock Holmes, una madre che teme il ritorno della figlia degenere, armata di pistola, adulteri che cercano di eliminare il coniuge facendo cadere la colpa su un capro espiatorio...sono i protagonisti di questa nuova serie di racconti di Jeffery Deaver, maestro del noir.

La notte della paura
di Jeffery Deaver
Ed. Rizzoli, pagg. 480 /Euro 21,50

LE LETTERE DALL'INDIA DI GUIDO GOZZANO

Tra il febbraio e l'aprile del 1912 Gozzano compie un viaggio in India, che lo porterà a visitare la città di Bombay e l'isola di Ceylon. Un itinerario modesto, ma un'esperienza centrale nella vita dello scrittore che influenzerà tutta la sua opera. A cura di Roberto Carnero.

Verso la cuna del mondo
di Guido Gozzano
Ed. Bompiani, pagg. 246 / Euro 12,50

DELITTI E ARCIMBOLDI

Il secondo volume di «2666», l'ultimo, fluviale romanzo di Bolaño.Si ricomincia da dove si erano perse le tracce di Benno von Arcimboldi - il misterioso scrittore che nella prima parte i critici cercavano con accanimento - nel deserto del Sonora, a Santa Teresa, al confine tra il Messico e gli Stati Uniti.

2666
di Roberto Bolaño
Ed. Adelphi, pagg. 662 / Euro 22,00

AUTOBIOGRAFIA DI UNO SCIAMANO

Quando il piccolo Cristobal compie sette anni, suo padre, Alejandro Jodorowsky, gli propone un indovinello zen che parla di una tigre con un collare di diamanti. Il senso è che per vivere la propria vita bisogna liberarsi dall'eredità emotiva che la nostra famiglia esercita su di noi.

Il collare della tigre
di Cristóbal Jodorowsky
Ed. Ponte alle Grazie, pagg. 449 /Euro 20,00)

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA: Via col Video e Video House (Trieste); Blockbuster (Udine); Da vedere (Pordenone); Videosonik (San Canzian d'Isonzo-Gorizia)

FILM PER ADULTI

1. Iron Man di Favreau (Paramount)
2. Il cacciatore di aquiloni di Folster (FilmAuro)
3. Next di Tamahori (Medusa Film)
4. Lost – Stagione 04 di Lindelof e Lieber (Buena Vista)
5. Step Up 2 di Chu (Mondo Home Entertainment)

FILM PER RAGAZZI

1. La bella addormentata nel bosco di Geronimi (Disney)
2. La bussola d'oro di Weitz (01 Distribution)
3. La sirenetta – Quando tutto ebbe inizio (Disney)
4. Barbie e il Castello dei Diamanti (Universal)
5. L'incredibile Hulk di Leterrier (Universal)

FOLGORANTE LUNGOMETRAGGIO D'ESORDIO DI RODRIGO PLÀ

C'è la paura del diverso al centro di «La zona»

Racconto nero ambientato in un quartiere residenziale di Città del Messico

di VALENTINA CORDELLI

Folgorante lungometraggio d'esordio di Rodrigo Plà del 2007, «La zona» esce in dvd per la Warner in un momento storico, non solo italiano, che, destinato a durare, accompagna perfettamente con le sue fobie e paranoie il racconto e l'atmosfera del film. «La zona», con il pretesto di uno svolgimento da film thriller (la caccia a un ragazzino complice di un furto e di un omicidio), affronta un tema importante e scandaloso (in certi periodi quasi tabù) del mondo contemporaneo. I Paesi ricchi vivono con angoscia l'arrivo di popolazioni sempre più numerose e povere che una volta giunte nella terra dei loro sogni si trovano di fronte a diffidenza, pregiudizi e difficili (inizialmente) possibilità di integrazione. Si ergono muri fisici e mentali per separare i «residenti» dagli stranieri e dai diversi; i governi si rinforzano diffondendo abilmente paure circa la sicurezza delle nostre città.

La paura del diverso, accompagnata dalla necessità di preservare la ricchezza e tranquillità di pochi, è al centro di «La zona» che Rodrigo Plà, uruguayano d'origine ma messicano d'adozione, ha scritto con la moglie Laura Santullo ricevendo il premio Leone per il futuro al festival di Venezia 2007. Questo racconto distopico e nero è ambientato in un ipotetico quartiere residenziale benestante («la zona») di Città del Messico, circondato da mura e spiato da centinaia di videocamere per evitare che gli sbandati delle favelas della metropoli possano penetrare in quella che è una fortezza che protegge ma contemporaneamente imprigiona chi vive al suo interno.

I titoli di testa ci presentano subito la protagonista del film cioè la zona stessa: un piano sequenza con dolly ci mostra una sorta di villaggio idilliaco con casette linde e studenti in divisa su curatissimi giardini; seguendo il volo di una farfalla la camera e il nostro sguardo si alzano a scorgere un imponente muro che protegge la zona con filo spinato, torretta e telecamere di sorveglianza. Oltre il muro si scorge un enorme brulicante agglomerato urbano.

Una notte una tempesta fa cadere un traliccio sul muro e, grazie a un black out, tre ladruncoli lo usano per entrare nella zona. La rapina finisce male: muore la derubata e rimangono uccisi anche due dei tre rapinatori. Il terzo, il giovanissimo Miguel, diventa bersaglio di una terrificante caccia all'uomo da parte degli abitanti del villaggio che, forti di uno statuto autonomo difeso a ogni costo, decidono di farsi giustizia da sé ostacolando l'operato della polizia, pronti a tutto pur di mantenere lo status quo della zona. La comunità si mette sulle orme dello «straniero» e gli abitanti non d'accordo con questa decisione sono minacciati e isolati. Miguel trova l'aiuto di Alejandro, perplesso figlio sedicenne di uno dei capi. Paura e delirio a Città del Messico.

Il durissimo, bellissimo film di Plà si interroga su un futuro in cui la società è irreparabilmente divisa e in cui la corruzione e l'inefficienza di chi dovrebbe esercitare la giustizia rendono mostruosamente spaventata l'umanità. In molti hanno trovato similitudini tra «La zona» e le atmosfere e soprattutto i luoghi dei romanzi di fantascienza di James Ballard - dal Pangbourne Village di «Un gioco da ragazzi» al Chelsea Marina di «Millennium People» e al condominio dell'omonimo libro - ma «la zona» è drammaticamente più verosimile e vicina a noi.

Una scena di «La zona» del regista messicano Rodrigo Plà

«NON PENSARCI» DI GIANNI ZANASI

Sguardo sulla provincia

«Non pensarci» di Zanasi

Esce in dvd uno dei film italiani più sorprendenti della passata stagione, il piccolo «Non pensarci» di Gianni Zanasi. Piccolo perché la produzione, semindipendente e fuori dal duopolio Rai cinema-Mediaset, ha avuto un budget ristretto a disposizione (ma non si vede), e, dopo essere stato accolto benissimo al Festival di Venezia del 2007, è rimasto fino allo scorso aprile in attesa di una buona distribuzione (la Rai con 01 Distribution). Gianni Zanasi mancava dal grande schermo dal 1999 quando uscì «A domani» e si è ripresentato dopo anni senza aver perso freschezza e soprattutto uno sguardo attento e divertito sull'Italia.

Con «Non pensarci» Zanasi torna in provincia e, ambientando la storia a Rimini, gira anche nello stabilimento di frutta sciroppata Toschi di Vignola, suo paese d'origine. Stefano Nardini (un grandioso Valerio Mastandrea), un tempo rocker promettente ora chitarrista disilluso e tradito dalla fidanzata, si stufa di Roma e va in visita dalla sua famiglia immaginando di trovarli tutti calati nella serena tranquillità di provincia. In realtà anche lì le cose sono più complicate di come sembrano e la famiglia è allo sbando. Stefano si ritrova a lottare con i due fratelli (Giuseppe Battiston e Anita Caprioli) per salvare l'azienda di famiglia mentre l'ignaro padre, dopo un infarto, gioca a golf tutto il giorno. La madre segue corsi di yoga per ritrovare il contatto con se stessa (ma nasconde un pesante segreto) e il fratello si innamora di una prostituta d'alto bordo. Troppe le verità che tutti vogliono rovesciare addosso al figliol prodigo. Alla fine Stefano ritorna alla sua vita a Roma.

Ironico e di amabile leggerezza, una qualità rara nel cinema italiano.

HAROLD LLOYD

Escono due box (10 dvd) che celebrano l'arte e il genio comico di Harold Lloyd. I cortometraggi e lungometraggi più famosi del grande attore sono stati tutti rimasterizzati e restaurati con la preziosa collaborazione di Suzanne Lloyd, nipote del celebre artista. Natale è vicino.

Regia di Newmeyer, Roach, Taylor con Harold Lloyd
Universal

PLAN 9 FROM OUTER SPACE

Finalmente in dvd anche in Italia. Gli extraterrestri terrorizzano l'umanità riportando in vita i morti. Brutto, famosissimo film con apparizione post-mortem di Bela Lugosi. Tim Burton celebra la passione di Ed Wood in un film memorabile.

Regia di Edward D. Wood Jr. con G. Walcott e Tor Johnson,
Vampira Eagle - Durata 79'

DIRTY SEXY MONEY

Nick, avvocato di nobili ideali, si mette al servizio della potente famiglia per cui suo padre ha lavorato fino al giorno della sua misteriosa morte. Ottimo cast per una serie tv che diverte giocando con i panni lussuosamente sporchi dei Darling di New York. Ricchi extra.

Regia di Horton e Bernstein con Donald Sutherland
Buena Vista - Durata 426'

TEATRO STAGIONE

Domani e mercoledì nella città dei cantieri, poi a Sacile, Casarsa, Maniago e Tolmezzo

Shel Shapiro a Monfalcone canta «Sarà una bella società»

di CARLO MUSCATELLO

MONFALCONE Se è vero che un Paese può essere raccontato anche attraverso la sua musica, «**Sarà una bella società**» di **Shel Shapiro** - domani e mercoledì al Comunale di Monfalcone, poi in giro per la regione fino a domenica - è un manuale perfetto di quarant'anni di storia italiana e non solo italiana. Una storia illustrata attraverso canzoni che, fra sentimenti e avvenimenti, fanno da sfondo alla grande trasformazione sociale e culturale cominciata negli anni Sessanta.

«Sarà una bella società, fondata sulla libertà, però spiegateci perchè se non pensiamo come voi, ci disprezzate, come mai...?», cantava nel '66 Shel Shapiro con quel suo caratteristico accento inglese che oltre quarant'anni in Italia non hanno ancora cancellato. Il gruppo era quello dei Rokes, quattro ragazzi britannici che avevano trovato l'America qui da noi.

La canzone era «Che colpa abbiamo noi», versione firmata Mogol di «Cheryl's going home» di Bob Lind. Col suo sapiente mix di contestazione e vittimismo, e grazie al ritornello orecchiabile, divenne il manifesto del beat italiano. Ma forse anche della contestazione che stava sbocciando.

Oggi quel verso torna come titolo di uno spettacolo - scritto dal giornalista **Edmondo Berselli**, debutto al Mittelfest 2007 - che racconta lo spirito di un'epoca attraverso lo strumento popolare della canzone e affidandosi a un uomo-icona degli anni Sessanta. «I Sessanta - spiega Berselli - sono un decennio "seminale", in cui sembra essersi concentrata una creatività, un'energia sociale, ma anche intellettuale, culturale, comportamentale, davvero irripetibile. Se pensiamo all'America di Bob Dylan, a una voce mai sentita prima che annuncia il tempo nuovo, che investe i grandi raduni civili e politici dell'età kennediana e post-kennediana, abbiamo una fotografia suggestiva del cambiamento».

> Lo spettacolo, scritto da Edmondo Berselli, è un manuale perfetto di 40 anni di storia attraverso le canzoni

Speranze, sogni, illusioni di ieri; certezze, amarezze, disillusioni di oggi. Shapiro (vero nome: David) in tutti questi anni ha lavorato nella musica come autore e produttore, ma anche come attore. Accompagnato dalla sua band (Alessandro Giulini tastiere, fisarmonica e voce; Daniele Ivaldi chitarre; Luigi Mitola chitarre e mandolino; Mario Belluscio basso, Ramon Rossi batteria e percussioni), nello spettacolo - e nel disco omonimo che è stato pubblicato da Edel/Promo Music - Shel alterna alcuni fra i pezzi più celebri della storia del rock e del pop ai suoi più famosi successi, per raccontare la sua storia e i cambiamenti della nostra società, citando Elvis e Beach Boys, Beatles e Rolling Stones, Dylan e Hendrix.

Shel Shapiro aprirà domani la stagione a Monfalcone. A sinistra, Eugenio Finardi in concerto l'11 novembre

Come si diceva, «Sarà una bella società» va in scena domani e mercoledì al Comunale di Monfalcone, aprendo la stagione, e poi giovedì allo Zancanaro di Sacile, venerdì al Pasolini di Casarsa, sabato al Verdi di Maniago e domenica al Candoni di Tolmezzo.

Ma la stagione di Monfalcone ha già in programma un altro grande protagonista della musica italiana: martedì 11 novembre **Eugenio Finardi** presenta infatti lo spettacolo «**Il cantante al microfono**», dedicato al poeta e cantautore russo Vladimir Vysotsky.

PROGETTO. DA DOMANI A DOMENICA

«Tingeltanz», nuovo spettacolo del Pupkin Kabarett al Miela

TRIESTE Debutta domani, alle 21, al Teatro Miela «Tingeltanz», il nuovo spettacolo che la compagnia del **Pupkin Kabarett** ha ideato come progetto parallelo, da repertorio, agli ormai storici appuntamenti del lunedì. In attesa di riprendere, dal primo dicembre, le serate a cadenza quindicinale, la compagnia ha preparato uno spettacolo da «esportazione», che rimarrà in scena fino a venerdì.

L'attore Alessandro Mizzi

«Il titolo "**Tingeltanz**" ci piaceva soprattutto come suono – spiega Alessandro Mizzi, che sarà sul palcoscenico assieme a Stefano Dongetti, Laura Bussani e Ivan Zerbinati e la voce off di Giuseppe Battiston – perché evoca una divertita storpiatura infantile, ma soprattutto perché rimanda a "Tingeltangel", uno spettacolo di Karl Valentin, comico tedesco degli anni '20 e '30». E proprio a quegli anni faranno riferimento le musiche rivisitate e proposte dal vivo, in una fusione tra antico e moderno, dai tre musicisti Flavio Davanzo, alla tromba, Riccardo Morpurgo, al piano, e Luca Colussi, alla batteria.

Il nuovo spettacolo del Pupkin ammicca a un cabaret diverso dall'attuale, troppo televisivo, ma anche innocuo e ripetitivo. Per questo, il sottotitolo «**Essere diversamente scemi in tempi di forte idiozia percepita**», diventa una dichiarazione di intenti. Concepito come un varietà-cabaret che spinge però più verso il teatro che verso l'happening, «Tingeltanz» propone una galleria di personaggi che compaiono mentre una compagnia, composta dal capocomico, la soubrette, il comico e l'attor giovane, cerca di mettere in scena uno spettacolo.

PERSONAGGI

> Un varietà-cabaret che arricchisce la nutrita galleria di personaggi della compagnia

Alcuni personaggi hanno già fatto delle incursioni durante le serate del lunedì, altri sono nuovi: l'istruttore di fitness con soluzioni anche per il post mortem, una vecchietta antropofaga, un naziskin gay, una lavoratrice zombie interinale, dei pusher di nuovi partiti politici e una miss Città del Vaticano, coppie da psicodramma. Personaggi grotteschi, che rimandano indirettamente a personalità note, per riflettere su temi attuali. «Non è uno spettacolo troppo cattivo – commenta Mizzi – bensì un varietà che propone un teatro comico popolare, che può parlare di tutto, anche di temi alti, senza per forza piacere a tutti, attraverso non sense, humour nero, caricatura grottesca, satira politica e sociale».

La band teatrale del Pupkin Kabarett ritorna domani al Miela

«Tingeltanz», prodotto da Bonaventura, è un work in progress, che dopo il debutto triestino replicherà in altri spazi interessati ad accoglierlo. Dopo l'esperienza con Paolo Rossi, nei «Giocatori», presentato anche al Mittelfest dello scorso anno, e la partecipazione allo Zelig di Milano, la compagnia del Pupkin sarà dunque in scena - eccezionalmente non di lunedì - con due ore di moderno varietà, a ritmo serrato, tra Karl Valentin e ai Monty Python, per uno spettacolo giocoso e impertinente.

Giorgia Gelsi

DAL 5 AL 9 NOVEMBRE

Ritter Dene Voss di Bernhard al Teatro Nuovo

UDINE Prosegue a pieno ritmo la programmazione del Teatro Nuovo di Udine: da mercoledì 5 a domenica 9 novembre, alle 20.45, andrà in scena l'attesissimo «Ritter Dene Voss» di Thomas Bernhard, diretto dal regista Piero Maccarinelli e interpretato da tre indimenticabili protagonisti come Maria Paiato, Massimo Popolizio e Manuela Mandracchia.

In occasione dello spettacolo, giovedì 6 novembre, alle 18.30, l'auditorium della Civica Accademia «Nico Pepe» ospiterà l'incontro «Ritter Dene Voss di Thomas Bernhard: tre attori in cerca di personaggi». Un approfondimento di Luigi Reitani (ordinario di Letteratura Tedesca all'Ateneo di Udine) organizzato dalla «Nico Pepe» in collaborazione con l'associazione Biblioteca Austriaca di Udine e il Nuovo.

Tredicenne violinista di talento alle Mattinate del Revoltella

TRIESTE Mattinata eccezionale al Museo Revoltella con la violinista pordenonese Laura Bortolotto di soli 13 anni, un autentico talento riconosciuto da numerosi premi nazionali e internazionali, fra i quali il recente Città di Pieve di Soligo. Era accompagnata al pianoforte da Francesca Sperandeo di Portogruaro.

Il programma ampio e articolato sottolineava la sua capacità di spaziare nel repertorio solistico e da camera. Alcuni capisaldi del virtuosismo violinistico come la Ciaccona di Vitali, celebri pagine di Kreisler e Weniawsky mettevano in luce la solidità della preparazione tecnica, una straordinaria limpidezza di fraseggio, grande cura nella gradazione dei suoni, qualità non comuni in una esecutrice adolescente.

Una prova certamente impegnativa dal punto di vista interpretativo è stata la Sonata in la minore op. 105 di Schumann in cui la violinista, coadiuvata dalla spiccata personalità pianistica della Sperandeo, ha approfondito la temperie romantica con un'affiatata dialettica fra i due strumenti. Nei Capricci per violino solo di Paganini (dal celebre n. 13 detto «La risata» al funambolico n. 5 col suo moto perpetuo) è emersa una musicalità trascinante che potrà trovare in futuro ulteriore maturazione e sviluppi. Brillantissimo il finale in duo con lo Scherzo e Tarantella di Wieniawsky per violino e pianoforte con perfetta agilità ed equilibrio ritmico da parte delle interpreti.

Domenica prossima alla stessa ora «Salotto italiano» su musiche di Niccolò Paganini con Fabio Casciolli, chitarra e i solisti della Busoni, Michele Lot, Giancarlo Di Vacri e Jacopo Francini.

Liliana Bamboschek

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Tosca di G. Puccini. Trieste, Teatro Verdi, martedì 18 novembre, ore 20.30 (turno A); giovedì 20 novembre, ore 20.30 (turno B); sabato 22 novembre, ore 17 (turno S); domenica 23 novembre, ore 16 (turno D); martedì 25 novembre ore 20.30 (turno C); giovedì 27 novembre, ore 20.30 (turno E); sabato 29 novembre, ore 16 (turno F).

■ **TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT**

Dal domani a venerdì, ore 21.00: TINGELTANZ, ESSERE DIVERSAMENTE SCEMI IN TEMPI DI FORTE IDIOZIA PERCEPITA. Scritto da Stefano Dongetti con Alessandro Mizzi e Laura Bussani, grottesco bizzarro cabaret (molto poco televisivo...) sugli anni vuoti in cui viviamo e sui paradossali personaggi che li animano. Ingresso € 10,00. Prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.

■ **CIVICA ORCHESTRA DI FIATI «GIUSEPPE VERDI» - CITTÀ DI TRIESTE**

Ore 18.30 in occasione della festa del S. Patrono di Trieste la Civica Orchestra di Fiati «Giuseppe Verdi» Città di Trieste, presenta IL CONCERTO DI SAN GIUSTO. Direttore: Cristina Semeraro. Teatro Orazio Bobbio. Parcheggio gratuito (Fiera di Trieste). Ingresso libero. Info: 338-3528942.

GORIZIA

■ **TEATRO COMUNALE «G. VERDI»**

Oggi ore 20.45 Cochi e Renato UNA COPPIA INFEDELE. Prevendita: biglietteria del teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30 16.00-19.30 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Domani e mercoledì 5 novembre 20.45, Shel Shapiro in SARÀ UNA BELLA SOCIETÀ.

Martedì 11 novembre. EUGENIO FINARDI e ENSEMBLE SENTIERI SELVAGGI in IL CANTANTE AL MICROFONO; in programma musiche di Vysotsky, Nyman, Montalbetti, Daugherty.

PICCOLI PALCHI - Rassegna per famiglie: domenica 9 novembre, ore 16.00, FAVOLE AL (VIDEO)TELEFONO, per bambini dai 4 anni. Ingresso unico 5,00 €; abbonamento a tre spettacoli 10,00 €. Biglietti e abbonamenti presso la biglietteria del Teatro o su www.greenticket.it.

Prevendita biglietti e card presso biglietteria del Teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009. Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

5 novembre (1° turno); 6 novembre (2° turno); 7 novembre (3° turno); 8 novembre (4° turno), 9 novembre (fuori abb.) ore 20.45. Teatro di Roma: RITTER DENE VOSS (abb. prosa 12; abb. 6 formula B), di Thomas Bernhard, con Massimo Popolizio, Maria Palato, Manuela Mandracchia, regia di Piero Maccarinelli.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it.

HIGH SCHOOL MUSICAL 3 15.15, 17.00, 18.45, 20.30, 22.15

■ **ARISTON**

TEORIA E PRASSI DEL CINEMA
Per informazioni cklumiere@libero.it, da martedì 4 novembre LA CLASSE.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

HIGH SCHOOL MUSICAL 3
SENIOR YEAR 15.50, 17.00, 18.00, 19.15, 20.10, 22.15
con Zac Efron
a Cinecity con proiezione digitale ore 15.50, 18.00, 20.10, 22.15

PRIDE AND GLORY
IL PREZZO DELL'ONORE 16.45, 19.45, 22.15
con Edward Norton e Colin Farrell

GIÙ AL NORD 17.35, 20.00, 22.00
la commedia campione di incassi in Francia

TROPIC THUNDER 16.20, 20.10, 22.10
di e con Ben Stiller e con Jack Black e Robert Downey Jr.

BABYLON A.D. 18.25, 22.00
di Mathieu Kassovitz («I fiumi di porpora») con Vin Diesel

WALL-E 15.50, 17.50, 19.50, 22.00
dai creatori di «Alla ricerca di Nemo» e «Ratatouille» a Cinecity con proiezione digitale

VICKY CRISTINA BARCELONA 18.10, 22.00
di Woody Allen, con Scarlett Johansson, Penelope Cruz, Javier Bardem.

MAMMA MIA! 16.00, 20.00
con Meryl Streep, Pierce Brosnan, Colin Firth.

DONKEY XOTE 15.50
la vera storia di Don Chisciotte raccontata dall'asinello Rucio.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA**

Tel. 040-767300. Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

VICKY CRISTINA BARCELONA 16.15, 18.10, 21.15
di Woody Allen, con Javier Bardem, Penelope Cruz, Scarlett Johansson, Rebecca Hall. Presentato fuori concorso al 61.o Festival di Cannes (durata 97').

LA BANDA BAADER MEINHOF 16.00, 21.00
di Uli Edel, con Moritz Bleibtreu, Bruno Ganz. Fuori concorso al Festival Internazionale del Film di Roma 2008.

L'UOMO CHE AMA 18.45
di Maria Sole Tognazzi. Film d'apertura e in concorso al Festival Internazionale del Film di Roma. Soggetto Ivan Cotroneo. Con Pierfrancesco Favino, Ksenia Rappoport, Monica Bellucci. (Durata 102').

■ **FELLINI** www.triestecinema.it.

SI PUÒ FARE 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
con Claudio Bisio, Anita Caprioli, Ariella Reggio.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it.

MAMMA MIA! 16.20, 18.20, 20.20, 22.15
con Meryl Streep e Pierce Brosnan.

HIGH SCHOOL MUSICAL 3 16.15

IL PASSATO È UNA TERRA STRANIERA
18.15, 20.15, 22.15
con Elio Germano, Chiara Caselli, Michele Riondino. V.m. 14.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it.

WALL-E 16.30, 18.00, 19.30, 21.00, 22.30
della Disney-Pixar.

GIÙ AL NORD 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
si ride fino alle lacrime!

DON CHISCIOTTE 16.30
animazione dai creatori di SHREK.

IL PREZZO DELL'ONORE 18.00, 20.05, 22.15
con Edward Norton, Collin Farrel.

TROPIC THUNDER 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Ben Stiller, Robert Downey Jr., Jack Black, Tom Cruise.

■ **SUPER** www.triestecinema.it.

BABYLON A.D. 16.00, 17.30, 20.30, 22.00
con Vin Diesel, Melanie Thierry, Gérard Depardieu.

LEZIONE VENTUNO 19.00
di Alessandro Baricco con John Hurt. La verità su come nacque la nona sinfonia di Beethoven...

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

HIGH SCHOOL MUSICAL 3 17.30, 20.00, 22.10

IL PREZZO DELL'ONORE
PRIDE AND GLORY 17.50, 20.00, 22.15

TROPIC THUNDER 17.50

VICKY CRISTINA BARCELONA 20.10, 22.10

GIÙ AL NORD 17.50, 20.00, 22.00
la commedia campione di incassi in Francia

Oggi e domani rassegna Kinemax d'autore:
THE HURT LOCKER 17.45, 20.00, 22.10
di Kathryn Bigelow. Ingresso unico a 4 €.

CERVIGNANO

■ **TEATRO P.P. PASOLINI**

Cassa Cinema 0431-370216

UN GIORNO PERFETTO 21.00
di Ferzan Ozpetek. 5 euro

GORIZIA

■ **KINEMAX**

HIGH SCHOOL MUSICAL 3 17.40, 20.00, 22.00

LA CLASSE 17.30, 19.50, 22.00

MACHAN 17.45, 20.00, 22.00
Rassegna Kinemax d'autore ingresso unico 4 €.

RAI REGIONE

L'impegno di Suor Gaetana nel mondo della povertà

Oggi, alle 11, «Radio ad occhi aperti» si occupa del fiume Tagliamento in relazione alla sicurezza e alla qualità dell'acqua. Alle 13.30, suor Gaetana è la protagonista della sesta puntata di **«Le radici dell'albero»** per raccontare il suo impegno nel mondo della povertà e dell'emarginazione. A seguire, «Tracce» con le ultime scoperte archeologiche nei comuni di Ruda e di Villesse.

Domani mattina un viaggio attraverso il mondo della **voce umana** con la collaborazione di Paola Bonesi, Paolo Loss e Ornella Serafini. Alle 13.33, con la giornalista e criminologa Cinzia Tani, si parlerà di «Care Cassandre» a Gorizia dal 20 al 23 novembre. Alle 14, invece, si cercherà di capire di più sulla **Cina** con l'aiuto di Giada Messetti, sinologa friulana, che vive e lavora a Pechino. Mercoledì si parlerà di **Fuorirotta**, gli incontri con scrittori e viaggiatori per professione o diletto, proposti in questi giorni dall'associazione «Vicino-Lontano». Nel pomeriggio lo spazio dedicato ai giovani, alla scuola e all'università.

Di nuovi modelli di sviluppo e **stili di vita** si riprende a parlare giovedì. Dalla bioregione al movimento della proprietà collettiva, dai comuni energeticamente virtuosi al manifesto sulla sobrietà, cosa si sta proponendo nella nostra regione? Alle 13.30, «Periscopio», rubrica sul mondo della scienza, e subito dopo «Jazz&Dintorni».

Venerdì alle 11, per ricordare la fine del Primo conflitto mondiale, sarà presentato l'ultimo numero della rivista «Qualestoria» dedicato a **«1918–2008: la Grande guerra novant'anni dopo»**, e il volume «Inediti della Grande Guerra. Immagini dell'invasione austro-germanica in Friuli Venezia Giulia e in Veneto», curato da Gustavo Corni, Eugenio Bucciol e da Angelo Schwarz. Nel pomeriggio, dopo le novità teatrali dell'Ert, occhi puntati sulla stagione della **Società dei Concerti** di Trieste con il direttore Aldo Ceccato. Sabato alle 11.30 a «Libri a nordest» si parla di sicurezza, tutela e difesa personale con il criminologo Pierpaolo Martucci autore, con Stefano Lupi, del libro **«Prevenire, tutelarsi, difendersi»**. Domenica, alle 12.08, terza puntata dell'originale radiofonico «L'attesa. Memorie di Giacomo Casanova a Trieste».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 9.20
COMINCIAMO BENE

L'attore Sebastiano Lo Monaco sarà l'ospite di Pino Strabioli oggi a «Prima», mentre a «Cominciamo bene» Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati cercheranno di capire cosa spinge oggi le famiglie ad impegnare i propri beni ai Monti di Pietà. Tra gli ospiti: Elio Pandolfi.

RAITRE ORE 21.10
CHI L'HA VISTO?

Il serial killer Maurizio Minghella, che ha ucciso numerose donne di tutte le età a Genova e a Torino, ha appena firmato la richiesta per uscire dal carcere in regime di semilibertà. Se ne parla oggi a «Chi l'ha visto?», il programma condotto da Federica Sciarelli.

RAIUNO ORE 12.00
LA PROVA DEL CUOCO

Anche quest'anno «La Prova del Cuoco» sosterrà, da oggi a sabato, la campagna dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro di sensibilizzazione alla lotta contro i tumori, con la conduttrice Antonella Clerici nel nuovo ruolo di testimonial per le reti Rai.

RAIDUE ORE 21.05
LE RIVELAZIONI DI LUXURIA

Chi dovrà lasciare il gioco, tra Rossano Rubicondi e Belen Rodriguez? Chi prenderà il posto di Ela Weber? Quali rivelazioni farà Vladimir Luxuria? Questi gli spunti oggi al centro del reality show «L'Isola dei Famosi» condotto da Simona Ventura.

I FILM DI OGGI

PIANO, SOLO
di Riccardo Milano, con Kim Rossi Stuart e Jasmine Trinca

GENERE: BIOGRAFICO (Italia 2007)

SKY 1 15.35

Rimasto profondamente turbato dalla morte accidentale della madre, il piccolo Luca Flores trova una scappatoia dalla realtà suonando il pianoforte. E dopo il diploma al conservatorio...

THE ILLUSIONIST
di Neil Burger, con Edward Norton

GENERE: FANTASTICO (Usa 2006)

SKY 3 15.20

Inizio del XX secolo, in Austria. Eisenheim è un adolescente innamorato (e ricambiato) della bella Sophie: la ragazza però, è promessa sposa del Principe Leopoldo, erede al trono. I due sono costretti a separarsi...

OMICIDIO NEL VUOTO
di John Badham, con Wesley Snipes

GENERE: AZIONE (Usa '94)

SKY MAX 17.15

Una squadra di paracadutisti acrobatici è al servizio di potenti commercianti di droga cui forniscono informazioni sugli agenti speciali della Dea, che a loro volta si sono infiltrati nella rete dello spaccio...

LIVE FREE OR DIE HARD
di Len Wiseman, con Bruce Willis

GENERE: AZIONE (Usa 2007)

SKY 1 21.00

È il 4 luglio, e l'America si appresta a festeggiare. John decide di passare il suo giorno dell'Indipendenza spiando la figlia ormai maggiorenne, ma viene immediatamente spogliato dagli insoliti abiti di genitore per colpa di un apparente e intempestivo incarico...

GIOVANI AQUILE
di Tony Bill, con James Franco e Jennifer Decker

GENERE: GUERRA (Usa 2006)

SKY MAX 21.00

La storia degli Escadrille di Lafayette, un gruppo di giovani americani che si unirono alle forze francesi prima che gli Stati Uniti entrassero nel primo conflitto mondiale...

CARRINGTON
di Christopher Hampton, con Emma Thompson

GENERE: DRAMMATICO (Usa '95)

SKY 3 1.00

Anomala e irriducibile passione della pittrice Dora Carrington per Lytton Giles Strachey (1880-1932), critico e saggista, omosessuale convinto e praticante...

RAIUNO

06.00 **Euronews**
06.05 **Anima Good News**
06.10 **Incantesimo 9.**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.** Con Michele Cucuzza e Eleonora Daniele.
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
07.35 **Tg Parlamento**
08.00 **Tg 1**
08.20 **Tg 1 Le idee**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.00 **Verdetto Finale.**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.15 **La vita in diretta.** Con Lamberto Sposini.
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.** Con Max Giusti.

21.10 FICTION

> Il commissario Montalbano
Con Luca Zingaretti

23.30 **Tg 1**
23.35 **Porta a Porta.**
00.10 **Tg 1 - Notte**
01.40 **Che tempo fa**
01.45 **Estrazioni del Lotto**
01.50 **Appuntamento al cinema**
01.55 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.25 **In Italia**
02.55 **SuperStar**
03.25 **La polizia ringrazia.** Film (drammatico '72). Di Stefano Vanzina (Steno). Con Mariangela Melato e Enrico Maria Salerno

RAIDUE

06.00 **Scanzonatissima**
06.10 **Tg 2 Eat Parade**
06.20 **L'isola dei famosi.**
06.55 **Quasi le sette.**
07.00 **Cartoon Flakes**
09.30 **Sorgente di vita**
10.00 **Tg2punto.it**
11.00 **Insieme sul Due.**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.55 **Tg 2 Medicina 33**
14.00 **Scalo 76 - Cargo.**
14.45 **Italia allo specchio.** Con Francesca Senette.
16.15 **Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
17.20 **The District.** Con Craig T. Nelson e Lynne Thigpen e Jayne Brook e Elizabeth Marvel e Roger Aaron Brown e Sean Patrick Thomas e Wayne Duvall e Justin Theroux.
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
18.50 **L'isola dei famosi.** Con Filippo Magnini.
19.35 **Squadra speciale Cobra 11.** Con Johannes Brandrup e Erdogan Atalay
20.25 **Estrazioni del Lotto**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 REALITY

> L'isola dei famosi
Con Simona Ventura

23.45 **Tg 2**
00.00 **Scorie.** Con Nicola Savino, Digei Angelo.
01.15 **Tg Parlamento**
01.25 **Protestantesimo**
01.55 **Almanacco.**
02.15 **Tg 2 Costume e società**
02.30 **Un bambino in fuga.** Con Marco Vivio e Anne Canovas e Pamela Villoresi.
03.20 **Cercando cercando**
03.45 **Effetto ieri**
04.10 **I nostri problemi.** Con Diego Grazioli.
04.15 **NET.T.UN.O**

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
08.15 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.15 **Verba volant**
09.20 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
09.55 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati.
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Shukran**
12.45 **Le storie - Diario italiano.** Con Corrado Augias.
13.05 **Terra nostra.**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Tg 3 Flash LIS**
15.15 **Trebisonda.** Con Danilo Bertazzi e Giulia Cailotto
17.00 **Cose dell'altro Geo.** Con Sveva Sagramola.
17.50 **Geo & Geo.**
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Agrodolce.** Con Giacinto Ferro e Luisa Maneri
20.35 **Un posto al sole.** Con Alberto Rossi
21.05 **Tg 3**

21.10 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto
Con Federica Sciarrelli

23.10 **Replay.** Con Marco Civoli.
00.00 **Tg 3 Linea notte**
00.10 **Tg Regione**
01.10 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.
01.15 **Masters of Horror.** Con John Teneey e Thea Gill.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **LA TV DEI RAGAZZI - Steverjan 2008**
20.30 **TGR**
20.50 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

07.05 **Vita da strega.**
07.30 **Charliès Angels**
08.30 **Hunter.** Con Fred Dryer
09.30 **Febbre d'amore**
10.30 **Bianca.**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **My Life.** Con Angela Roy
12.40 **Un detective in corsia.** Con Dick Van Dyke e Barry Van Dyke e Joanna Cassidy.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 **Hamburg Distretto 21.** Con Thomas Scharff e Sanna Englund e Frank Vockroth.
15.55 **Sentieri**
16.10 **Secondo amore.** Film (sentimentale '55). Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson e Jane Wyman e Virginia Grey e Charles Drake e Conrad Nagel.
18.40 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röh
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl
20.20 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris

21.10 FICTION

> Karol, un papa rimasto uomo
Con Michele Placido

23.20 **Il cacciatore.** Film (drammatico '78). Di Michael Cimino. Con Robert De Niro e Christopher Walken e Meryl Streep e George Dzundza e John Savage.
00.15 **Tg 4 Rassegna stampa**
03.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
04.00 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.
05.00 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
05.05 **Terra nostra 2 - La speranza.**

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.40 **Mattino Cinque.**
10.00 **Tg 5**
11.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa, Franco Senise
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.** Con Ronn Moss e Katherine Kelly
14.10 **CentoVetrine.** Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini e Pietro Genuardi e Morena Salvino e Anna Safroncik e Fabio Galli e Marianna De Micheli e Serena Iansiti e Glenda Cima e Ivan Bacchi e Luca Ferrante.
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici**
16.55 **Pomeriggio Cinque.** Con Barbara D'Urso.
17.55 **Tg5 minuti**
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della supplenza.** Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 VARIETA'

> Zelig
Con Vanessa Incontrada

23.30 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.30 **Tg 5 Notte**
02.00 **Striscia la notizia**
02.45 **Amici**
03.30 **Mediashopping**
03.40 **Tg 5 Notte**
04.15 **Otto sotto un tetto.** Con Jaleel White e Kellie Williams e Reginald Vel Johnson e Jo Marie Payton - Noble e Rosetta Le Noire e Darius McCrary e Michelle Thomas e Bryton McClure.
05.30 **Tg 5 Notte**

ITALIA 1

08.15 **Casper**
08.30 **Scooby Doo**
09.05 **Starsky & Hutch.** Con Paul Michael Glaser e David Soul e Bernie Hamilton e Antonio Fargas.
10.05 **Tre minuti con Mediashopping**
10.10 **Supercar.** Con David Hasselhoff e Edward Mulhare.
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **What's My Destiny Dragon Ball**
14.05 **Tutti all'arrembaggio!**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Paso Adelante.** Con Monica Cruz e Edu del Prado
15.55 **Wildfire.**
16.50 **My Melody sogni di magia**
17.10 **Gormiti**
17.25 **Spiders riders**
17.50 **Il laboratorio di Dexter**
18.05 **Batman**
18.30 **Studio Aperto**
19.05 **Tutto in famiglia.**
19.35 **La talpa**
20.30 **La ruota della fortuna.** Con Enrico Papi, Victoria Silvstedt.

21.10 TELEFILM

> Grey's Anatomy
Con Ellen Pompeo e Katherine Heigl

23.55 **Nip/Tuck.** Con Dylan Walsh e Julian McMahon
00.50 **Studio Sport**
01.20 **Studio Aperto - La giornata**
01.35 **Talent 1 Player**
02.20 **A - Team.** Con Dirk Benedict e George Peppard e Dwight Shultz e Mr. T.
04.00 **Chiavi in mano.** Film (commedia '96). Di Mariano Laurenti. Con Martufello e Angela Cavagna e Sergio Vastano.
05.25 **Studio Sport**

LA7

06.00 **Tg La7**
09.15 **Omnibus Life.** Con Tiziana Panella, Enrico Vaime.
10.10 **Punto Tg**
10.15 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
10.25 **Il tocco di un angelo.** Con Roma Downey.
11.30 **Matlock.** Con Andy Griffith e Julie Sommars e Nancy Stafford e Michael.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Cuore e batticuore.** Con Robert Wagner e Stefanie Powers e Lionel Stander.
14.00 **Cinque poveri in automobile.** Film (commedia '52). Di Mario Mattoli. Con Walter Chiari e Aldo Fabrizi e Eduardo De Filippo e Hélène Remy e Titina De Filippo.
16.05 **MacGyver.** Con Richard Dean Anderson.
17.05 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi.** Con Francesca Mazzalai.
19.00 **Stargate SG - 1.** Con Richard Dean Anderson.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Lilli Gruber e Federico Guglia.

21.10 ATTUALITA'

> L'infedele
Con Gad Lerner

23.30 **La storia proibito del '68**
00.30 **Tg La7**
00.55 **Otto e mezzo.** Con Lilli Gruber e Federico Guglia.
01.35 **L'intervista**
02.05 **Star Trek: Deep Space Nine.** Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole de Boer e Michael Dorn
03.05 **Alla corte di Alice.** Con Cara Pifko e Michael Healey e Michael Murphy e Tom Rooney.
04.05 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
04.10 **CNN News**

SKY 1

07.55 **Quel treno per Yuma.** Film (western '07). Di James Mangold. Con Russell Crowe.
10.00 **The Invisible.** Film (fantastico '07). Di David S. Goyer. Con Justin Chatwin e Margarita Levieva e Marcia Gay Harden.
12.00 **La Musica Nel Cuore - August Rush.** Film (drammatico '07). Di Kirsten Sheridan. Con Freddie Highmore e Keri Russell.
14.00 **Funeral Party.** Film (commedia '07). Di Frank Oz. Con Matthew Macfadyen e Alan Tudyk e Rupert Graves e Keeley Hawes.
15.35 **Piano, solo.** Film (biografico '07). Di Riccardo Milano. Con Kim Rossi Stuart e Jasmine Trinca.
17.25 **Un giorno ancora.** Film Tv (drammatico '07). Di Lloyd Kramer. Con Wyatt Ben Bernstein.
19.00 **Lezioni di cioccolato.** Film (commedia '07). Di Claudio Cupellini. Con Luca Argentero e Violante Placido e Neri Marcorè e Hassani Shapi.

21.00 FILM

> Live free or die hard
Con Bruce Willis

23.15 **The Invisible.** Film (fantastico '07). Di David S. Goyer. Con Justin Chatwin e Margarita Levieva.
01.05 **SMS - Sotto mentite spoglie.** Film (commedia '07). Di Vincenzo Salemme. Con Vincenzo Salemme.
02.40 **Live Free or Die Hard.** Film (azione '07). Di Len Wiseman. Con Bruce Willis e Timothy Opyphant.
04.55 **Suxbad - 3 menti sopra il pelo.** Film (commedia '07). Di Greg Mottola. Con Jonah Hill e Michael Cera.

SKY 3

08.10 **Io e Beethoven.** Film (biografico '06).
10.00 **Una bionda sotto scorta.** Film (poliziesco '94). Di Dennis Hopper.
11.45 **Incontri d'amore.** Film (commedia '05). Di Arnaud Larrieu e Jean - Marie Larrieu.
13.45 **Pazzo di te.** Film (commedia '00). Di Kris Isacsson.
15.20 **The Illusionist.** Film (fantastico '06). Di Neil Burger. Con Edward Norton.
17.15 **In cima al mondo.** Film Tv (drammatico '06). Di Peter Winther.
19.05 **Sognando Beckham.** Film (commedia '02). Di Gurinder Chadha.
21.00 **Le avventure galanti del giovane Molière.** Film (commedia '07). Di Laurent Tirard.
23.10 **Pazzo di te.** Film (commedia '00). Di Kris Isacsson.
01.00 **Carrington.** Film (drammatico '95). Di Christopher Hampton.

SKY MAX

08.50 **I Fantastici 4 e Silver Surfer.** Film (azione '07). Di Tim Story.
10.45 **Giovani aquile.** Film (guerra '06). Di Tony Bill.
13.30 **Vaticangate - Attentato al Papa.** Film Tv (thriller '08). Di Rainer Matsutani.
15.25 **Bad Company - Protocollo Praga.** Film (azione '02). Di Joel Schumacher.
17.15 **Omicidio nel vuoto.** Film (azione '94). Di John Badham.
19.00 **I Fantastici 4 e Silver Surfer.** Film (azione '07). Di Tim Story.
21.00 **Giovani aquile.** Film (guerra '06). Di Tony Bill.
23.25 **Foolproof.** Film (azione '03). Di William Phillips.
02.05 **Sotto il vestito niente.** Film (thriller '85). Di Carlo Vanzina.
04.00 **Saw III - L'enigma senza fine.** Film (horror '06). Di Darren Lynn Bousman.

SKY SPORT

10.00 **Campionato italiano di Serie A: Juventus - Roma Juventus - Roma**
11.00 **Campionato italiano di Serie A: Siena - Fiorentina Siena - Fiorentina**
12.00 **Campionato italiano di Serie A: Milan - Napoli Milan - Napoli**
13.00 **Goal Deejay**
13.30 **Euro Calcio Show**
14.00 **Serie A**
14.30 **Gnok Calcio Show**
16.00 **Campionato italiano di Serie A: Milan - Napoli Milan - Napoli**
17.00 **Campionato italiano di Serie A: Juventus - Roma Juventus - Roma**
18.30 **Guarda che lupa**
19.00 **Euro Calcio Show**
19.30 **Numeri Serie A**
20.00 **Mondo Gol**
21.00 **Premier League: Newcastle - Aston Villa Newcastle - Aston Villa**
23.00 **Mondo gol**
00.00 **Guarda che lupa**

MTV

09.00 **Pure Morning**
11.30 **Love test**
12.30 **Mtv Europe Music Awards Story**
13.30 **Lazarus.**
14.00 **Mtv Confidential**
14.30 **Life of Ryan**
15.00 **TRL-Total Request Live.**
16.00 **Flash**
16.05 **Into the Music**
17.00 **Flash**
17.05 **Mtv Europe Music Awards 2008**
17.30 **Mtv Europe Music Awards 2008**
18.00 **Flash**
18.30 **Lazarus: The Soundtrack**
19.00 **Flash**
19.05 **Mtv Confidential**
19.30 **Next**
20.00 **Flash**
20.05 **Clueless**
21.00 **Mtv The Most**
22.30 **Flash**
22.35 **Il testimone.** Con Pif.
23.30 **Coca Cola Live@MTV**
00.30 **Brand: New.01.30 Into the Music**

ALL MUSIC

06.30 **Star Meteo News**
09.30 **The Club**
10.00 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
12.00 **Inbox**
12.55 **All News**
13.00 **Inbox 2.0**
13.30 **The Club**
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.00 **All Music Loves...**
16.00 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **The Club**
19.30 **Blister.** Con Albertino.
20.00 **Inbox**
21.00 **All Music Live.** Con Ivan Olita.
22.00 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
23.30 **RAPture.** Con Rido.
00.30 **The Club**
01.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

07.20 **K 2**
08.10 **Storie tra le righe: l'altra rassegna stampa**
08.35 **Il notiziario mattutino**
08.50 **Retroscena**
09.30 **Novecento controluce**
11.30 **Camper Magazine**
12.00 **Tg 2000 Flash**
12.10 **Supersea**
13.30 **Il notiziario Meridiano**
13.50 **... Animali amici miei**
14.30 **A. Com-Automobilissima**
15.20 **Le sinfonie di Mozart**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
18.35 **Super calcio - Udinese**
19.00 **Super calcio - Triestina**
19.30 **Il notiziario serale e sport**
20.05 **A casa del musicista**
20.30 **Il notiziario regione**
20.55 **Telecronacra dell'incontro di calcio di Serie B: Triestina - Frosinone Triestina - Frosinone**
23.00 **Il notriziario notturno**
23.35 **When Love Kills.** Film (drammatico '93).

■ Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **TV Transfrontaliera TG R F.V.G**
14.20 **Est Ovest**
14.35 **Tuttoggi scuola**
14.50 **Alter Eco**
15.25 **Slovenia Magazine**
15.55 **Istria nel tempo**
16.25 **L'universo è**
16.55 **Il settimanale**
17.25 **Istria e... dintorni**
18.00 **Programmi in lingua slovena**
18.40 **Primorska kronika**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Tg Sport**
19.30 **Fanzine**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione Magazine**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Est Ovest**
22.30 **Programma in lingua slovena**
23.00 **Primorska kronika**
23.20 **Sportna Mreza**

■ Tvm - Odeon Tv

08.00 **Basta un poco di zucchero.**
09.00 **Triesteoggi mattina**
09.20 **Televendite**
10.20 **Tvm News Regione**
10.40 **Mattinata con Tvm**
12.30 **Italia oh!**
12.45 **In tempo reale**
13.45 **Tg nazionale Odeon**
14.00 **Televendite**
19.00 **Viaggione**
19.30 **Cucinone.** Con Roberto Onofri.
19.45 **Triesteoggi**
20.00 **Lombardia, l'avanguardia per tradizione**
20.30 **Tg nazionale Odeon**
20.45 **Il club delle prime donne.** Con Daniela Santanché e Elisabetta Gardini e Carolina Lussana.
23.15 **Tg nazionale Odeon**
23.40 **Triesteoggi Night News**
01.15 **Viaggione**
01.30 **Tvm News Regione**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di soldi; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.02: GR 1 Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.44: News Generation; 15.00: GR 1; 15.03: Ho preso il trend; 15.39: RadioCity, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: RadioEuropa; 23.13: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.23: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di Radio1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2. Sei in condotta; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Amnèsia; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera: «Io sono l'altro»; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.30: GR 2; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio2 - I migliori anni; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Terzo Anello. Musica; 15.00: Fahrenheit. I libri e le idee; 16.00: Storyville: Astor Piazzolla; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: La guerra di Benedetto; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasmi; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tgr Giornale radio del Fvg - Onda verde; 10: Pontificale da San Giusto (solo Om per il territorio di Trieste); 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.25: Sperimentazione friulano; 12.30: Tgr Giornale radio del Fvg; 13.34: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tgr Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tgr Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8.00: Gr mattino; segue: Calendarietto; 8.25: Magazine del mattino: lettura programmi, curiosità; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 10.10: Tre pre tre; 10.20: Libro aperto: Paolo Maurensig: La variante di Lüneburg - Traduzione di Moica Sauperl, 7.a pt.; segue Music box; 11: Studio D - Vestire ecologico, Noi e l'economia, Mangiare bio; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music Box; 13.30: Settimanale degli agricolotri (replica); 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: News; 8.20: Lateral; 9.00: I capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Megamixo; 15.20: Undercover; 15.45: Whatever; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 20.00: Vibe; 21.00: From Disco to Disco; 23.00: Capital Nightlife; 1.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.00: Platinissima; 9.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.30: Ciao Belli; 15.00: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.00: Cordialmente; 22.00: Dee Giallo; 23.00: Deejay Time; 0.00: DeeNotte; 2.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 3.00: Ciao Belli; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.

06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 7.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 08.45: Parliamo di...; 08.50: La traversa (Ramiro Orto/Andro Merkù, dal vivo); 09.00: Un anno di scuola; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Il giardino di Euterpe; 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione Gr; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euregione news; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Scaletta musicale; 20.15: La canzone della settimana; 20.30: Spazio aperto (replica); 21.30: Un anno di scuola (replica); 21.55: Sigla single; 22.00: Osservatorio (replica); 23.00: Le note di Giuliana (ciclo classico); 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

PROMEMORIA

Da oggi il Call center del Cup dell'Azienda sanitaria amplia i suoi orari, con operatori disponibili da lunedì a venerdì dalle 8 alle 17 (anziché dalle 8 alle 13). Il potenziamento del servizio nasce dal fatto che le attività includeranno la gestione di pratiche legate al sistema bonus/malus. Il Call center risponde allo 040 6702011.

Per consentire lo svolgimento di una prevista assemblea sindacale, l'ufficio accettazione atti del protocollo generale del Comune, in via Punta del Forno 2, potrebbe rimanere chiuso oggi nella fascia oraria dalle 8.30 alle 10.30.

CONCLUSO IL RADUNO DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA

«Frecce» e paracadutisti nella sfilata dei 12mila

Letto un messaggio del Presidente Napolitano. La Russa: «La gente ama l'Esercito»

di SILVIO MARANZANA

Il ministro della Difesa, dodicimila appartenenti a 27 associazioni d'arma in sfilata con divise e labari sulle Rive e migliaia di cittadini ad applaudirli, i paracadutisti atterrati con millimetrica precisione in piazza Unità, il tricolore disegnato in cielo dalle Frecce. A quattro anni di distanza dalle manifestazioni e dall'adunata nazionale degli Alpini che caratterizzarono il cinquantenario della definitiva riannessione all'Italia, Trieste ha riaffermato ieri i propri ideali patriottici nel ricordo della prima redenzione, quella che si compì al termine della Prima guerra mondiale. Era il 4 novembre 1918.

«Quella gloriosa data - ha ribadito dal palco di piazza Unità il ministro Ignazio La Russa - deve tornare ad essere festa nazionale. Penso che debba essere per cittadini e studenti una giornata di riflessione e non di lavoro poiché è una data fondante dell'identità e dell'unità nazionali al pari del 2 giugno e del 25 aprile». Un intendimento al quale ha immediatamente espresso il proprio plauso, tra gli altri, Vittorio Emanuele di Savoia che da oggi sarà in Veneto per partecipare a una serie di manifestazioni per festeggiare il novantesimo anniversario della Vittoria.

La Russa ha voluto rendere merito soprattutto all'ex capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi riconoscendo comunque anche a Giorgio Napolitano il merito di procedere sulla medesima strada. «Ciampi in tutto il suo settennato - ha sottolineato - ha rinfocolato l'amore per la Patria e ha anche riconosciuto il sacrificio dei martiri triestini del 1953 che ora hanno un posto accanto agli eroi del 1915-1918. Anche oggi i ragazzi italiani in divisa - ha aggiunto - sono impegnati nelle missioni all'estero in tutto il mondo a costruire concretamente la pace. Altro che manifestazioni pacifiste».

Secondo il ministro della Difesa però oggi la stragrande maggioranza degli italiani nutre ammirazione e rispetto per le Forze armate e i «beceri» attacchi degli anni Settanta e Ottanta sono lontani. E il luogo più speciale in cui si esercita lo stretto rapporto tra i cittadini e la Patria è proprio Trieste. «Non esiste altra città - ha sottolineato La Russa - in cui ogni mattina si svolga il rito dell'alzabandiera, tra l'altro proprio nella piazza dedicata all'unità d'Italia».

Anche il sindaco Roberto Dipiazza ha voluto vedere nei militari di oggi «i degni eredi di quei soldati che novant'anni fa affrontarono il nemico nelle trincee del Carso affinché noi triestini potessimo vivere e crescere per quello che siamo: profondamente e sinceramente italiani».

L'assessore regionale Alessia Rosolen ha voluto ricordare come l'esercito si sia prodigato con abnegazione in queste terre anche trentadue anni fa in occasione del terremoto del Friuli. «Io credo che le forze armate e i cittadini che all'indomani di quella tragedia si mobilitarono - ha sostenuto - confermarono la loro appartenenza a quella medesima comunità di destino che per la prima volta venne concepita come tale proprio 90 anni fa all'indomani della Vittoria». E ha poi definito «strumentali e irricevibili le polemiche sollevate a proposito della canzone del Piave che dimostrano la doverosa necessaria presenza delle istituzioni a testimoniare che su alcune date e sui loro più nobili significati non sono accettabili strumentalizzazioni che offendano e ledano l'onore e la memoria di un popolo e i suoi Caduti».

Il presidente di Assoarma, che a Trieste ha celebrato in questi giorni il suo secondo raduno nazionale, generale Giuseppe Calamani ha letto il messaggio in cui il Presidente Napolitano ha sottolineato come la manifestazione di Trieste «costituisce un momento d'incontro tra militari delle varie armi e specialità, in servizio e in congedo che, accomunati da immutati sentimenti di appartenenza alle Forze armate sfilano con orgoglio preceduti dai gloriosi labari di tutte le associazioni partecipanti».

E infatti, dopo lo spettacolare e millimetrico lancio dei paracadutisti, la sfilata di migliaia di militari in congedo e in servizio sotto un sole più primaverile che autunnale e in mezzo a due cordoni di folla ha costituito il momento clou della manifestazione. Dietro al generale Calamani in piedi su un mezzo motorizzato e alla Fanfara del Nastro azzurro, sono sfilati i rappresentanti dell'Aviazione dell'Esercito, degli Ufficiali in congedo, dell'associazione Caduti senza croce, e poi fanti, artiglieri, carristi, genieri e trasmettitori, marinai, avieri, carabinieri, finanzieri, granatieri, bersaglieri, alpini, paracadutisti, lagunari, cavalieri, artiglieri, autieri, poliziotti, per finire con la Federazione grigioverde.

Già alle 10 e mezzo avevano fatto improvvisa irruzione nel cielo di piazza Unità le Frecce tricolori disegnando i colori della bandiera. In piazza assieme alla Fanfara della brigata Pozzuolo era schierato un reparto interforze al comando del colonnello Antonio De Pascalis, comandante del Piemonte cavalleria. Ne facevano parte plotoni del Piemonte cavalleria, della Direzione marittima, del Secondo aerostormo, dei carabinieri, della Guardia finanza, degli allievi della Polizia di Stato, del Centro di mobilitazione della Croce rossa.

Sono stati resi gli onori a medaglieri e standardi e ai gonfaloni di Trieste e di Gorizia. Delle 31 associazioni che compongono Assoarma che conta un milione di soci, ne erano presenti a Trieste 27 con 12 mila rappresentanti. Molte le famiglie, i parenti e gli amici, buoni affari in centrocittà per alberghi, ristoranti e i pochi negozi aperti.

A sinistra l'atterraggio del paracadutista in piazza Unità; a destra parte del pubblico. Nelle foto sopra il titolo altri momenti della sfilata (Foto Bruni)

Cittadinanza onoraria oggi ai bersaglieri

Dalle 16 di corsa da piazza Oberdan al molo Audace

Un gruppo di bersaglieri

Era il 3 novembre del 1918 quando i bersaglieri della Seconda brigata, Settimo e Undicesimo reggimento, furono imbarcati a Venezia da alcune unità dell'allora Regia Marina per essere trasportati a Trieste, così come era stato richiesto dal Comitato di salute pubblica che si era costituito in città già dal 29 ottobre. Alle 16.30 di quella stessa giornata attraccava al Molo San Carlo - ora Molo Audace - il cacciatorpediniere Audace. A ricordo di quel momento la lapide posta sulla Stazione marittima recitava che «primi dalle navi d'Italia all'amplesso di Trieste balzarono i bersaglieri». E insieme a loro sbarcò anche un contingente di marinai e un gruppo di carabinieri.

Ricorre oggi dunque il novantesimo anniversario dello sbarco datato 3 novembre 1918: un anniversario che viene celebrato in una serie di momenti. Alle 15 nella sala del consiglio comunale di piazza Unità si radunerà in seduta straordinaria il consiglio comunale stesso, chiamato a concedere la cittadinanza onoraria al Settimo e Undicesimo reggimento dei bersaglieri. Alle 16 circa partirà la sfilata lungo il centro cittadino dei bersaglieri stessi, che staranno adunati già dalle 15 in piazza Oberdan: percorreranno piazza Goldoni, corso Italia fino al Molo Audace. Alle 16.25 alla Scala reale avrà luogo lo sbarco del Medagliere nazionale, e subito dopo, alle 16.30 circa, è in programma la cerimonia di deposizione di una corona alla targa Molo Bersaglieri per onorare i caduti. Alle 17 l'ammainabandiera solenne, dopo il quale la Fanfara della Brigata Ariete e della Brigata in congedo Enrico Toti di Trieste daranno un concerto. Alle cerimonie sarà presente Paola Toti, pronipote di Enrico Toti, caduto a quota 85 presso Monfalcone il 6 agosto 1916, e alla quale è intitolata la locale sezione dell'Ana, Associazione nazionale bersaglieri. Parteciperanno alle celebrazioni anche alcuni reduci della seconda redenzione avvenuta il 26 ottobre del 1954.

«Trieste per noi resta un simbolo»

Arrivati da tutta Italia. C'era anche il primo finanziere entrato in città nel '54

«Ma si è notata l'assenza dei triestini»

«La manifestazione di per sè è ben riuscita, quello che però mi ha colpito negativamente è stata l'assenza dei triestini». Franco Finocchiari, finanziere di 75 anni, a Trieste dal 1962, non nasconde la sua amarezza. Perchè, da triestino d'azione qual è, avrebbe desiderato una diversa accoglienza da parte di una comunità che, nei confronti delle associazioni d'armi presenti in piazza Unità, aveva sempre manifestato un affetto speciale. «Se penso a quello che è successo qui nel 1918 quando ci fu lo sbarco dell'"Audace" - continua -, non posso che provare un po' di dispiacere -. Quella volta la città era invasa da donne e bambini in festa. Oggi (ieri *ndr*), invece, la partecipazione è stata al di sotto delle aspettative».

C'è chi, come il quarantaduenne romano Fabio Massari del gruppo di alpini e finanzieri in divisa storica, le vicende di Trieste le ha lette solo sui libri e ora «si sente emozionato come un bambino ad essere vicino a quel molo in cui gli "altri" sbarcarono 90 anni fa». E c'è chi, invece, la storia della città e della Venezia Giulia, nel suo piccolo, ha contribuito a scriverle. Come Mario Porceddu, sardo di 81 anni. il primo finanziere ad entrare in città nel '54. «Sono arrivato otto giorni prima dell'ingresso delle truppe italiane per occupare la caserma della Finanza del mare - racconta orgoglioso -. Di quei giorni conservo ricordi straordinari: il calore della gente, lo splendore di piazza Unità. Queste terre mi sono rimaste nel cuore e oggi non potevo non essere qui».

L'affetto speciale per Trieste, definita «simbolo dell'Italia e del sacrificio compiuto da migliaia di giovani», torna nei racconti di tutti i partecipanti al raduno di Assoarma. Ed è anche la molla che ha spinto molti di loro a sobbarcarsi levatacce e ore di pullman pur di non perdere la sfilata sulle Rive. «Per essere qui ho percorso circa 1000 chilometri in macchina - spiega Mauro Tulipano, che vive a Trani in provincia di Bari -. Ma per niente al mondo mi sarei perso questa manifestazione. A Trieste ho prestato servizio nel '65, alla raffineria dell'ex Aquila. E oggi, a distanza di 40 anni, sono finalmente tornato». «Siamo partiti alle 4 di questa mattina - raccontano Enzo Libardi ed Enzo Natale, presidenti delle associazione fanti e granatieri del Trentino -. Anzi, per chi di noi viene dalla montagna, il viaggio è iniziato già alle 3.30. Del resto, non potevamo non esserci visto il legame particolare che unisce Trento e Trieste. Aree di confine in cui sventolare il tricolore è più difficile che in altre parti del Paese. La nostra voce, quindi, è particolarmente significativa, specie ora che i sentimenti dell'italianità e del patriottismo cominciano ad essere meno sentiti».

«Io nel '54 avrei voluto esserci qui a Trieste - aggiunge Giovanni Pellizzari, 75 anni di Udine -. Ma quella volta, mentre altri carabinieri partecipavano alla liberazione della città, io ero a Firenze alla scuola sottoufficiali. Oggi, a distanza di mezzo secolo, posso finalmente rivevere la gioia che hanno provato loro quella volta».

Racconti che rimandano la memoria indietro nel tempo. Ma in piazza Unità, ieri, c'erano anche testimoni di esperienze più recenti, fatte però sempre con la divisa addosso. È il caso del gruppetto di quarantenni che sfila dietro allo striscione «bersaglieri in Libano». «Per noi - spiega Marco Cavallaro di Verona - questa giornata rappresenta un doppio anniversario. Celebriamo infatti i 90 anni dalla fine del primo conflitto, ma anche i 25 anni dal nostro rientro in Italia dopo la missione in Libano a cavallo tra '83 e '84. La prima missione di militari armati all'estero dalla seconda guerra mondiale». (*m.r.*)

A fianco spettatori davanti alla Prefettura e il sorvolo delle Frecce tricolori (Bruni)

UNIVERSITÀ
FACOLTÀ

L'uscente si concederà un anno sabbatico per ricerche a Roma. Il nuovo responsabile: «Punto sulla qualità della didattica. In vista un rinnovamento del parco docenti»

A sinistra il preside uscente Domenico Coccopalmerio. Sopra Roberto Scarciglia

Scienze politiche: si chiude dopo ventun anni l'era del preside Coccopalmerio

Gli subentra il professor Scarciglia. Confermata la chiusura del corso triennale in Sociologia

di CLAUDIO ERNÈ

Ha perso il suo storico preside la Facoltà di Scienze politiche dell'Università. Dopo 21 anni il professor Domenico Coccopalmerio ha lasciato il timone del governo e - temporaneamente - anche la cattedra. Riprenderà l'insegnamento fra dodici mesi, al termine di quello che in gergo si chiama «anno sabbatico» e che il professore impiegherà a Roma per approfondire alcune ricerche in cui si cimenta da anni, in primo luogo la Filosia del diritto e i dirtti umani nel quadro delle relazioni internazionali.

Da mercoledì - giorno dell'insediamento ufficiale - la Facoltà di Scienze politiche sarà governata dal professor Roberto Scarciglia, eletto quasi plebiscitariamente con 39 voti su 49 votanti lo scorso 15 ottobre. Scarciglia, 55 anni, originario di Lecce è a Trieste dal 1996; è diventato professore straordinario nel 2001 e insegna Diritto costituzionale comparato.

Dovrà immediatamente confrontarsi con una serie di problemi di non facile soluzione: ad esempio la cancellazione del corso triennale di Sociologia, già decisa qualche mese fa dal Consiglio di facoltà a partire dall'anno accademico 2009-2010. Altro problema sarà quello dei pensionamenti dei docenti e del personale. In base alle legge solo uno su cinque potrà essere rimpiazzato. Altro problema sarà quello del taglio progressivo dei finanziamenti statale che innescherà nei prossimi anni un aumento dei costi di iscrizione per gli studenti.

«Non è questa la nostra politica, ma è l'unica via che la legge ci consente. La decisione sugli aumenti spetta al Senato accademico ma al momento non vedo molte alternative se non quella di lavorare sulla qualità e sulle integrazioni con le altre Università. Prima fra tutte quella di Udine nell'ambito di un sistema regionale: ma anche con Padova, Venezia» spiega il professor Roberto Scarciglia.

Della chiusura del corso trieannale di Sociologia, il nuovo preside di Scienze politiche, si limita a prender atto. «Non abbiamo il numero sufficiente di insegnanti previsto dalla legge per gestire tutti i corsi. Si trattava di scegliere tra Scienza dell'Amministrazione e Sociologia e il Consiglio di facoltà ha scelto. Chi è iscritto potrà concludere il corso di laurea, ma dal 2009 non saranno accettati nuovi studenti». In sintesi, a Sociologia verrà attuata una gestione stralcio. Poi si vedrà. Questa decisione del Consiglio di facoltà aveva trovato la dura opposizione del professor Giovanni Delli Zotti, professore straordinario di Sociologia generale nella stessa facoltà. «La cancellazione del corso è stata decisa anche se in tutta la regione non esiste un altro corso triennale della stessa materia. Molti studenti arrivavano a Trieste per frequentarlo. Ora non accadrà più».

Il nuovo preside ieri ha indirettamente risposto a questa presa di posizione. «Punto sulla qualità della didattica e sui bilanciamento dei semestri. Alla nostra facoltà, tra Trieste e Gorizia, sono iscritti più di mille studenti e nei prossimi anni dovremo fare i conti con i pensionamenti di docenti che hanno segnato la storia della facoltà. Cercheremo giovani validi che li possano in qualche modo sostituire ma potremo offrire ai nuovi docenti, nella maggioranza dei casi, solo dei contratti a termine».

LE LEZIONI IN PIAZZA DI SCIENZE POLITICHE
Domani alla Stazione centrale

- **9.45** Introduzione del preside Roberto Scarciglia
- **10-11.30** Giovanni Delli Zotti, ordinario di Sociologia su "La riforma universitaria"
- **11.30-13** Raoul Pupo, associato di storia contemporanea su "L'Italia nella Grande Guerra"
- **13-14** Paola Schulze Belli, associato di Tedesco su "Poesia tedesca nella Grande Guerra"
- **14-17** Giorgio Osti, associato di Sociologia delle Migrazioni su "Conoscenza e sviluppo locale"
  Luigi Pellizzoni, associato di Sociologia dell'Ambiente su "Il problema della sostenibilità"
- **17-18** Moreno Zago, ricercatore di Sociologia del Confine su "Quarant'anni di relazioni transfrontaliere"

Riprendono domani le lezioni universitarie in piazza. Protagonisti saranno i docenti di Scienze politiche alla Stazione Centrale

NEL POMERIGGIO

Un cinghiale finisce in pieno centro

Bloccato dai vigili del fuoco in piazza Volontari Giuliani

Il cinghiale nella zona a ridosso del Viale

Caccia al cinghiale ieri pomeriggio in pieno centro. Verso le 14 un esemplare di un anno è stato visto aggirarsi in piazza Volontari Giuliani. La gente ha avvisato i vigili del fuoco mentre l'animale, spaventato, correva per la piazza. La squadra dei vigili del fuoco, dopo aver creato una barriera, ha cercato di indirizzare l'animale in un angolo bloccandolo con una rete. Il cinghiale è stato trasportato in un recinto dell'Ass a Prosecco.

CHI SONO GLI ANIMATORI DELLE INIZIATIVE STUDENTESCHE

I giovani leader della protesta: vogliamo solo difendere lo studio

Prelazzi: «Hanno provato a provocarci ma hanno fallito». Scarpato: «Solo la conoscenza permette di essere liberi»

Francesca Scarpato e Paolo Prelazzi

Lei, in un'intervista, ha detto: «Gli studenti in Italia sono 9 milioni. Coloro che protestano, alcune migliaia». Loro, su uno striscione, hanno scritto: «Fino a quando, o Gelmini, abuserai della nostra pazienza?». Il decreto sulla scuola è diventato legge ma il muro contro muro, a Trieste, continua. Da una parte c'è appunto lei, Mariastella Gelmini, il ministro della Pubblica istruzione che mercoledì ha incassato il via libera del Senato. E dall'altra ci sono loro, gli studenti triestini che hanno parafrasato le Catilinarie per esprimere il proprio dissenso. Nomi e facce non hanno importanza: non ci sono leader riconosciuti. Eppure, tra le migliaia di volti che hanno animato i cortei, ve ne sono alcuni che più di altri si sono distinti. Tra questi, quelli di Paolo Prelazzi e Francesca Scarpato. Due giovani con percorsi scolastici diversi e che tuttavia si sono riconosciuti come parte di uno stesso meccanismo. Paolo Prelazzi ha 24 anni, studia Medicina - ha la media del 27,2 – ed è presidente del Consiglio degli studenti. Triestino, ha studiato all'Istituto tecnico prima di approdare all'Università. «Ho scelto Medicina per vocazione – dice – o forse ho semplicemente letto Bulgakov nel momento sbagliato». E invece, a questa battaglia, quando è arrivato? «Dopo aver letto il decreto 112 del 25 giugno – replica –: subito mi sono accorto che l'istruzione ne sarebbe uscita snaturata. Certo non sarà una lotta facile». «Mi ha fatto tuttavia piacere - aggiunge - vedere 3mila persone manifestare in modo del tutto pacifico. I due isolati episodi di provocazione (il lancio di uova e il grido "Imbecilli! Imbecilli" da una finestra, *ndr*) sono stati seppelliti dal silenzio».

Prelazzi non scorda però le difficoltà: «Ognuno di noi rischia qualcosa: la mancanza della frequenza può comportare la ripetizione dell'anno. Per partecipare all'assemblea del 22 ottobre ho dovuto ripassare di notte Anatomia patologica, perchè avevo l'esame il giorno seguente». Sul futuro, non è ottimista: «Non so se farò in Italia la specializzazione – conclude – un Paese che subordina il sapere al ceto più o meno abbiente delle persone è un Paese in cui non ci può essere libertà, poiché solo la conoscenza rende l'individuo libero». Francesca Scarpato, 28 anni, è laureata in Lingue e Letterature (110 e lode) ed è in attesa dell'esito del concorso per il dottorato di ricerca: «Appartengo al collettivo La scintilla fin dai tempi dell'Università e mi sono impegnata su questo fronte perchè ritengo pericolosa la deriva dell'Università verso la privatizzazione. Gli studi umanistici vedono sempre meno iscrizioni: solo la formazione spendibile sul mercato viene incentivata. Così facendo, però, rinunciamo a un sapere libero che è il presupposto di ogni società, fin dai tempi antichi». *(ti.ca.)*

SARA' PROTAGONISTA DELLA CERIMONIA IN CONSIGLIO COMUNALE

Al vescovo Ravignani il «San Giusto d'oro»

Il riconoscimento dei cronisti assegnato ogni anno a personalità che onorano il nome di Trieste

Monsignor Eugenio Ravignani, cui è stato attribuito il «San Giusto d'oro» 2008

Daniela Barcellona, vincitrice della precedente edizione

Sarà attribuito al vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, il «San Giusto d'oro 2008», il riconoscimento che, dal 1967, i cronisti triestini assegnano alle personalità del mondo della cultura, dell'arte e della scienza capaci di onorare il nome della città in Italia e nel mondo.

Come da consuetudine, la riserva è stata sciolta il 3 novembre, giorno dedicato al Patrono della città. Patrono che monsignor Ravignani ricorderà questa mattina durante il solenne pontificale in programma alle 10 nella cattedrale di San Giusto. Un'occasione scelta anche dal vescovo per inviare il tradizionale messaggio di augurio e saluto alla comunità. Il San Giusto d'oro gli verrà consegnato tra qualche settimana nel corso di una cerimonia ospitata nella sala del consiglio comunale e a cui parteciperanno le maggiori autorità cittadine e regionali.

Nato a Pola nel 1932, Eugenio Ravignani è entrato nel seminario minore della diocesi di Parenzo e Pola nel 1943, per poi trasferirsi a Trieste insieme alla famiglia. Qui è stato ordinato sacerdote nel luglio del 1955 dall'allora vescovo Antonio Santin. Proprio su suo mandato, tra il 1967 e il 1978 avviò il dialogo con ecumenico con i responsabili della Chiese cristiane, ortodosse ed evangeliche, ed estendendolo anche alla comunità israelitica. Nominato rettore e prefetto degli studi teologici nel seminario diocesano nel 1968, concluse l'incarico nel 1983. In quell'anno venne eletto vescovo della diocesi di Vittorio Veneto e consacrato a Trieste nella cattedrale di San Giusto da monsignor Lorenzo Bellomi. Quattordici anni più tardi, il trasferimento nella sede vescovile triestina e, il 2 febbario 1997, l'ingresso ufficiale nella diocesi che ancora oggi regge. Proprio in occasione dei festeggiamenti per i 25 anni dalla sua ordinazione a vescovo, monsignor Ravignani ricevette un messaggio personale dal Pontefice in cui venivano sottolineati l'impegno profuso nel territorio giuliano, ponte per l'Europa dell'Est, e i risultati ottenuti proprio sul terreno del dialogo ecumenico.

Monsignor Ravignani raccoglierà il testimone lasciato da Daniela Barcellona, la nota cantante lirica vincitrice dell'edizione del quarantennale del San Giusto d'oro. In precedenza ad aggiudicarsi il riconoscimento era stata sempre una donna, la stilista Raffaella Curiel. E un'altra stilista, Mila Schön, scomparsa proprio di recente era stata insignita del titolo qualche anno prima.

Nell'elenco delle personalità che hanno portato in alto l'immagine di Trieste in Italia e nel mondo compaiono anche i nomi dello scrittore e germanista Claudio Magris e dell'autore di «Necropoli» Boris Pahor. Il primo triestino ad ottenere il San Giusto d'oro nel 1967, invece, fu un medico, Pietro Valdoni. considerato il fondatore della Chirurgia in Italia nonché dottore di papa Paolo VI. Proprio la convalescenza del pontefice, ricordano ancora al Gruppo cronisti, rischiò di non farlo arrivare in tempo alla cerimonia di consegna del premio. *(m.r.)*

I vertici dei porti nautici attaccano l'Authority

Una clausola impone una sosta di almeno 10 giorni ai megayacht

L'Associazione italiana dei porti turistici (Assomarinas) attacca pesantemente l'Autorità portuale di Trieste giudicandola rea di imporre al Marina San Giusto una clausola che obbliga i megayacht a una permanenza minima di 10 giorni per poter attraccare nel nuovo maxiyacht port i cui lavori sono partiti proprio in questi giorni. Qui, sul Molo Pescheria, dal maggio 2009, potranno sostare anche contemporaneamente tredici panfili di lunghezza compresa tra i 25 e i 45 metri. Sta per essere realizzata anche una diga palificata a protezione degli ormeggi.

La funzionalità del porto però nascerebbe in qualche modo limitata. In una lettera indirizzata al presidente dell'Authority, Claudio Boniciolli, il presidente di Assomarinas, Claudio Perocchio gli chiede «come mai l'Authority da lei così efficacemente rappresentata ha voluto introdurre negli atti concessori di una struttura strategica per l'operatività del sistema nautico-turistico nazionale come Marina San Giusto una condizione obbligatoria connessa al periodo di permanenza delle navi da diporto che non trova corrispondenti in alcuna altra struttura di analoghe caratteristiche. Riteniamo infatti - continua Perocchio - che il limite di 10 giorni di permanenza minima per i maxiyacht ospitati nelle aree dedicate alle grandi unità da diporto si ponga in netto contrasto con le modalità d'uso di tali mezzi che si spostano notoriamente con grande frequenza tra località molto distanti tra loro e che si ponga in controtendenza rispetto agli sforzi che tutte le istituzioni locali e nazionali stanno compiendo per attirare clientela turistica di elevato pregio».

Assomarinas, pur senza fare nomi, prende le parti del Marina San Giusto nella diatriba che da anni contrappone quest'ultima alla gelateria Il Pinguino che sorge sullo stesso molo, riguardo a contrapposti progetti di ampliamento. *(s.m.)*

Vienna si ricorda di Trieste

Viene emesso un francobollo della serie «Vecchia Austria»

di ROBERTO CARELLA

Fino ad ora non vi sono state reazioni negative. A parte qualche mugugno negli ambienti italiani più nazionalisti. Le Poste di Trieste? Le più belle d'Italia. E dell'Austria. Al punto che Vienna ha deciso di emettere oggi un francobollo dedicato proprio a Trieste e alle Poste centrali di piazza Vittorio Veneto. E lo ha fatto inserendolo nella serie «Vecchia Austria».

Dopo il francobollo di Fiume, con proteste croate, impegno della Farnesina, intervento di Giovanardi ed emissione slittata di un mese e mezzo, dopo la contestata vignetta sul liceo di Capodistria, si pensava a una strumentalizzazione da parte italiana, ma i timori di Vienna sembrano essere rientrati.

Certo che l'Austria ha deciso di far uscire il francobollo su Trieste proprio il 3 novembre... novantesimo anniversario della firma dell'armistizio di Villa Giusti tra Regno d'Italia e Impero austroungarico, a conclusione della Prima guerra mondiale. Con Trieste passata proprio allora dall'Austria all'Italia.

La vignetta raffigura il bel salone centrale delle Poste triestine. Un vero gioiello diventato meta turistica. Oltretutto fra qualche mese verrà ristrutturato il museo postale, arriverà il «centro» filatelico, e magari potremo assistere a concerti e manifestazioni varie. Il francobollo austriaco dimostra comunque che le Poste di Trieste sono conosciute più a Vienna che in Italia.

PER LA STRUTTURA DI VIA FLAVIA DI STRAMARE È L'ULTIMA CHANCE

Comune, all'asta l'ex macello e l'atelier Spagnoli

L'amministrazione per far cassa conta di ricavare 4 milioni. Ma il bilancio prevede 13 milioni dalle alienazioni

In via dell'Ospitale, sulle pendici del colle di San Giusto, fino a pochi anni c'era il laboratorio dello scultore Nino Spagnoli. L'artista delle figure ad altezza naturale che riproducono Saba, Svevo e Joyce. Il comprensorio di via Flavia di Stramare a Muggia, invece, un tempo ospitava l'ex macello comunale. Una pagina di storia che non c'è più. Il 26 novembre quei due immobili, di proprietà del Comune, saranno con ogni probabilità venduti. Fanno parte di una prima serie di lotti, all'asta per una cifra vicina ai 4 milioni di euro, di cui il Comune vuole disfarsi per fare cassa.

Il bilancio 2008 dell'amministrazione Unità parla chiaro: bisogna racimolare qualcosa come 13 milioni dalla vendita di terreni e immobili. Ma per completare il raggiungimento di quella cifra occorre mettere assieme alcuni pezzi pregiati. È il caso dell'immobile di via dell'Ospitale 12 che, dopo un periodo di impasse, il Comune mette in vendita per 2 milioni. Un'asta pubblica, pubblicata sul Bur, resa possibile dopo la definizione di un contenzioso con la ditta Maltauro che era ricorsa al Tar.

«Considerata la posizione vicino al Castello di San Giusto, le caratteristiche degli immobili e le potenzialità del cortile interno potrebbe diventare un insediamento residenziale di grandissimo pregio», dice l'assessore Claudio Giacomelli, con delega al Patrimonio. La scheda tecnica del lotto parla di una superficie commerciale di 1510 mq fra cantine, magazzino e alloggi su tre piani. Una destinazione residenziale che potrebbe fare gola ai costruttori. Questo è almeno l'auspicio del Comune chiamato a completare alcuni interventi previsti dal piano delle opere, ma finanziati proprio dai proventi delle alienazioni.

A tale proposito, quella dell'ex macello in via Flavia di Stramare 6-8 a Muggia sembra essere l'ultima chiamata. Il prezzo parte da 1,6 milioni, con un ulteriore ribasso rispetto alle precedenti tornate: 2,370 milioni la prima e 2 milioni la seconda asta. «È una cifra ampiamente accessibile per gli imprenditori», dice Giacomelli lanciando un messaggio ai possibili acquirenti, che in questi anni si sono fatti avanti senza poi presentare un'offerta: «Nel caso l'asta dovesse andare deserta - spiega - non ci saranno ulteriori ribassi. Penseremo ad altre soluzioni per quell'area».

Lo studio di Spagnoli

L'amministrazione comunale, insomma, vuole vendere ma non svendere. È il caso di un pezzo di Cittavecchia quale l'edificio in via delle Beccherie 5 e via Androna del Pane 3 per complessivi 275 mq, che partirà da un prezzo base di 250mila euro, dopo un sensibile ribasso d'asta. Completa la prima parte della cartolarizzazione il terreno via San Martino (16mila e 800 euro) ma altri lotti arriveranno. In ballo ci sono fra gli altri villa Maria di vicolo Scaglioni 13, le ex Officine Hölt di via Gambini e la chiesa sconsacrata dei santi Sebastiano e Rocco in Cavana. *(p.c.)*

I MAGISTRATI MOLTIPLICANO GLI INTERROGATORI

Amianto, tempi stretti per l'inchiesta I pm in lotta contro la prescrizione

Velocemente, perché non scatti la prescrizione e lo Stato non sia costretto ad alzare le mani in segno di resa e di impotenza.

Il pool di magistrati che dal giugno scorso si occupa delle morti bianche e delle lesioni provocate dall'esposizione prolungata di operai e tecnici all'amianto, sta procedendo a tappe forzate. Negli ultimi giorni sono stati convocati negli uffici della Procura generale di Trieste dirigenti e manager di due importanti stabilimenti di Monfalcone.

L'inchiesta, avocata a sé dal procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste Beniamino Deidda e affidata al sostituto procuratore pordenonese Federico Fachin, si avvale anche di una squadra di investigatori che già a luglio avevano acquisito nella sede dalla Fincantieri una copiosa serie di documenti. In dettaglio ordini di acquisto dove potrebbe nascondersi l'acquisizione dell'amianto con date e quantità precise; e fascicoli personali di operai che hanno lavorato tra gli anni Sessanta, Settanta e Ottanta all'allora Italcantieri. L'amianto, secondo le testimonianze raccolte, è stato usato sulle unità militari più a lungo che su quelle civili: c'è chi parla anche degli inizi degli Anni Novanta. Ma i dati su queste costruzioni, visto il segreto che coinvolge molti dettagli di queste unità, sono più difficili da acquisire.

Una manifestazione dell'Associaizone esposti amianto davanti alla sede Inail lo scorso anno

Gli interrogatori di questi giorni hanno un preciso significato: alcuni fascicoli di indagine stanno per chiudersi, proprio per evitare il colpo di spugna della prescrizione. A breve l'iniziativa della Procura generale dovrebbe sfociare in una serie di rinvii a giudizio per omicidio colposo plurimo. L'indagine, che ha subito una grande accelerazione grazie all'interessamento del Capo dello Stato Giorgio Napolitano, coinvolge almeno settecento persone: duecento sono già state uccise dal mesotelioma pleurico e dal carcinoma al polmone, altre 500 si stanno curando. A Trieste sono concentrati alcune decine di fascicoli ritenuti i più a rischio, mentre gli altri sono rimasti in gestione alla Procura di Gorizia, competente per territorio su Monfalcone. Questa Procura da fine settembre è stata affidata alla dottoressa Caterina Aiello: ha preso il posto del dottor Carmine Laudisio che ha lasciato l'incarico in base alle nuove norme che hanno dichiarato decaduti i capi degli uffici rimasti in carica per più di otto anni.

Alessandro Morena, animatore dell'Associazione esposti all'amianto di Monfalcone, ha sottolineato ieri la necessità di fare presto. «Il rischio di prescrizione di tutti i reati collegati all'esposizione all'amianto è molto alto e noi riteniamo che il numero di operai a rischio di tumore sia destinato ancora ad aumentare nei prossimi anni. Le boccole degli assi delle eliche, le coibentazioni per i tubi e le caldaie hanno continuato a essere realizzate con questo materiale anche quando molti erano già informati dalla sua pericolosità». *(c.e.)*

CALL CENTER

Il Cup dell'Azienda sanitaria disponibile anche il pomeriggio

Da oggi il Call center - tel. 040 6702011 - del Cup dell'Azienda sanitaria amplia la sua attività con gli operatori disponibili dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17 e non più dalle 8 alle 13. La scelta di potenziare ulteriormente il servizio nasce dal progressivo sviluppo delle attività. Il servizio, in via Mauroner 2, svolge attività di prenotazione, disdetta, spostamento di appuntamenti, supporto allo screening e informazione.

Questo carico di lavoro si è ampliato negli anni. Il Call center si è fatto carico delle richiamate a domicilio per circa un migliaio di assistiti, per anticipare i loro appuntamenti di colonscopia e sfruttare al meglio le nuove disponibilità che l'Azienda ospedaliero-universitaria e i privati accreditati avevano reso possibili con l'ampliamento dell'offerta.

Da oggi verrà avviato anche il sistema di bonus/malus, che prevede una sanzione di 25,50 euro er chi non si presenta all'appuntamento per sottoporsi a Tac, risonanza magnetica e colonscopia senza avere preavvisato il Call center.

COINVOLTI NEGOZI, BAR E OSTERIE

«Musica dalle 18 alle 23», i dj lanciano la risposta all'ordinanza anti-schiamazzi

di TIZIANA CARPINELLI

Portare indietro le lancette dell'orologio per anticipare la *movida* e gabbare così l'ordinanza anti-schiamazzi del Comune. A volte, si sa, è necessario ricorrere all'astuzia per rimuovere un ostacolo ed è questo lo spirito che sta guidando la nascita di una nuova formula d'intrattenimento in città. L'obiettivo è triplice: animare gli esercizi pubblici, promuovere il commercio e nello stesso tempo evitare l'esponenziale bombardamento di decibel lamentato più e più volte dai residenti. L'*escamotage* a cui si è ricorso è stato quello di trasferire la musica direttamente nelle vetrine dei negozi (prima della chiusura delle attività) e nei luoghi d'aperitivo, in modo da puntare lo *start* degli eventi non più sulla fascia oraria delle 21-22 bensì delle 18-19, come del resto avveniva qualche anno fa, prima che si consolidasse la tendenza dell'uscita a tarda sera. Non è un caso quindi, se la colonna sonora di queste serate sarà modulata sulle frequenze degli anni '80-'90, quando tornare a casa alle 4 del mattino non costituiva certo una consuetudine.

A incentivare il nuovo trend è stato anche il problema della rumorosità all'uscita dai locali notturni, che in passato ha determinato la chiusura di alcuni bar, accusati di aver arrecato disturbo alla quiete pubblica. Sulla scia di queste considerazioni e nell'intento di promuovere un «divertimento sano», i TrieStini, gruppo di noti animatori e disc-jockey giuliani, hanno pensato di portare la musica nei negozi, il dj nei luoghi d'aperitivo e di trasformare le osterie in una sorta di discoteca, dove remixare le canzoni popolari in chiave *house*. Lo spiega uno degli animatori, Alex Bini: «La *dance* prenderà avvio a partire dalle 18.30 per terminare verso le 21 e comunque mai oltre le 23. Anzi, alle 23 meno un minuto, staccheremo la spina». Il progetto, che conta già sull'adesione di alcuni esercizi come il Ponchielli, l'Unità, il San Giovanni, l'Excelsior, l'Harry's bar o la birreria Forst, mira a creare un *pool* di locali all'interno dei quali uno dei dj del gruppo TrieStini si esibirà all'ora dell'aperitivo, proponendo i brani più amati degli anni '80 e '90: un evento che potrà riguardare anche più bar nella stessa ora e giornata. «Inoltre - aggiunge - una volta al mese, a turno, nelle tre discoteche cittadine verrà ricreata una serata dedicata a tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa, negozi compresi». Il gruppo intende anche incentivare i giovani a rifrequentare le osterie, attirandoli con un dj set di brani tradizionali della canzone dialettale.

Infine, del tutto innovativa la presenza di un dj «in vetrina» nei negozi: dalle 18 alle 19.30, in una sorta di aperitivo di chiusura, verrà offerto un servizio aggiuntivo per allungare la permanenza della clientela all'interno dell'attività commerciale. «In realtà - conclude de Bini - qualcosa di simile c'era già stato sperimentato negli anni '90 dai titolari di un negozio in piazza Goldoni». Insomma, un vero e proprio tuffo nel passato.

(ha collaborato Gianfranco Terzoli)

Sopra il primo esperimento di osteria-discoteca. Nell'altra foto Alex Bini (a sin.) con un dj del suo staff

C'ERA CAMERINI

Un primo esperimento di osteria-discoteca si è visto sabato all'osteria San Giovanni. Testimone dell'iniziativa è stato il senatore Fulvio Camerini, che si trovava a cena con la moglie Bianca. «Non sapevo di questa cosa - ha raccontato - ho visto tanti giovani che proponevano questa musica, constribuendo a creare un'atmosfera allegra. Ho trovato interessante il recupero delle canzoni triestine in chiave moderna. Mi sono divertito». Camerini ha poi offerto una bottiglia di vino ai dj.

L'OMICIDIO DI TURRIACO

Delitto Lorenzetti, l'albanese parlerà

Il giovane ha chiesto di raccontare al pm la sua versione dei fatti

Fation Rexhepi, l'albanese ventiduenne principale indiziato come presunto autore materiale dell'omicidio di Eriberto Lorenzetti, 63 anni, l'ex direttore dell'Inpdap di Trieste, avvenuto a Turriaco la sera del 15 ottobre scorso, si è deciso a parlare e potrebbe fornire già oggi o domani al pm goriziano Fabrizio Suriano la sua versione su cosa accadde attorno alle 20 di quel mercoledì.

Non è ancora chiaro se ciò avverrà tramite interrogatorio o semplice dichiarazione scritta o verbale. Finora l'albanese si era avvalso della facoltà di non rispondere e ciò aveva in qualche modo appesantito la sua posizione di principale indagato. È verosimile che voglia negare la tesi di un delitto premeditato e che intenda convincere il magistrato che quella nei confronti di Lorenzetti dovesse essere in realtà una «punizione», per la quale la moglie del dirigente Inpdap aveva promesso la somma di 600 euro, sfociata poi per ragioni tutte da chiarire in un delitto.

LA DIFESA

Non intendeva ucciderlo: sarebbe andato nella casa solo per dargli un avvertimento

COMUNITA'

Il commerciante scomparso a 62 anni

L'imam da Fiume per celebrare il funerale musulmano

Domani le esequie di Nejat Sadiker, a Trieste da mezzo secolo: sul suo necrologio la mezzaluna turca

di CLAUDIO ERNÈ

La cappella del cimitero musulmano

Un imam celebrerà domani nel cimitero musulmano di Sant'Anna il rito funebre di suffragio per Nejat Sadiker, il commerciante triestino di 62 anni scomparso prematuramente il 31 ottobre. L'imam arriverà a Trieste da Fiume e officerà il rito in arabo, la lingua ufficiale di tutto il mondo religioso musulmano. Esattamente come il latino lo è stato per i riti cattolici.

Nejat Sadiker era arrivato a Trieste mezzo secolo fa, dopo essere fuggito dall'Albania dove aveva preso il potere il regime comunista di Enver Oxa. Una tappa in Turchia, a Istanbul: poi lo sbarco nella nostra città.

Ieri il suo necrologio, sovrastato dalle tradizionali mezzaluna e stella a cinque punte turca, è comparso con grande evidenza su una pagina de "Il Piccolo". La mezzaluna e la stella hanno richiamato l'attenzione e la curiosità di molti lettori. La pubblicazione è apparsa un fatto inusuale, nuovo e raro. Questa curiosità ha fatto emergere la storia di una vita e di una famiglia che è inserita da cinquant'anni nel tessuto sociale cittadino, senza rinunciare alle proprie tradizioni religiose. Tre generazioni di Sadiker possono oggi definirsi allo stesso tempo triestini e musulmani, balcanici e mediterranei, mitteleuropei e albanesi, cittadini italiani e turchi, commercianti di tessuti e di abiti, iscritti a club sportivi tra cui il Cai XXX ottobre, ma anche a scuole private e pubbliche.

«Mio testimone di nozze è stato Riccardo Illy» ha affermato un nipote del commerciante scomparso. Si chiama Serdar Sadiker ed è dottore commercialista. Suo zio, lo scomparso commerciante, per anni è stato inserito dai funzionari del fisco nei quartieri alti dei contribuenti triestini. Ha fatto fortuna e ha pagato le relative imposte.

La celebrazione del funerale dovrà però superare una piccola contraddizione. I defunti, secondo la legge religiosa musulmana, devono venire inumati avvolti in un lenzuolo bianco. Niente cassa, invece tassativamente prevista dalle legge cimiteriale italiana e dal regolamento del Comune di Trieste. Il problema verrà risolto inserendo il corpo avvolto nel lenzuolo bianco in una cassa. Salva la legge, salva anche la tradizione. Va trovato anche un carro funebre senza segni distintivi di questo o quel credo religioso. Ma non dovrebbe essere difficile in una città che da sempre si è proclamata laica. Le numerose imprese di pompe funebri presenti in città non dovrebbe trovare difficoltà ad assecondare i desideri della famiglia. Il corpo di Nejat Sadiker finirà sotto la terra e sulla tomba non potrà essere esposta alcuna immagine del defunto. Esclusa a priori la possibilità di una cremazione. La religione musulmana non la prevede. Per organizzare degnamente la sepoltura i parenti hanno cercato di mettersi in contatto con chi conserva la chiavi del camposanto musulmano. Ieri non l'hanno trovato, visto il giorno di festa, ma sperano che oggi le porte possano essere aperte, nonostante si celebri il patrono San Giusto.

Per partecipare al rito di domani a Sant'Anna, già ieri in serata sono iniziati a giungere a Trieste da Istanbul parenti e congiunti del commerciante scomparso. «La partecipazione al rito funebre è aperta a tutti; non importa quale sia il credo religioso delle persone» hanno spiegato i parenti. «Per noi sarà un grande onore che tanti triestini vengano a salutare il nostro congiunto».

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

● **IL SANTO**
San Giusto

● **IL GIORNO**
è il 308° giorno dell'anno, ne restano ancora 58

● **IL SOLE**
Sorge alle 6.48 e tramonta alle 16.49

● **LA LUNA**
Si leva alle 12.03 e tramonta alle 20.27

● **IL PROVERBIO**
Meglio un buon nome che tanti quattrini.

GENTE DI MARE

STORIE QUOTIDIANE VISSUTE IN MEZZO AL GOLFO

Fabio Hering, quarant'anni di attività. Il Gruppo ormeggiatori del porto di Trieste fu il primo a costituirsi a livello nazionale (foto Lasorte)

Hering, decano degli ormeggiatori: «I primi di noi erano qui nell'800»

Con le caratteristiche imbarcazioni nero-gialle si avvicinano alla nave che i rimorchiatori hanno accompagnato alla banchina e con il loro lavoro completano le operazioni di manovra in porto.

Sono gli ormeggiatori del porto di Trieste i quali, grazie al loro servizio, consentono alle navi mercantili e passeggeri di «essere legate» saldamente alla riva, compiendo tutte le operazioni in sicurezza.

Il decano degli ormeggiatori triestini è Fabio Hering che da quasi quarant' anni si occupa di raccogliere le cime delle navi che sostano in porto e di legarle alle bitte.

«La cooperativa del Gruppo ormeggiatori del porto di Trieste - spiega Fabio - esiste legalmente dal 1919 ed è stata la prima a costituirsi a livello nazionale. Ma già alla fine dell'Ottocento in città era presente un nucleo speciale che svolgeva questo lavoro».

Attualmente il servizio è sempre attivo, 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, e gli addetti operano con qualsiasi condizione meteorologica e di mare.

«Questo è un gioco di squadra - continua Hering - e noi lavoriamo a stretto contatto con i piloti e con il personale dei rimorchiatori: infatti interveniamo quando sono già stati posizionati i cavi di tonneggio (utilizzati sotto la banchina per virare la nave); successivamente finiamo col posizionare i restanti cavi».

Si tratta di un lavoro che si svolge in parte via mare e parte su strada e conta su una flotta di sei imbarcazioni, delle quali alcune sono dislocate alla Siot (in questo caso il personale raggiunge il vallone di Zaule con automezzi), altre nel porticciolo di S. Sabba (pronte per operare nella zona compresa fra lo Scalo Legnami e il Porto Nuovo) e due ormeggiate in Sacchetta.

> Sei imbarcazioni per un servizio attivo ogni giorno dell'anno, 24 ore su 24 con qualsiasi condizione meteo

Negli ultimi decenni questa attività ha subìto notevoli cambiamenti, a cominciare dalle imbarcazioni che sono diventate più leggere e veloci, nonché dotate di due motori.

Però il gruppo Ormeggiatori non è una realtà indipendente, bensì segue precise normative impartite dalla Capitaneria di Porto e dal Ministero della Marina Mercantile; infatti oggi, per accedere a questa attività, è necessario attendere gli appositi concorsi banditi a livello nazionale e superare le varie fasi dell'esame.

In quarant'anni di attività Fabio Hering ha lavorato spesso in condizioni meteorologiche avverse. Ancora vivo è il ricordo di un'avventura occorsagli numerosi anni fa.

«Era l'inverno del 1985 - testimonia l'ormeggiatore - e durante una bufera di neve, abbiamo dovuto ormeggiare una nave da 90 mila tonnellate posizionando i cavi di prua di questa a quelli di poppa di un altro mercantile. Questo lavoro ci ha impegnato duramente per oltre tre ore».

L'album dei ricordi è ricco e quasi difficile scegliere che cosa raccontare. Hering spiega che per ormeggiare alla Stazione marittima la Cristoforo Colombo, una delle più belle navi costruite in Italia, bisognava aprire un apposito tombino e bozzare la cima dentro una botola, su un apposito anello.

Sempre a questa nave è legato un altro ricordo, quasi eroico, quello di essersi tuffato per salvare un marinaio che era precipitato in mare dopo aver battuto la testa su una passerella.

«Spesso molte persone non conoscono affatto la nostra professione - continua Fabio - oppure sostengono che si tratta di un lavoro semplice, ma purtroppo non è così. Il fatto di essere sempre operativi, pronti ad intervenire in qualsiasi momento dell'anno, già indica l'importanza del nostro tipo di attività. Senza contare che bisogna prestare molta attenzione nel manovrare i cavi per evitare di subire danni fisici ed in alcuni casi addirittura perdere la vita».

Ma gli Ormeggiatori svolgono anche un servizio pubblico di recupero natanti su richiesta della Capitaneria di Porto, come avvenuto nella primavera del 2004 a causa di una improvvisa mareggiata.

Fabio Hering, oltre ad operare sul mare, a partire dal 1987 e per quattro anni consecutivi ha ricoperto l'incarico di presidente della cooperativa Gruppo Ormeggiatori del porto di Trieste.

«Chi opera in questo settore - spiega il lupo di mare - deve essere innamorato del mare e instaurare un'intesa speciale con i propri colleghi. Una grande famiglia unita e affiatata, che ricorda anche i propri colleghi che non ci sono più, come Fulvio Pola e Mario Hrovatin».

Gli Ormeggiatori di Trieste sono associati all'Angopi (Associazione nazionale Gruppo ormeggiatori dei porti italiani) e all'Eba (European boatman association) con lo scopo di riunire tutti gli addetti del settore, fornire tutte le novità e far conoscere le singole realtà operative, ma soprattutto per formare il personale.

Il 2009 segnerà il 90 anniversario della loro fondazione e all'orizzonte si sta delineando anche una nuova sede che sorgerà sul Molo Fratelli Bandiera, a due passi dalla Lanterna, segno evidente che la tradizione continuerà, con nuove imbarcazioni.

Andrea Di Matteo

> «Nell'inverno 1985, sotto la bufera, abbiamo assicurato una nave di 90mila tonnellate: tre ore di lavoro»

INIZIATIVE PER I 150 ANNI DALLA NASCITA DELL'ALPINISTA-SCRITTORE

Associazione Schiller, «erede» di Kugy

Ricorre quest'anno il 150° anniversario della nascita di Julius Kugy (1858-1944), alpinista, scrittore e musicista triestino. L'Associazione culturale Friedrich Schiller celebrerà l'evento con una serie di iniziative volte a sottolineare la multiculturalità dell'opera di Kugy, punto d'incontro tra cultura slovena, tedesca e italiana.

«Per noi Kugy è un "uomo simbolo dell'euroregione"» dice Edvige Ackermann, segretaria dell' associazione. «Punteremo quindi sulla sua figura di intellettuale di confine, poliglotta, appassionato di montagna e di musica».

Julius Kugy fu un musicista di talento, pianista ma soprattutto appassionato organista: fece dono di un organo ai padri armeni mechitaristi della Chiesa della Beata Vergine delle Grazie, dove era solito recarsi a suonare. Kugy fu inoltre a lungo direttore della sezione musicale della Schillerverein, associazione culturale triestina di ambito germanico che fu sciolta in seguito alla Grande Guerra, e della quale l'Associazione Schiller si propone come erede ideale.

In questa veste fu organizzatore di numerosissime manifestazioni musicali. «Intendiamo ripercorrere con le nostre iniziative da un lato l'aspetto musicale dell'attività di Kugy, dall'altro i suoi rapporti con altri letterati del tempo, come ad esempio il poeta tedesco Rudolf Baumbach» dice Ackermann.

Julius Kugy, uomo simbolo dell'«euroregione»

Il primo appuntamento in programma è un omaggio musicale sul tema dell'alpinismo: il **15 novembre l'Ottetto Lussari di Ugovizza** si esibirà in un concerto basato su canti delle Alpi Giulie in italiano, tedesco, sloveno e friulano. La seconda serata si terrà il **20 novembre**, e consisterà in una **lettura di liriche di Julius Kugy e Rudolf Baumbach**, in lingua tedesca con traduzione in italiano. Il **27 novembre** sarà poi la volta della **rappresentazione di «Zlatorog»**, riduzione con accompagnamento musicale del poema che Baumbach scrisse raccogliendo le leggende tradizionali della Slovenia. «La trasposizione in opera teatrale del poema è frutto di un lungo ed intenso periodo di ricerche - dice Edvige Ackermann - a causa della difficile reperibilità dell'opera in traduzione.» L'ultima manifestazione si svolgerà il **4 dicembre**, con la proiezione **in film in tre parti su Julius Kugy**. Tutte le iniziative sono previste alle 18 nella sede dell'associazione in via Coroneo 15, e godono del patrocinio della Provincia e del Centro Unesco di Trieste.

L'Associazione culturale Friedrich Schiller si è costituita nel gennaio 2007 con l'intento di ereditare il ruolo che fu della Schillerverein, ovvero un'attività di impronta multiculturale particolarmente attenta all'ambito musicale e a quello culturale di lingua tedesca. Con circa una quarantina di soci, l'Associazione presenta un intenso calendario di appuntamenti: il programma 2009 prevede la celebrazione del 250° anniversario della nascita di Schiller, con seminari, letture, concerti ed un viaggio organizzato nei «luoghi di Schiller».

L'associazione organizzerà nel corso dell'anno presentazioni di libri e conferenze di vario tema, nonché un corso gratuito di conversazione in lingua tedesca, già avviato. «Grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste - dice inoltre Ackerman - abbiamo acquistato un pianoforte che useremo per organizzare concerti classici, in cui si esibiranno ospiti di rilievo ma soprattutto giovani di talento della nostra città.»

La sede dell'Associazione culturale Schiller, via Coroneo n.15, riceve il martedì ed il giovedì dalle 17 alle 19. L'Associazione è altrimenti contattabile via email all'indirizzo nored@tiscalinet.it oppure via telefono al numero 331-4805706.

Giovanni Tomasin

QUATTROCENTO OSPITI CELEBRANO IL PIÙ ANTICO SODALIZIO DEGLI EMIGRATI

Gli ottant'anni di «Venecia Julia» a Buenos Aires

Quasi quattrocento corregionali hanno festeggiato nei giorni scorsi a Buenos Aires l'ottantesimo anniversario della fondazione del primo sodalizio in assoluto in sede mondiale degli emigrati della Venezia Giulia, Istria, Fiume e Dalmazia, il Circolo «Venecia Julia» che contava allora 145 soci e il cui primo presidente fu Rodolfo Agazzi.

Fu infatti nell'anno 1928 che formalmente iniziarono a riunirsi i giuliani di Buenos Aires e per celebrare tale significativa ricorrenza l'Associazione Giuliani nel Mondo di Trieste insieme all'amministrazione regionale e alla Federazione dei circoli in terra argentina hanno programmato una serie di iniziative.

Giuliani a Buenos Aires: il loro sodalizio fu fondato nel 1928

Alla tradizionale messa ha fatto seguito la consegna dell'opera lignea sulla tragedia delle foibe dell'artista giuliano, emigrato in Argentina, lo scultore Giacinto Giobbe di Fasana che sarà donata alla città di Trieste.

Durante la cerimonia, presenti il vicepresidente dei Giuliani nel mondo Franco Miniussi, della presidente della Fediba, Pina Mainieri, del presidente della federazione Gianfranco Tuzzi, sono state consegnate targhe commemorative ai fondatori ancora in vita ed ai discendenti dei fondatori del Circolo «Venecia Julia».

Per l'occasione ha avuto luogo anche l'assemblea generale dei Circoli che ha riconfermato a presidente Gianfranco Tuzzi.

IL PICCOLO — 50 ANNI FA

3 novembre 1958   di R. Gruden

● A partire dal 5 novembre, la trasmissione di Radio Trieste «Terza pagina», dedicata agli avvenimenti culturali e artistici della regione, andrà in onda quotidianamente alel 12.10, anziché alle 14.30.

● Dopo la cerimonia di Redipuglia, il Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa, on. Segni, è giunto a Trieste, dove oggi presenzierà alla cerimonia militare in piazza dell'Unità d'Italia.

● Il Ministero delle Finanze ha confermato la scelta di Trieste quale sede per l'estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria di Capodanno, abbinata alla «Canzonissima».

FARMACIE

■ **LUNEDÌ 3 NOVEMBRE**

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13.00:

via Pasteur, 4/1	
viale XX Settembre, 6	
via dell'Orologio, 6 (via Diaz 2)	
via Mazzini 1/A - Muggia	
Prosecco	

Farmacie aperte dalle 13 alle 16:

via Pasteur, 4/1	911667
viale XX Settembre, 6	371377
via Mazzini 1/A - Muggia	271124
Prosecco	225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30:

via Pasteur, 4/1	
viale XX Settembre, 6	
via dell'Orologio, 6 (via Diaz 2)	
via Mazzini 1/A - Muggia	
Prosecco	225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Orologio, 6 (via Diaz 2)	300605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	176,9
Via Carpineto	μg/m³	70,7
Via Svevo	μg/m³	59,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	19
Via Carpineto	μg/m³	17
Via Svevo	μg/m³	26

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	56
Monte San Pantaleone	μg/m³	64

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI «VERDI»

San Giusto in musica al «Bobbio»

Ritorna puntuale, ma in una nuova prestigiosa sede e in una veste in parte rinnovata, il tradizionale appuntamento con il Concerto di San Giusto che la civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi - Città di Trieste», offrirà gratuitamente alla cittadinanza in occasione della festa del patrono.

La pluridecennale proposta musicale risalirebbe addirittura ad almeno 90 anni fa, ai tempi cioè della fondazione del nucleo originario della «Civica», allora nella veste di banda aziendale dell'Acegat.

Il Concerto di San Giusto - hanno spiegato il presidente Andrea Roversi e il direttore artistico Cristina Semeraro - si svolgerà al teatro Orazio Bobbio in via del Ghirlandaio, con inizio alle 18.30, con ingresso libero, fino a esaurimento dei circa 770 posti disponibili.

Il programma prevede una suddivisione in due parti: la prima parte dedicata ai pezzi classici, con l'Inno e la marcia trionfale dell'Aida di Verdi, «Finlandia» di Sibelius e «Pomp and Circumstance» di Elgar, seguiti in chiusura da una «Disney fantasy» tutta rivolta ai bambini e dedicata ai piccoli musicisti in erba che seguono le lezioni di propedeutica musicale alla Scuola di musica dell'Orchestra.

La seconda parte sarà quindi aperta dalle musiche più particolari, specifiche per gli strumenti a fiato, curiose e anche divertenti («Tall ships» di Goodwin, la giapponese «Yagi-bushi» di Iwai e «Caribbean Hideaway» di Barnes) e infine conclusa dalle colonne sonore di film, come la «Harry Potter symphonic suite», in anteprima sull'uscita nei cinema del nuovo sesto episodio della serie previsto per il 21 novembre, e «Star Wars saga» da Guerre Stellari.

L'orchestra di fiati «Verdi»

ROSA & CELESTE

AISHA MARCUCCI La piccola Aisha è arrivata il 25 ottobre con un peso di kg. 3,500 per la felicità di mamma Alessandra e papà Fabio Marcucci (f. Silvano)

ARIANNA SCHIRALDI Ecco Arianna, ultima arrivata in casa Schiraldi, il 29 ottobre, peso kg. 2,830, per la gioia di mamma Francesca, papà Christian e sorellina Vittoria (f. Silvano)

NICCOLÒ PERINI Mamma Cristiana e papà Antonio Perini presentano orgogliosi Niccolò, nato il 27 ottobre con un peso di kg. 3,150 (foto Silvano)

ALESSANDRO BURLACU È nato il 27 ottobre Alessandro, con il bel peso di kg. 4,480, a rendere felici mamma Raluca e papà Daniel Burlacu (foto Silvano)

MANUEL CALZI Il 29 ottobre è nato Manuel con un peso di kg. 3,420 accolto con immensa felicità da mamma Lidia e papà Sebastiano Calzi (foto Silvano)

SEBASTIANO SARDO Dorme tranquillo Sebastiano, nato il 28 ottobre con un peso di kg. 3,960. Felici e orgogliosi mamma Enrica e papà Lorenzo Sardo (foto Silvano)

GIODIMARTA FURIAN L'ultima arrivata Giodimarta, nata il 27 ottobre, kg. 3,340, a far compagnia ai fratelli Ruben, Mialucia, Domiziano, Rebecca, a mamma Raffaella e papà Flavio

ADELAIDE BONIVENTO La piccola Adelaide, nata il 29 ottobre con un peso di kg. 3,300, qui in braccio a mamma Lajla, al settimo cielo con papà Furio Bonivento (f. Silvano)

VERZEGNASSI AL ROTARY TRIESTE

Il ruolo del Bosone di Higgs nelle origini dell'universo

Un tratto del tunnel dove si sviluppa l'acceleratore Lhc

Quando lo scorso 10 settembre nel laboratorio sotterraneo del Cern di Ginevra situato a cento metri di profondità l'Lhc (Large Hadron Collider) - il più grande acceleratore di particelle al mondo - è stato acceso, il mondo ha trattenuto il fiato: nel gigantesco anello lungo 27 chilometri due fasci di protoni che circolano ad alta velocità in direzioni opposte si sono scontrati trasformando l'energia in massa.

Obiettivo dell'esperimento condotto con il mega acceleratore costato oltre 6 miliardi di euro, ricostruire le stesse condizioni che si verificarono subito dopo il Big Bang, la gigantesca esplosione che ha fatto nascere l'Universo. Claudio Verzegnassi, docente di Fisica teorica dell'Università di Trieste, ha illustrato giovedì scorso alla conviviale del Rotary Club Trieste le implicazioni dell'ambizioso progetto. «Oltre a comprendere l'origine dell'Universo - ha spiegato Verzegnassi - l'acceleratore dà la caccia al Bosone di Higgs, la particella che conferisce la massa alle altre particelle di cui è composta la materia, e se l'Lhc riuscirà a riconoscerlo nel brevissimo tempo in cui rimane stabile, la comunità scientifica internazionale avrà fatto un grande passo avanti». In condizioni di funzionamento ottimali l'impianto può produrre un miliardo di collisioni al secondo: secondo le teorie viene prodotto un Bosone di Higgs ogni 10mila miliardi di collisioni e il compito dei rilevatori posizionati all'interno è di registrare le eventuali tracce lasciate dalla minuscola particella. L'acceleratore potrebbe, inoltre, fare chiarezza (nel vero senso della parola) sulla materia oscura. Solo un sesto dell'Universo che vediamo produce luce, mentre il 25% è costituito dalla materia oscura, e il rimanente 70%, invece, è formato da un'entità non materiale, chiamata energia oscura. Grazie alle collisioni prodotte dall'Lhc dovrebbe essere possibile provocare dei mini-buchi neri, non pericolosi per il nostro pianeta, attraverso i quali verificare la teoria sull'esistenza e l'origine dell'energia oscura dell'Universo.

Patrizia Piccione

MATTINO

TEORIA E PRASSI DEL CINEMA

Oggi al cinema Ariston il corso sulla sceneggiatura ore 10-13: Analisi del film «L'incidente» di Joseph Losey ore 15-19 incontro/lezione con il regista Giuseppe M. Gaudino e la sceneggiatrice Isa Sandri introduzione al film «Giro di lune tra terra e mare» ore 19-19.30, relazione di attività del circolo «Lumiére» ore 21 proiezione del film «Giro di lune tra terra e mare» alla presenza del regista e della sceneggiatrice.

RENA CITTAVECCHIA

L'associazione Rena-Cittavecchia porta a conoscenza che oggi in occasione del patrono della città, con inizio alle 10.30 e fino alle 17 all'interno del circolo si terrà un rinfresco a favore di tutti gli associati.

ALCOLISTI ANONIMI

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 al gruppo Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18. 040/577388 333/3665862 334/3400231 334/3961763.

CENTRO DIDATTICO NATURALISTICO

Il centro didattico naturalistico di Basovizza sarà aperto al pubblico oggi dalle 10 alle 17. All'interno della struttura sarà possibile visitare la mostra «Quando le navi nascevano a Basovizza». Per informazioni telefonare allo 040/3773677.

ANNULLO FILATELICO

Il Comune informa che, nell'ambito delle manifestazioni per il 90.o anniversario dell'arrivo delle prime truppe italiane e della fine della prima Guerra Mondiale, oggi dalle 10 alle 16 nell'atrio della Sala Matrimoni di piazza dell'Unità sarà aperto uno sportello filatelico temporaneo dove sarà possibile ottenere lo speciale annullo filatelico commissionato a Poste italiane. Sempre per commemorare lo storico evento, saranno contestualmente emesse dal Comune cartoline a tiratura limitata e fogli filatelici con immagini d'epoca.

POMERIGGIO

COMUNITÀ ISTRIANE

Oggi l'associazione delle Comunità istriane ricorderà i martiri di queste terre con un pellegrinaggio alla Foiba di Basovizza. La commemorazione si svolgerà alle 15.

GALLERIA POLIEDRO

Si inaugura oggi alle 18 alla Galleria Poliedro, in via del Bosco 30/A la mostra di tutte le opere partecipanti al secondo concorso di pittura 30x30. La giuria si riunirà nella settimana successiva. La premiazione avverrà sabato 15 novembre sempre alle 18. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a venerdì 21 novembre. Per informazioni: Galleria Poliedro 040/305496.

AMICI DEI FUNGHI

Il gruppo Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», comunica che oggi il consueto appuntamento è dedicato a «Le russule del Carso», proiezione digitale presentata dal micologo Paolo Picciola. L'appuntamento è fissato alle 18.45 nella sala conferenze del seminario vescovile di via Besenghi 16. Ingresso libero.

DOMANI

ACCETTAZIONE ATTI

Per consentire lo svolgimento di una prevista assemblea sindacale, l'ufficio accettazione atti del protocollo generale del Comune di Trieste, in via Punta del Forno 2, potrebbe rimanere chiuso nella giornata di domani dalle 8.30 alle 10.30.

VARIE

CORSI DI BALLO

■ Corso di ballo salsa e bachata, da giovedì 6 novembre lezioni di prova gratuite. Info A.S.D. Alexander Club: 3493573762 - 3385644367.

AMICI DI SAN GIOVANNI

■ Il gruppo teatrale Amici di San Giovanni organizza una gita a Innsbruck con escursioni all'Abbazia di Novacella e al Mondo dei cristalli di Swarowski, dal 12 al 14 dicembre. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 3397811569 tutti i giorni dalle 12 alle 14.

CORSO DI DEGUSTAZIONE

■ L'Anag (Associazione nazionale assaggiatori grappa e acqueviti) di Gorizia, informa che sta organizzando per novembre un corso di 1.o livello per assaggiatori di grappa. L'attività didattica si svolgerà a Cormons al Centro per la viticoltura e l'enologia dell'università di Udine. Info: segreteria Anag di Gorizia al cell. 339/9490408 oppure al cell. 328/0081542.

GRUPPI AL-ANON

■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18 lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

PERCORSI SOLIDALI

■ L'Associazione Auser Percorsi solidali, promuove il 16 novembre un itinerario sulla Grande Guerra, a cura di Roberto Todero, accompagnatore specializzato del progetto «Sentieri di Pace». Info: in sede di via Carducci 35, lunedì e venerdì dalle 10 alle 12. Tel. 040/762132, fax 040/633612. Sito www.auser.it/friuli/percorsi.

PELLEGRINAGGIO MEDJUGORJE

■ Il Movimento cattolico per la famiglia e la Vita di Trieste organizza un «Pellegrinaggio a Medjugorje» dal 30 dicembre al 3 gennaio. Informazioni: telefax 040/381829, cell. 338/2099530.

BATTAGLIA DI KUČIBREG

■ Quest'anno la cerimonia in ricordo dei combattimenti del novembre 1944, che vanno sotto il nome di «Battaglia di Kučibreg», si terrà a Kučibreg, domenica 9 novembre alle 10.30. Per l'occasione il Comitato provinciale dell'Anpi organizza un pullman. Info in sede.

A TEATRO CON IL CRUT

■ Giovedì, alle 20.30, inizia l'anno accademico di dizione-recitazione del Crut, sezione teatro, condotto da Annamaria Borghese. Info: Crut piazzale Europa, lunedì e giovedì, 13.15-14.45, tel. 0405583117, cell. 683967907; Urp via delle Procurerie 2/A, lunedì 9-12.30, 14.30-17, tel. 040/3473787.

CORSI DI BALLO

■ Stanno per iniziare i nuovi corsi di balli latino americani: cha cha cha, boogie woogie, mambo triestino e rumba. I corsi per principianti adatti a tutte le fasce d'età si terranno martedì dalle 20.30 alle 22. I corsi di perfezionamento il giovedì dalle 20.30 alle 22. Info: dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20 al numero 040/823632 oppure lasciare un messaggio in segreteria.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria Risveglio Buzzi nel 20.o anniv. (3/11) da Diana 15 pro Uildm.
- In memoria di Isolda Micali ved. Rassini per il IV anniv. (3/11) da Roberta Zanini 25 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria dei propri cari defunti da Liana Frondoni Zuanut 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Domus Lucis, 100 pro Ass. Amici del cuore, 100 pro Oratorio salesiano.
- In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Rosaro - Ferman 25 pro Agmen Trieste.
- In memoria dei propri cari defunti da Emma Zonta 10 pro Ass. Volontari ospedalieri.
- In memoria di Nerea Bena ved. Domini da Maria Grazia, Franca e Dario 100 pro Ass. Azzurra malattie rare onlus.
- In memoria di Sergio Borghi da Gabriella Del Secco nei Borghi 50 pro Ricerca per l'epatite.
- In memoria di Roberto Cante dalla famiglia Marega Novel 50 pro Pineta del Carso Aurisina onlus (assistenza malati tumore).
- In memoria dell'amico Ugo Chiurco da Pino e Velleda Rismondo de Smecchia 100, da Lavinia, Luciana e Rita 45 pro Centro oncologico (via della Pietà).
- In memoria dell'amata sorella e zia Lola Cobelli da Corrao 50 pro Azzurra malattie rare (c/o Burlo Garofolo).
- In memoria di Pietro Cosulich dalla moglie Emma Zonta 25 pro Airc di Milano.
- In memoria di Armida Crevatin dalle fam. Castellan, Majer, Cavani 30 pro Amici del cuore.
- In memoria di Sonja Favot dalle amiche del mercoledì: Natalia, Bruna, Mirella G., Giuliana, Mirella M. 35 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Albino Filiputti dai fratelli Marcello, Dori, Livio e fam. 150 pro Azzurra malattie rare onlus.
- In memoria di Enrico Franceschin dagli amici della compagnia di San Giovanni 400 pro Agmen Fvg onlus.

Università delle Liberetà Auser

Largo Barriera Vecchia 15, tel. 040 3478208

Festa del Patrono di Trieste l'università resta chiusa.

Università della terza età «Danilo Dobrina»

Via del Lazzaretto vecchio 10 - Ingresso aule via Corti 1/1

Sezione di Trieste: festa del Patrono di Trieste l'università resta chiusa.

Sezione di Muggia: Sala Millo 8.45-10.25, Lingua inglese: I corso-A1; sala Millo 10.30-12.10, Lingua inglese: II corso-A2; biblioteca comunale 9.30-11.30, Bigiotteria; ricreatorio parrocchiale 9-11.30, Hardanger; Sala Millo 16.05-16.50, Le emozioni e il corpo; Sala Millo 17-17.50, Storia delle religioni-conclusione corso.

AUGURI

SILVIA Tanti auguri per i 50 anni dal marito Mario e dai figli Devan e Jaro. Buon mezzo secolo!

ROMANO Compie 80 anni! Tanti cari auguri dalla moglie Luciana, dal figlio Michele con Fabia, Oreste e Mirella, parenti e amici

MELINA Ha raggiunto il traguardo degli 85 anni. Un mondo di auguri da figli, nipoti, dai pronipoti Sara e Andrea, e da tutti i parenti

LUCIANA Compie 70 anni. Auguri dalle nipotine Elisa e Laura, dal marito Lucio, figli Silvano e Nadia, sorella Mariapia e tutti i parenti

LINO Per gli 80 anni auguri dalla moglie Gina, dal figlio Nadio, nuora Adriana e nipoti Andrea, Chiara e Arianna

LUISA E sono arrivati i settanta! Un mondo di auguri affettuosi da tua cugina Lucia. Buon compleanno!

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

GIARDINO DEGRADATO

I cani dei «punkabbestia» in piazza Hortis

Desideriamo segnalare la situazione creatasi nel giardino di piazza Hortis, dove da un lato è vietato transitare e sostare con cani e cagnolini al guinzaglio, mentre dall'altro punkabbestia e rasta vi scorrazzano con cani e cagnoni senza guinzaglio e museruola, lasciando deiezioni di bipedi e quadrupedi tutt'intorno.
In questo giardino una volta si recavano molte persone, sia giovani con figli e cani, che anziani con il loro cane, unico compagno di vita. Ora le mamme devono lasciare il cane a casa, e fare una seconda uscita per portarlo a spasso, e gli anziani, che non riescono a raggiungere altre aree dove i cani sono accolti, non hanno altre possibilità di sostare all'aria aperta.
Da sempre, prima e dopo la riqualificazione del giardino, i giovinastri lo hanno usato per i propri comodi e bisogni, ma la mancanza di controlli e la loro prepotenza e arroganza sembrano avere ragione sul diritto.
Speriamo che questa lettera induca l'amministrazione comunale a valutare la possibilità di concedere l'accesso ai cani almeno nella parte antistante via San Giorgio (magari recintando un'aiuola, dove peraltro andrebbero raccolte le deiezioni, pena una sanzione), sorvegliando altresì i frequenti anomali comportamenti.

Maria Della Torre
Comitato Trieste vivibile

AUTOSCUOLA

I punti della patente

Vorremmo rispondere alla lettera pubblicata a pagina 24 di giovedì 30 ottobre e firmata dal sig. Bruno Benevol: indipendentemente dal punteggio sottratto alla propria patente, purchè questa non abbia raggiunto l'azzeramento totale, trascorsi due anni dalla data dell'ultima infrazione che ha comportato la sottrazione del punteggio, il ministero dei Trasporti ricarica automaticamente l'intera quota di punteggio iniziale ovvero 20 punti, così come previsto dalla normativa vigente. Quindi premia in questo modo un conducente che si sia ravveduto del comportamento errato tenuto in passato considerando che due anni di condotta esemplare siano sufficienti a redimersi dai trascorsi di guida scorretta.
Vero altresì che in questo caso si potrebbe obiettare che non solo un conducente redento si gioverà di questo merito ma anche un conducente che semplicente fortunato non sia mai colto sul fatto per lo stesso periodo. Circa la comunicazione la normativa prevede che solamente le comunicazioni di punteggio negative o di frequentazione di corsi (tutte quelle che implicano una azione del conducente quindi) siano comunicate per iscritto, oltretutto tramite posta ordinaria.
La comunicazione cartacea di ogni singolo movimento «automatico» di recupero punti o di guadagno di un bonus comporta infatti spese postali giudicate troppo onerose per l'apparato statale, oltretutto soggette a lungaggini di spedizione e stampa postale. Per tutti questi casi è stato infatti istituito un numero verde gratuito (800-232323), cui un operatore risponde ad ogni richiesta di informazione nonché un numero ad addebito urbano fisso (848-782782) a cui un computer replica 24 ore al giorno di ogni giorno il punteggio in tempo reale posseduto.
Dando tanti e più immediati ed economici sistemi di informazione il cittadino conducente in ogni momento può tenere sotto controllo il proprio punteggio in assoluta e regolare trasparenza. Il tutto previsto sin dalla prima stesura del progetto di patente a punti di fine 2000 e senza modifiche in corso d'opera per tacitare alcun tipo di scomoda posizione di alcuna amministrazione comunale.

Andrea Davanzo
Associazione Autoscuole A.R.C.A. (Autoscuole Riunite e Consulenti Automobilistici)

VIA DEL FARNETO

Le visite del medico

Gentile dottor Rotelli, fino al 30 giugno 2007 sono stata medico dirigente di primo livello, dipendente dell'Azienda territoriale n. 1 Triestina da lei diretta. Dal 1.o luglio dello stesso anno (2007) sono in quiescenza per dimissioni volontarie e dunque da quella data sono semplicemente una libera cittadina e una contribuente.
È proprio in qualità di cittadina e di contribuente che oggi vorrei chiederle spiegazioni circa alcune circostanze che ho potuto constatare «de visu», almeno fino al momento delle mie dimissioni, nell'unità operativa in cui prestavo servizio, sita al terzo piano di via del Farneto. Vorrei sapere come mai il medico specialista convenzionato che ivi presta servizio effettuava le visite assegnategli soltanto nelle giornate di lunedì, martedì e venerdì, dalle 9 alle 12, mentre il suo orario di servizio andava dalle 7 alle 16 di tutti i giorni, dal lunedì al venerdì. Mi piacerebbe sapere inoltre per quale motivo l'amministrazione ha concesso al medesimo medico, nel 2004, in termini di mera presenza all'interno dell'unità operativa, un debito orario di ben 280 ore, che egli aveva accumulato sin dal 2000.

Francesca Mongelli

MONUMENTI

Franco a cavallo

Un illustre filologo spagnolo mi informa della svendita dei monumenti di Franco a cavallo. Perché non acquistarne uno da installare nella probabile via Granbassi?

Ugo Pierri

ALBUM

Rimpatriata triestina per gli ex allievi dell'Accademia di Livorno

Una cinquantina di ex ufficiali della Marina militare, già allievi dell'Accademia navale di Livorno negli anni 1966-'67, si sono ritrovati a Trieste, ospiti dei loro compagni di corso triestini. I partecipanti al raduno, molti in città per la prima volta, sono rimasti entusiasti della sua bellezza. L'immagine, scattata al castello di San Giusto, testimonia il clima di simpatia e di amicizia che lega il gruppo anche a distanza di quarantun anni dal periodo trascorso insieme all'Accademia navale.

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

Comprare un buon «usato» fa bene all'economia

Non sono un economista, ma ritengo fermamente che l'attuale crisi economica, con particolare riferimento al mondo dell'automobile, sia dovuta al fatto che se ne parli continuamente, e con toni sempre più drammatici. Di conseguenza, anche chi in realtà non ne è toccato per niente o solo marginalmente, prende paura e corre al risparmio. Con due effetti deleteri: il primo perché aggrava ancor di più un problema che effettivamente c'è; il secondo perché rallenta il ricambio delle automobili e lo svecchiamento del parco, e quindi il miglioramento dell'ambiente e la diffusione di maggior sicurezza.
È risaputo che le vetture più sono moderne meno consumano e più sono dotate di sicurezze attive e passive, più danno un significativo contributo alla diminuzione degli incidenti. Non possiamo non ricordare due fra tutte, e cioè l'Abs che migliora la frenata e l'Esp che mantiene in strada le vetture in caso di curve affrontate male. E non è poco.
Come bisogna comportarsi? Sicuramente chi i soldi ce li ha non deve rinunciare a un nuovo acquisto per paura di non si sa cosa. Chi di soldi ne ha meno, deve, se è giunto il momento, pensare a cambiare l'auto usato con usato. Disporrà di una vettura migliore e più moderna, a un costo accettabile.
A questo proposito ricordo le cautele necessarie per un acquisto oculato. Non credere nei miracoli e pagare il giusto, diffidando dalle occasioni mirabolanti. Rivolgersi a persone note o comunque affidabili, controllando la carta di circolazione del possibile acquisto, per essere certi che non vi siano sorprese, quali ad esempio una mancata revisione.
Chiedere il libretto delle manutenzioni, dando la preferenza a vetture che ne sono dotate. Non fare la scelta in base al colore, ma all'effettiva bontà del prodotto. Farsi eventualmente consigliare da un esperto. La transazione tra privati è possibile, ma è preferibile l'acquisto da una concessionaria. Si pagherà qualcosa di più ma ci saranno meno sorprese.
Chi non può proprio cambiare macchina, per prolungare la vita di quella che ha, tenga presente i seguenti banali consigli, sicuramente scontati ma non sempre seguiti.
Il motore non va mai forzato: restiamo sotto i 3000 giri per i benzina e 2000/2500 per i diesel. Si andrà più piano, ma si consumerà meno, carburante e pistoni. Non insistiamo sul riscaldamento prima di partire per la prima volta nella giornata. Da tanti anni non c'è più bisogno. Per rallentare utilizziamo il freno motore, scalando le marce e risparmiando i freni. Inseriamo le marce con cautela e non con fretta: gli ingranaggi del cambio, compresi i sincronizzatori, ci ringrazieranno ed avranno una maggior durata.
Non lesiniamo sull'olio: magari compriamolo (quello giusto) in un supermercato, ma non abbassiamo il livello sotto il minimo. Nel limite del possibile rivolgiamoci, senza rimandare, a un meccanico per le riparazioni e non tiriamo il collo agli organi in possibile collasso, soprattutto quelli della sicurezza. Indirettamente daremo una mano ad una categoria che a causa delle garanzie sul nuovo che puntano ai 5 anni vedono scemare il lavoro.
Con oculato ottimismo contribuiremo a far ripartire l'economia e ad uscire dalla crisi.

AL «PICCOLO»

Il libro di Stuparich

Il libro «La guerra del 15» è stato pubblicato integralmente in un libro/antologia dal titolo «Il ritorno del padre» che conteneva, oltre a questi due titoli, anche altri racconti brevi. È uscito col Piccolo il 18 dicembre 2003. Se il lettore è interessato possiamo consigliargli di acquistarlo nei nostri uffici.

GAFFES

Berlusconi e il latino

Aveva iniziato Berlusconi alcuni anni fa sostenendo che i fondatori di Roma erano stati Romolo e Remolo (?) facendo sghignazzare mezzo mondo (voto a Berlusconi 3). Non pago di ciò lo stesso Berlusconi si è esibito in Parlamento pronunciando un «simul stabunt simul cadunt» (e non «cadent») che nemmeno uno studente ginnasiale (voto a Berlusconi 4). Il paese tutto attende ora con ansia e con terrore – per chi il latino lo conosce – la prossima citazione del capo del Governo. Giorni fa la conduttrice televisiva Simona Ventura ha fatto rivoltare Giulio Cesare nella tomba trasformando con ineffabile leggerezza il suo famoso detto «alea iacta est» in «dada tracta est» per affermare «il dado è tratto» (voto a Simona Ventura 5 di incoraggiamento). Ora è evidente che nessuno è obbligato a conoscere il latino. Ma dovrebbe essere obbligato se non altro dal buon gusto e dal senso della misura a non lanciarsi in citazioni a dir poco azzardate solo per vantare la propria pseudocultura, dimostrando invece così la sua totale ignoranza tanto più grave in quanto esibita con quell'arroganza di chi vuole farsi vedere superiore agli altri. Il massimo però si è raggiunto pochi giorni fa in Parlamento quando la ministra Gelmini ha invertito l'accento della parola ègida trasformandolo in egìda, con l'accento sulla i (voto alla ministra Gelmini 0 e a ottobre in tutte le materie). È troppo chiedere che la ministra dell'Istruzione – che fra l'altro mi risulta laureata (viene da chiedersi chi le diede la laurea!) – conosca l'italiano e sappia esprimersi correttamente nella nostra lingua?

Paolo Geri

SAN DORLIGO

Scritte razziste

A proposito delle scritte di stampo razzista, basta rileggere la mia segnalazione del 21 ottobre per capire che il tutto si riferiva alla città di Trieste e al suo sindaco, che non provvede alla cancellazione delle scritte offensive rivolte alla comunità slovena. Al signor Cudicio dico soltanto che ci mancherebbe altro se nel Comune di S.Dorligo-Dolina non fosse correttamente tutelata la comunità slovena.
Informo anche che in questi giorni, per sovvenire alle eventuali «carenze di organico» del Comune di Trieste, noi della Cgil ci offriremo come volontari e chiederemo al Sindaco di autorizzarci a ripulire i muri della città da queste scritte. Definite giustamente dal signor Cudicio «opera di qualche idiota», ma che sono anche un pericolo, perché contribuiscono a far crescere quel razzismo che oggi si insinua nella nostra società.

Giorgio Uboni

GOVERNO

Democrazia azzerata

Vi ricordate lo slogan caro al Cavaliere, ovvero: «La gente mi ha votato e quindi...». E quindi un accidente, il voto non prevede l'abrogazione della democrazia. È in un frangente come quello che l'Italia vive che si sente la mancanza dell'opposizione, e persino coloro che hanno gioito della scomparsa della sinistra reale, dal Parlamento italiano, dovrebbe iniziare a preoccuparsi. Ovviamente questo non accadrà, almeno fino a quando le intenzioni «autoritarie» di Berlusconi non saranno plateamente espresse... Ci sono segnali evidenti e innegabili, ma quelli che a mio avviso dovrebbero preoccupare di più, sono quelli nascosti dalla «normalizzazione«, nel senso che ormai dobbiamo indagare a fondo in quelle cose che rischiano di apparirci normali. Per esempio sempre più spesso i giornalisti televisivi, in diretta, da piazza Montecitorio, quando si trovano a dover commentare gli slogan dei dimostranti per le assurde morti sul lavoro, sui contratti, contro il razzismo ecc. ecc., ebbene, non solo non li fanno vedere, ma la giornalista delegata a informare il pubblico, precisa sempre che «si tratta di un drappello nemmeno tanto numeroso«. Di per sé questo fatto non avrebbe molta importanza, se non fosse che da mesi sentiamo ripetere dalla maggioranza che le proteste dell'opposizione altro non erano che una propaggine delle voci di strada. Come a dire che l'ultima violenza arrecata alla scuola o le difficoltà del Paese Italia non esistono se non nella solita sinistra pronta a negare al governo di lavorare. Come spiegare meglio al cittadino la necessità dell'esautorazione del Parlamento? Insomma, la favola è che siccome non ci fanno lavorare, noi di fatto trasformiamo la democrazia in un «capibile accentramento» di potere; senza fretta, piano piano e giorno dopo giorno. E se poi è il presidente della camera «in concerto col Senato» a chiedere che si cambino le «regola del gioco» (quale gioco?) perché la maggioranza di governo abbia più potere in Parlamento, il cittadino ancora attento e preoccupato per la democrazia sente correre un brivido lungo la schiena, fino a quando sempre con lo stesso mezzo di disinformazione di massa, la Finocchiaro del Pd dice: «Noi siamo tre legislature che lo diciamo!». Ebbene, forse ha scelto la legislatura sbagliata per ribadirlo.

Diego Lazzar

IL PROBLEMA

«La scuola pubblica difesa dai giovani è un investimento sul loro futuro»

In queste settimane il quotidiano ha dato ampio resoconto di quanto sta succedendo nel mondo dell'istruzione, cogliendo così il segno di una importante novità sociale.
La straordinaria manifestazione di due sabati fa, una delle più importanti degli ultimi 15 anni per partecipazione e per il carattere coinvolgente, è solo l'elemento più visibile collettivamente di un sommovimento reale che è in atto da settimane tra gli studenti, le famiglie e i lavoratori dei settori della conoscenza.
L'aspetto che riguarda la contestazione della manovra economica del governo e della legge Gelmini-Tremonti è elemento scatenante; tuttavia vorrei evidenziarne alcuni aspetti, in parte inediti, rispetto alla nostra storia recente.
Innanzitutto è condivisibile la considerazione di Franco Del Campo quando sottolinea che il Governo in una democrazia normale farebbe bene ad attivare un percorso di ascolto profondo di che cosa stanno dicendo i nostri giovani.
Ciò proprio perché ci sono novità importanti per noi tutti. Vediamole:
1) i giovani studenti si pongono, e ci pongono, un importante interrogativo su quale futuro si vuol costruire. Lo fanno parlando in qualche maniera anche per i loro fratelli più piccoli, quelli delle elementari, che per primi saranno investiti dai contenuti del Decreto Gelmini. Si interrogano in maniera seria, studiano durante le occupazioni delle scuole, leggi e decreti per rendersi conto cosa sta scritto e non di quello che viene detto da tanti protagonisti del dibattito pubblico.
2) Un altro aspetto di questi avvenimenti è che non c'è approccio ideologico ma si vogliono risposte e soluzioni concrete agli interrogativi. Molti anni di «riforme» e ulteriori «riforme delle riforme» hanno sfiancato il mondo della scuola; si ha l'impressione che la retorica della riforma lasci il tempo che trova. Pesa in questo sicuramente la difficoltà di vivere in un mondo della scuola che giorno dopo giorno si presenta con i soliti problemi: organici, insegnanti, situazioni logistico-ambientali difficili, costi per le famiglie più gravosi di fronte a un impoverimento generalizzato.
3) Il terzo aspetto che si vuole evidenziare è la consapevolezza che la scuola pubblica è un bene da difendere. Senza la vituperata scuola pubblica molti di questi ragazzi non avrebbero una possibilità per disegnare un futuro secondo le loro aspirazioni.
Si manifesta in maniera netta il senso di avere un servizio pubblico che consenta a tutti di godere di una formazione adeguata alla odierna società complessa. In ciò si sente un recupero largo, consapevole, dell'importanza della «Res Publica», del bene comune.
In questi aspetti, forse ancora non del tutto chiari, leggo quel messaggio di speranza che i giovani studenti lanciano al resto della società ed è per questo che suscitano simpatia e solidarietà di tanti cittadini e lavoratori che sabato scorso li hanno accompagnati.

Adriano Sincovich
segretario generale Nccdl-Cgil di Trieste

COMUNE

Ferrara alla Lega

Aria di un dì di festa nel consiglio comunale: entra la sempre più verde Padana Lega.
Il «Carroccio» diventa rifugio «pecatorum» per politici dissidenti dalle «civiche»... Ferrara (ex Forza Italia-Lista Dipiazza), Portale (ex Forza Italia), De Gioia (ex Psdi-Psi-Forza Italia-Lista Rovis) (Il Piccolo 28/10).
...Và dove di torta il vento: meglio se ti porta su una «poltrona» sicura». Già! È utopia credere che esista ancora «la politica». La «politica» ha perso la sua natura: «l'arte di governare», trasformandosi in «...furberia con cui taluno si comporta per raggiungere i propri fini»... a danno di tanti elettori.

Sergio Vicini

RINGRAZIAMENTI

■ In data 11 settembre 2008 ho subito un grave e impegnativo intervento chirurgico all'ospedale di Cattinara. L'operazione è stata portata a termine con pieno successo dal primario prof. Gennaro Liguori e dalla professoressa Mariana Bortul con la loro équipe, ai quali porgo la mia infinita gratitudine e ringraziamenti.
Per ciò che riguarda l'assistenza, l'efficienza del personale ospedaliero e tutto il resto, questo ospedale dovrebbe essere portato ad esempio a tante altre strutture ospedaliere esistenti in Italia. Tanto dovevo, in fede.

Edda Bernazza

■ A seguito dell'evento della Barcolana avvenuto a Trieste l'11 ottobre scorso, desidero esprimere la mia gratitudine e ringraziare a nome dell'Associazione triestina dell'Unitalsi tutte le ditte che sotto il nome «Trieste da gustare» hanno accolto con grande disponibilità e calore i nostri disabili e ammalati e permesso loro così di trascorrere una bella giornata.

Il presidente dell'Unitalsi Michelangelo Cozzolino

■ Dopo due interventi chirurgici ravvicinati, eseguiti nella Clinica Chirurgica (XV piano) dell'ospedale di Cattinara, responsabile il prof. Liguori, desidero ringraziare infinitamente il dottor Martinolli, il dottor Iorio, il prof. Roseano, gli altri medici, infermieri e tutto il personale per la loro sensibilità, umanità, cordialità e professionalità dimostratemi.
Un abbraccio a tutti. Con tanta stima.

Franca Rebula

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo generalmente coperto con piogge sparse sull'Arco Alpino centro-occidentale e sulla Liguria; parziali schiarite su Emilia Romagna. **CENTRO E SARDEGNA:** coperto su Toscana e Sardegna con piogge sulle coste tirreniche; parziali schiarite sul versante adriatico. **SUD E SICILIA:** cielo velato per nubi alte e stratiformi; tendenza a peggioramento sulla Campania dalla serata con piogge.

DOMANI IN ITALIA

NORD: cielo coperto con piogge diffuse anche temporalesche, specie su Friuli, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo coperto con piogge persistenti e temporali sparsi su Toscana, Sardegna e restanti regioni tirreniche; molto nuvoloso sul settore adriatico. **SUD E SICILIA:** cielo molto nuvoloso; tendenza dal pomeriggio a peggioramento con piogge a iniziare dal settore tirrenico.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	14,9	17,4
Umidità		84%
Vento		17 km/h da N-O
Pressione	stazionaria	1020,4

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	14,7	16,2
Umidità		87%
Vento		4,7 km/h da S

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	13,4	18,2
Umidità		69%
Vento		22 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	14,4	16,1
Umidità		87%
Vento		5,1 km/h da S

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	10,4	16
Umidità		98%
Vento		2,6 km/h da S-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	10,9	17,1
Umidità		85%
Vento		17 km/h da S-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	10,2	17,3
Umidità		79 %
Vento		19 km/h da E

IN ITALIA

ALGHERO	12	23
ANCONA	10	18
AOSTA	9	13
BARI	13	22
BOLOGNA	9	18
BOLZANO	np	17
BRESCIA	8	17
CAGLIARI	14	23
CAMPOBASSO	12	18
CATANIA	np	22
FIRENZE	12	22
GENOVA	14	21
IMPERIA	15	18
L'AQUILA	5	17
MESSINA	17	23
MILANO	8	16
NAPOLI	np	23
PALERMO	16	24
PERUGIA	9	20
PESCARA	10	20
PISA	13	20
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	15	22
ROMA	13	23
TORINO	10	13
TREVISO	9	17
VENEZIA	9	14
VERONA	8	13
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	8/11	13/16
T max (°C)	16/19	19/21
1000 m (°C)	10	
2000 m (°C)	5	

OGGI. Sulla parte orientale della regione cielo variabile; a occidente cielo da nuvoloso a coperto con piogge da deboli a moderate. Sulla costa soffierà, in prevalenza, vento da est moderato.

DOMANI. Cielo coperto con piogge moderate sulla Venezia Giulia, abbondanti sul resto della regione, intense sul Pordenonese e Prealpi Carniche. Sulla costa soffierà vento moderato da est.

TENDENZA. Nella notte tra martedì e mercoledì piogge abbondanti. Mercoledì in giornata il tempo migliorerà.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	9/12	13/16
T max (°C)	16/19	19/21
1000 m (°C)	10	
2000 m (°C)	5	

OGGI IN EUROPA

La particolare circolazione atmosferica presente sul continente determinerà la risalita di aria calda di origine nord africana verso l'Italia. Le temperature potranno ancora superare i 25 gradi. Il sistema frontale associato porterà maltempo con piogge e temporali anche forti. Questa perturbazione porterà un peggioramento consistente sul nord ovest italiano, mentre nel resto del Paese avremo un deciso miglioramento.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	17,9	10 nodi E-S-E	10.23 +29	18.10 -38
MONFALCONE	poco mosso	17,5	8 nodi E-S-E	10.28 +29	18.15 -38
GRADO	mosso	17,6	10 nodi E-S-E	10.48 +26	18.35 -34
PIRANO	mosso	18,1	10 nodi E-S-E	10.18 +29	18.05 -38

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	np	26	LUBIANA	7	16
AMSTERDAM	5	7	MADRID	7	13
ATENE	16	25	MALTA	18	23
BARCELLONA	np	21	MONACO	5	15
BELGRADO	16	25	MOSCA	8	12
BERLINO	2	10	NEW YORK	4	10
BONN	9	10	NIZZA	0	18
BRUXELLES	6	8	OSLO	-9	1
BUCAREST	8	20	PARIGI	7	11
COPENHAGEN	5	6	PRAGA	3	14
FRANCOFORTE	7	12	SALISBURGO	6	16
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	10	23
HELSINKI	-4	4	STOCCOLMA	-5	4
IL CAIRO	18	27	TUNISI	13	28
ISTANBUL	14	24	VARSAVIA	8	17
KLAGENFURT	5	16	VIENNA	11	15
LISBONA	9	15	ZAGABRIA	7	19
LONDRA	8	8	ZURIGO	3	5

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura domestiche. Accettate le critiche.

TORO 21/4 - 20/5

Non lasciate cadere delle buone opportunità sia nel lavoro che in amore. E' il momento di osare e di godersi un po' la vita. La compagnia degli amici vi stimolerà positivamente.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Vita sentimentale molto intensa, ma bisognerebbe anche saperla mantenere tale. Grande disinvoltura nelle relazioni sociali, contatti nuovi e stimolanti in serata.

CANCRO 21/6 - 22/7

Dovrete essere davvero bravi per districarvi dalla impasse familiare in cui vi trovate. I mezzi non vi mancano: intelligenza, buon senso, dialettica e disponibilità. Prontezza.

LEONE 23/7 - 22/8

È una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità odierne vi conviene essere meno esigenti verso voi stessi.

VERGINE 23/8 - 22/9

Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Se riuscirete a mantenere il vostro equilibrio in ogni circostanza che vi si presenterà, avrete una volta in più dato il vostro contributo al mantenimento della serenità cui tanto tenete.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Al termine della giornata sarete molto soddisfatti di come sono andate le cose. Avevate visto giusto e le vostre previsioni si sono avverate in pieno. Siatene soddisfatti.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Il consiglio degli astri per la giornata odierna è di agire con la massima prudenza in tutto. In particolare nel lavoro evitate di prendere iniziative non indispensabili. Non dite certe cose.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Data la buona posizione degli astri potrete prendere accordi positivi e saprete essere molto persuasivi. Dedicate più tempo al rapporto con la persona amata. Calma.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Farete delle conoscenze utili per il vostro lavoro, ma dovrete essere abili nel saperle sfruttare al meglio. Rinviate di qualche giorno un appuntamento sentimentale importante.

PESCI 19/2 - 20/3

Attenzione ai bruschi cambiamenti di rotta. Potreste non riuscire a tenere sotto controllo la situazione. In serata sono previsti momenti di grande armonia sentimentale. Ore serene.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Alunno - **8** Bruco... nell'acqua - **12** Bernardo, politico cileno dell'800 - **14** Famoso «Peter» della letteratura per ragazzi - **15** In fondo ai rettifili - **16** Così si raffigura Nike - **18** Una futura farfalla - **22** Afflitti da pensieri - **24** Il possessore legittimo - **25** Beneficiari di regali - **26** Ogni dea ha i suoi - **28** Iniziali di Amundsen - **29** A Venezia c'è la «Foscari» - **30** Seggi... per pochissimi - **31** Preposizione - **32** Poco evidente - **33** L'aria... in poesia - **34** È a Sud della Libia - **35** Il quadrato dei pugili - **37** Si estrae dall'ornello - **38** Una celebre tragedia di Jean Racine - **39** matilde scrittrice.

VERTICALI: 1 Nasce a Est - **2** La persona che - **3** La fine degli eroi - **4** Iniziali di Gullotta - **5** Differire ad altra data... la seduta - **6** Fine di attentatori - **7** Persona... eletta (abbr.) - **9** Giangiacomo, pittore sanmarinese - **10** I lati con l'ipotenusa - **11** Associa alpini (sigla) - **13** Che sono di giovamento all'organismo - **17** Isola delle Eolie - **18** Stazione idrominerale del Verbano - **19** Un servizio giornalistico - **20** Si diverte dopo la nevicata - **21** Lo usa la manicure - **22** Le hanno lepre e capra - **23** La salgariana figlia del «Corsaro Nero» - **24** Viene dopo il dovere - **27** La Bette del cinema - **28** Cavallo dal pelo misto - **31** Lo Stato più popoloso - **34** L'auto del mister - **36** Centro di... centro - **37** Due quinti di media.

LUCCHETTO (6,6=4)
Sbornietti si confessa

Con questa «scimmia»
io canto solo... e basta!

Marin Faliero

ANAGRAMMA (9=3,6)
Raoul Castro non molla

È questo che si cerca di colpire
con azione mirata anche violenta...
Ma «tira» ancora ed è molto apprezzato
ché l'Avana esso bene rappresenta.

Ciampolino

LE SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
datteri, diretta.

Indovinello:
la radio.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

GORIZIA RICORDA

Mostre ed eventi per il 90° del ritorno della città all'Italia e della fine della Grande Guerra

Dal Piave a Vittorio Veneto: per l'Italia è Vittoria

Ospitata nella Sala degli Stati Provinciali del Castello, la mostra "**1918: la Vittoria**" ripercorre l'ultimo anno del conflitto mondiale, con un raffronto delle vicende belliche sul fronte occidentale e su quello del Piave, fino alla Vittoria italiana del 4 novembre 1918.
Rari documenti, fotografie inedite e preziosi cimeli, insieme a una serie di reperti bellici, provenienti anche dal museo *de Henriquez* di Trieste. Nelle Carceri inoltre, "*Il Castello di Gorizia nella Grande Guerra, Storia di un maniero risorto*", percorso espositivo con riproduzioni fotografiche e cartoline dedicate al Castello, ritratto in cinque periodi distinti, dal 1910 al 1937.

Dal 3 novembre
Sala degli Stati Provinciali e Carceri
Castello di Gorizia

Un artista Goriziano, la sua Guerra: I dipinti di Italico Brass, reporter sul Fronte

La mostra "**Italico Brass, reporter della Grande Guerra**" propone opere inerenti al tema della Prima Guerra, dipinte dall'artista goriziano. Sarà possibile ammirare inoltre la cartella completa dei dipinti eseguiti dall'autore sul Fronte, nel periodo compreso tra il maggio 1915 e il 9 agosto 1916, data della presa di Gorizia.

Dal 3 novembre
Sala del Conte
Castello di Gorizia

Orari:
Fino al 31 gennaio
da martedì a domenica dalle 9.30 alle 18.00
lunedì chiuso

La Grande Guerra in bianco e nero Una rassegna cinematografica sul conflitto

L'associazione Amidei propone giovedì 6 novembre una rassegna cinematografica sul Primo conflitto mondiale. Alle 18 saranno proiettati *Der Zerstörte Gorz - Ein opfer der ohnmächtigen wut italiens* (Austria, 1916) e *Umanità* (Italia, 1919), mentre alle 20.30, con l'accompagnamento musicale di Claudio Cojaniz, sarà proiettato *Gloria. Apoteosi del soldato ignoto* (Italia, 1921).

Giovedì 6 novembre, alle 18.00 e alle 20.30
Palazzo del Cinema di Piazza Vittoria, Sala 2 Kinemax
(ingresso gratuito)

E inoltre...

Documenti, francobolli, fotografie e sculture I siciliani nella Grande Guerra

Fino all'8 novembre
Esposizione al Centro sociale Polivalente di via Baiamonti
Orario: tutti i giomi, dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

Da Caporetto alla Vittoria: preziosi oggetti e splendidi cimeli 1918: dal Piave a Gorizia

Orario: tutti i giomi (anche la domenica) dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00; sabato 1 novembre dalle 16.00 alle 22.00

Caritas e Pietas. Le Crocerossine nella Grande Guerra

Fino al 16 novembre
Scuderie di Palazzo Coronini Cronberg
Orario: dal martedì alla domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 19.00; lunedì chiuso

Immagini fotografiche sul territorio della Prima Guerra Mondiale

Dal 3 al 30 novembre
Atrio del Palazzo Municipale di Gorizia

Diaz, dalla Libia a Vittorio Veneto

Dal 30 ottobre all'8 febbraio
Musei Provinciali di Borgo Castello
Orario: dal martedì alla domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 19.00; lunedì chiuso

La fanfara della Pozzuolo riecheggia in città

Apertitivo in Musica: lunedì 3 novembre, alle 11.00
Giardini Pubblici di Corso Verdi
Concerto inaugurale: lunedì 3 novembre alle 18.00
Castello di Gorizia

èStoriabus sui sentieri della Grande Guerra

Due itinerari, per ripercorrere la battaglia per Gorizia e le fasi salienti che hanno portato alla vittoria l'esercito italiano.

Domenica 16 novembre: "Le tappe della Vittoria" partenza da Gorizia, viaggio verso Bassano del Grappa
Domenica 30 novembre: "La Sagra di Santa Gorizia" partenza da Gorizia, viaggio verso Redipuglia, Oslavia e Calvario

Esposizione di materiale d'epoca della Grande Guerra

Nelle vetrine dei negozi del centro cittadino in collaborazione con Associazione Isonzo e Ascom Gorizia
Dal 31 ottobre al 7 novembre
centro città

1918-2008

informazioni
tel. 0481 383 402-407
Info Point Turismo FVG
tel. 0481 535764